

n. 9/2008

L'indagine conoscitiva della rete di rilevazione dei prezzi al consumo

*A. Boggia, M. Fortini, M. Mazziotta, A. Pallara, A. Pavone,
F. Polidoro, R. Ricci, A. M. Sgamba e A. Seeber*

Le collane esistenti presso l'ISTAT - *Rivista di Statistica Ufficiale*, *Contributi ISTAT* e *Documenti ISTAT* - costituiscono strumenti per promuovere e valorizzare l'attività di ricerca e per diffondere i risultati degli studi svolti, in materia di statistica ufficiale, all'interno dell'ISTAT, del SISTAN, o da studiosi esterni.

La *Rivista di Statistica Ufficiale* accoglie lavori che hanno come oggetto la misurazione dei fenomeni economici, sociali, demografici e ambientali, la costruzione di sistemi informativi e di indicatori, le questioni di natura metodologica, tecnologica o istituzionale connesse al funzionamento dei sistemi statistici e al perseguimento dei fini della statistica ufficiale.

I lavori pubblicati in *Contributi ISTAT* sono diffusi allo scopo di stimolare il dibattito intorno ai risultati preliminari di ricerca in corso.

I *Documenti ISTAT* forniscono indicazioni su linee, progressi e miglioramenti di prodotto e di processo che caratterizzano l'attività dell'Istituto.

Il Comitato di redazione esamina le proposte di lavori da pubblicare nelle tre collane sopra indicate. Quelli pubblicati nei *Contributi ISTAT* e nei *Documenti ISTAT* sono valutati preventivamente dai dirigenti dell'Istituto, mentre i lavori pubblicati nella *Rivista di Statistica Ufficiale* sono subordinati al giudizio di referee esterni.

Direttore responsabile della Rivista di Statistica Ufficiale: Patrizia Cacioli

Comitato di Redazione delle Collane Scientifiche dell'Istituto Nazionale di Statistica

Coordinatore: Giulio Barcaroli

Membri:	Corrado C. Abbate	Rossana Balestrino	Giovanni A. Barbieri
	Giovanna Bellitti	Riccardo Carbini	Giuliana Coccia
	Fabio Crescenzi	Carla De Angelis	Carlo M. De Gregorio
	Gaetano Fazio	Saverio Gazzelloni	Antonio Lollobrigida
	Susanna Mantegazza	Luisa Picozzi	Valerio Terra Abrami
	Roberto Tomei	Leonello Tronti	Nereo Zamaro

Segreteria: Gabriella Centi, Carlo Deli e Antonio Trobia

Responsabili organizzativi per la *Rivista di Statistica Ufficiale*: Giovanni Seri e Carlo Deli

Responsabili organizzativi per i *Contributi ISTAT* e i *Documenti ISTAT*: Giovanni Seri e Antonio Trobia

CONTRIBUTI ISTAT

n. 9/2008

L'indagine conoscitiva della rete di rilevazione dei prezzi al consumo

A. Boggia(), M. Fortini(**), M. Mazziotta(*), A. Pallara(***), A. Pavone(*),
F. Polidoro(****), R. Ricci(****), A. M. Sgamba(****) e A. Seeber(*)*

(*) ISTAT - Servizio Progettazione e supporto metodologico nei processi di produzione statistica

(**) ISTAT - Servizio Metodi, tecniche e organizzazione dei censimenti

(***) ISTAT - Direzione Centrale coordinamento uffici regionali

(****) ISTAT - Servizio Statistiche sui prezzi

I lavori pubblicati riflettono esclusivamente le opinioni degli autori e non impegnano la responsabilità dell'Istituto

Contributi e Documenti Istat 2008

Istituto Nazionale di Statistica
Servizio Produzione Editoriale

Produzione libraria e centro stampa:
Carla Pecorario
Via Tuscolana, 1788 - 00173 Roma

INDICE

PREMESSA.....	9
1 L'INDAGINE CONOSCITIVA	11
1.1 Il contesto di riferimento.....	11
1.2 La realizzazione dell'indagine conoscitiva.....	12
2 LA RETE DI RILEVAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO: STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE	14
2.1 Introduzione	14
2.2 Il capitale umano.....	15
2.2.1 Le caratteristiche demografiche.....	15
2.2.2 La condizione professionale.....	19
2.2.3 Le risorse umane impegnate	22
2.2.4 Il reclutamento e la formazione	23
2.2.5 Le risorse umane impegnate nella rilevazione a dicembre 2006	27
2.3 Le dotazioni tecniche e tecnologiche	28
2.3.1 I computer portatili.....	28
2.3.2 I computer desktop per il trattamento dei dati	30
2.3.3 Gli strumenti utilizzati per la rilevazione sul campo	30
2.3.4 La dotazione di computer portatili per la rilevazione CAPI a dicembre 2006	32
2.4 La gestione di alcuni aspetti statistici della rilevazione.....	34
2.4.1 Il campionamento delle unità di rilevazione e la gestione dei contatti per le interviste	34
2.4.2 La rilevazione sul campo di alcuni servizi specifici.....	39
2.4.3 La gestione sul campo delle sostituzioni di unità campione.....	42
2.4.4 L'analisi e il monitoraggio della qualità della rilevazione.....	45
2.5 le valutazioni e le proposte degli UCS per il miglioramento della rilevazione	52
2.5.1 Il quadro di insieme delle risposte fornite.....	52
2.5.2 I punti di forza e i punti critici	53
2.5.3 Le aree di miglioramento	56
2.5.4 Alcune considerazioni sui risultati ottenuti.....	57
3 IL MONITORAGGIO DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO.....	59
3.1 Introduzione	59
3.2 La metodologia per la rilevazione dei carichi funzionali di lavoro	60
3.3 L'applicazione della metodologia agli Uffici comunali di statistica	61
3.3.1 Individuazione e segmentazione dei processi	62
3.3.2 Le schede di rilevazione.....	63
3.4 L'indagine presso i comuni.....	68
3.5 L'analisi comparativa delle performance produttive	69
3.5.1 Piano dei fattori produttivi	69
3.5.2 Indicatori di attività.....	70
3.5.3 La stima dei carichi funzionali di lavoro	71
3.5.4 Determinazione degli standard di esecuzione.....	73

4	CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE	78
5	BIBLIOGRAFIA.....	82
6	ALLEGATI	83
6.1	Il questionario utilizzato per l'indagine conoscitiva.....	84
6.2	Appendice statistica: altre tavole dei dati	108
6.3	La tavola dei parametri	111

Autori

Questo contributo è stato realizzato grazie al lavoro congiunto di Antonia Boggia, Marco Fortini, Matteo Mazziotta, Alessandro Pallara, Antonio Pavone, Federico Polidoro, Rosabel Ricci, Angela Seeber e Anna Maria Sgamba.

In particolare:

- *A. Boggia ha curato la premessa (in collaborazione con A.M. Sgamba), il paragrafo 1.2, i paragrafi 3.1, 3.2, 3.3 e il paragrafo 3.4;*
- *M. Fortini ha curato i sottoparagrafi 2.4.2, 2.4.3 e 2.4.4;*
- *M. Mazziotta ha curato i sottoparagrafi 2.2.3, 2.2.4, 2.3.3 e 2.4.1 (in collaborazione con A. Seeber);*
- *A. Pallara ha curato il paragrafo 2.5 (in collaborazione con A. Seeber);*
- *A. Pavone ha curato tutto l'intero paragrafo 3.5 e l'allegato 6.3;*
- *F. Polidoro ha curato il paragrafo 2.1 e i sottoparagrafi 2.2.5 e 2.3.4;*
- *R. Ricci ha curato il sottoparagrafo 2.2.1 e l'allegato 6.2;*
- *A. Seeber ha curato il sottoparagrafo 2.4.1 (in collaborazione con M. Mazziotta) e il paragrafo 2.5 (in collaborazione con A. Pallara);*
- *A.M. Sgamba ha curato la premessa (in collaborazione con A. Boggia), il paragrafo 1.1 e i sottoparagrafi 2.2.2, 2.3.1, 2.3.2;*
- *tutti gli autori hanno curato le conclusioni e l'allegato 6.1.*

Ringraziamenti

G. A. Certomà, R. Monducci e M. Politi per il sostegno alla conduzione dell'indagine ed i preziosi suggerimenti forniti all'analisi dei risultati ed alla stesura del testo.

L'Ufficio comunale di statistica di Roma per il contributo alla stesura del questionario.

Gli Uffici comunali di statistica per la pazienza e il tempo dedicato alla compilazione del questionario.

PREMESSA

La normativa vigente affida all'Istituto Nazionale di Statistica il compito di promuovere il calcolo di indici dei prezzi al consumo in tutti i comuni capoluoghi di provincia e in quelli con oltre 30.000 abitanti che abbiano un ufficio di statistica idoneo¹. Tale normativa stabilisce anche i principi generali che disciplinano la rilevazione locale dei prezzi al consumo definendo soggetti e funzioni. L'Istat, soggetto a cui è demandata la produzione degli indici dei prezzi al consumo con carattere di ufficialità, provvede a indirizzare e coordinare le attività statistiche, fornire assistenza tecnica, predisporre le nomenclature e le metodologie di base per la classificazione e la rilevazione, pubblicare e diffondere i dati, promuovere lo sviluppo informatico necessario alla rilevazione; gli Uffici comunali di statistica (UCS) realizzano la rilevazione in ambito locale, curano l'elaborazione, la diffusione e l'archiviazione dei dati, contribuiscono alla promozione e allo sviluppo informatico necessario alla rilevazione.

L'interscambio informativo tra i due soggetti si basa dunque su norme, metodi, trasmissione di dati e software di riferimento, in un sistema di interazione funzionale complessa, dove gli UCS detengono spesso in via esclusiva l'informazione sull'effettiva organizzazione e gestione delle risorse impiegate, sulla composizione dei costi e sulle modalità operative di rilevazione sul campo.

In tale contesto, è apparso importante dare l'avvio ad attività di ricerca finalizzate ad una migliore conoscenza della struttura organizzativa della rete territoriale di rilevazione dei prezzi al consumo e nel 2005, in via sperimentale, l'Istat ha realizzato un'indagine conoscitiva su tutti gli UCS coinvolti nella rilevazione con l'intento di acquisire informazioni specifiche su aspetti organizzativi e gestionali del processo di produzione a livello locale. L'obiettivo in prospettiva è quello di progettare e implementare un impianto di monitoraggio che, in un'ottica di prevenzione dell'errore non campionario, consenta di effettuare analisi sistemiche e comparative nel tempo di quelle variabili che maggiormente possono condizionare la qualità del dato prodotto.

La modulistica di riferimento per l'indagine è stata progettata in modo da tener conto proprio degli aspetti indicati. Pertanto, dal punto di vista dell'architettura logica, il questionario messo a punto e utilizzato per l'indagine è stato articolato in due parti volte ad acquisire informazioni in primo luogo sulle caratteristiche organizzative e gestionali del processo di lavoro della rilevazione dei prezzi al consumo ed in secondo luogo sui carichi di lavoro sostenuti dagli UCS in relazione alle linee di attività produttiva degli stessi.

In particolare, le informazioni raccolte hanno messo in evidenza da un lato le dotazioni professionali e strumentali degli UCS, le modalità di reclutamento del personale addetto alla rilevazione, la suddivisione del lavoro, la formazione del personale, l'impiego di strumenti informatici in ausilio all'attività di rilevazione, l'attenzione dei comuni rispetto alla qualità dei dati prodotti; dall'altro hanno consentito di conoscere, in termini di sequenza procedurale di atti elementari, la struttura organizzativa sottostante alla produzione dei dati statistici, di valutare, in termini di stima, i tempi necessari per produrre i dati richiesti ed infine di verificare le capacità produttive dei singoli UCS.

Il presente lavoro espone, pertanto, analisi e considerazioni svolte sulla base delle elaborazioni dei dati raccolti, con l'obiettivo di offrire un contributo di conoscenza della realtà organizzativa nell'ambito della quale viene svolta l'attività di produzione dell'informazione statistica ufficiale sui prezzi al consumo a livello territoriale.

In particolare poi il documento è articolato in 4 capitoli. Nel primo capitolo si riportano le informazioni utili ad una migliore comprensione delle analisi e dei risultati, presentati nei capitoli

¹ Legge 18/12/1927 n.2421. Legge 26/11/1975 n.621.

successivi, descrivendo il contesto di riferimento della rilevazione dei prezzi al consumo e gli strumenti metodologici utilizzati per la raccolta delle informazioni.

Il secondo capitolo presenta il quadro descrittivo dell'assetto della rete di rilevazione in termini di risorse dedicate e di comportamenti organizzativi adottati; si riporta, altresì, l'esperienza diretta degli UCS in termini di valutazioni e proposte volte al miglioramento della rilevazione.

Nel terzo capitolo si delineano alcune coordinate sulla metodologia di misurazione dei carichi di lavoro, utilizzata per stimare il totale delle risorse impiegate dagli UCS per effettuare le rilevazioni dei prezzi al consumo. Si descrive l'applicazione del metodo e delle attività propedeutiche alla stessa. Si illustrano le schede utilizzate per l'acquisizione delle informazioni e si presentano i risultati dell'indagine relativi alla seconda parte del questionario, riferiti in particolare agli standard tecnici di produzione del sistema di rilevazione dei prezzi al consumo e al livello di *performance* conseguito.

L'ultimo capitolo propone alcuni elementi di riflessione sui risultati ottenuti. L'obiettivo del capitolo è quello di sottolineare le forti eterogeneità dei contesti e dei comportamenti territoriali, di cogliere i segnali a volte contraddittori emersi dalle diverse realtà e di avanzare alcune proposte di indirizzo su cui basare gli interventi di implementazione di un sistema integrato e permanente di monitoraggio della qualità della rilevazione dei prezzi al consumo.

1. L'INDAGINE CONOSCITIVA

Il capitolo presenta, nel paragrafo 1.1., alcune informazioni generali sull'indagine sui prezzi al consumo e sulla rete territoriale di rilevazione che consentono di descrivere il contesto di riferimento all'interno del quale collocare i risultati ottenuti dalla ricerca e nel paragrafo 1.2, gli strumenti metodologici e operativi utilizzati nell'ambito dell'indagine conoscitiva.

1.1 IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

L'indice dei prezzi al consumo è costruito sulla base di dati raccolti secondo due diverse modalità di rilevazione: centralizzata e decentralizzata.

La rilevazione centralizzata viene effettuata direttamente dall'Istat per circa un quinto² dei beni e servizi inclusi nel paniere. Ciò avviene per i prezzi che non presentano variabilità territoriale oppure soggetti a continui cambiamenti tecnologici o, ancora, riferiti a servizi rivolti a fasce di consumatori non circoscrivibili al territorio comunale (ad es. gli stabilimenti balneari).

La rilevazione decentralizzata, che riguarda tutti gli altri beni e servizi del paniere, è svolta sul territorio a cura degli Uffici comunali di statistica responsabili sia della definizione del piano di campionamento sia della effettiva acquisizione dei dati nell'ambito del territorio comunale³.

Nel 2004, anno di riferimento della ricerca, sono 85 i comuni, (19 capoluoghi di regione e 66 capoluoghi di provincia) che partecipano al calcolo dell'indice nazionale sui prezzi al consumo.

Complessivamente, la copertura dell'indice misurata in termini di popolazione residente nelle province i cui capoluoghi partecipavano alla rilevazione è del 90,2%.

La rilevazione dei prezzi investe un totale di 33.000 punti vendita (tra esercizi commerciali tradizionali, grande distribuzione e mercati rionali) e di 11.000 abitazioni per quanto riguarda gli affitti. Nel complesso, sono circa 332.000 le quotazioni rilevate ogni mese.

Il piano di campionamento, in termini di selezione dei punti vendita effettuata da ciascun Ufficio comunale di statistica all'inizio del ciclo annuale della rilevazione, è definito sulla base di informazioni tratte dal Censimento, dai piani commerciali, dalle Anagrafi delle imprese e da eventuali altre fonti disponibili in maniera tale da risultare rappresentativo della distribuzione commerciale al dettaglio propria del territorio comunale. Il campione degli esercizi commerciali rimane costante durante l'anno, a meno di sostituzioni dovute alla chiusura dei punti vendita e solo in occasione delle operazioni di ribasamento annuale dei numeri indici sui prezzi al consumo, viene posto a revisione ed aggiornamento in considerazione di possibili cambiamenti intervenuti nelle abitudini di consumo e nella struttura urbanistica del territorio.

Sempre in occasione del ribasamento annuale, l'Istat provvede ad aggiornare il *paniere*, ovvero l'elenco dei beni e servizi da rilevare. Per ogni prodotto è fornita una specifica descrizione, al fine di consentirne l'individuazione in modo omogeneo su tutto il territorio nazionale.

In ogni capoluogo, il numero di quotazioni di prezzo rilevate, per ciascun prodotto, varia in funzione della variabilità di prezzo del prodotto stesso, della sua importanza relativa, dell'ampiezza demografica del comune e della relativa estensione territoriale, delle caratteristiche della rete distributiva e delle abitudini di spesa dei consumatori.

La rilevazione era effettuata nell'arco temporale⁴ che va dal giorno 16 del mese precedente al giorno 15 del mese di riferimento ed assume frequenza bimensile, mensile o trimestrale.

² Incidenza calcolata in riferimento al peso che ciascun prodotto ha all'interno dell'indice NIC.

³ Numeri indici dei prezzi al consumo. Istat, Metodi e Norme A-n.30, 1994.

Più specificatamente la rilevazione è effettuata:

- due volte al mese per prodotti con elevata variabilità di prezzo (ortaggi, frutta, prodotti ittici freschi e carburanti);
- una volta al mese per gli altri prodotti alimentari, abbigliamento, servizi personali, articoli vari e tariffe;
- a cadenza trimestrale per prodotti con variabilità di prezzo meno elevata (affitti, beni durevoli, alcuni servizi).

Per ogni prodotto le quotazioni da rilevare mensilmente in ciascun comune devono essere almeno sette per i beni alimentari e almeno cinque per i beni non alimentari e i servizi (ad esclusione di quei casi che o per loro natura o per irreperibilità sul mercato locale non possono rispondere alla richiesta). All'interno di ogni punto vendita, tra tutti i prodotti rispondenti alle descrizioni fornite dall'Istat, il prodotto più venduto è quello selezionato per la rilevazione del prezzo e monitorato mese dopo mese per l'intero ciclo annuale di rilevazione.

E' compito della Commissione comunale di controllo, istituita per legge, verificare la rispondenza delle modalità di effettuazione delle rilevazioni alle norme stabilite dall'Istat, il controllo e l'approvazione dei piani di campionamento dei punti vendita, la verifica dell'adeguatezza delle risorse destinate dal comune alle rilevazioni⁵.

1.2 LA REALIZZAZIONE DELL'INDAGINE CONOSCITIVA

Gli obiettivi generali della ricerca realizzata scaturiscono dal riconoscimento del ruolo essenziale sul territorio degli Uffici comunali di statistica e dalla complessità del sistema di interdipendenze funzionali che caratterizzano la collaborazione con l'Istat per la rilevazione dei prezzi al consumo. L'impegno richiesto agli UCS, nell'ambito della statistica ufficiale, dalla specificità dell'indagine sui prezzi al consumo unitamente alla contrazione progressiva delle risorse finanziarie e professionali a disposizione dei comuni, rendono inoltre assai importante la possibilità di attuare, nel riconoscimento dei rispettivi ruoli, interventi orientati a limitare inefficienze, a individuare aree di miglioramento, ad assumere a riferimento iniziative di successo ed a definire e diffondere codici di buona prassi. Naturalmente, elemento necessario alla definizione di qualsiasi intervento di programmazione, decisione e valutazione è la conoscenza del contesto in cui si opera.

In un quadro di limitata disponibilità di informazioni sulle esperienze organizzative degli UCS, obiettivo specifico della ricerca è stato quello di rilevare variabili descrittive dello stato organizzativo degli Enti coinvolti nella rilevazione, in un'ottica futura di definizione e implementazione di un sistema di monitoraggio continuo, attraverso il quale costruire un patrimonio informativo che consenta anche analisi comparative temporali e territoriali.

In tale ottica il questionario progettato e utilizzato per l'indagine conoscitiva (cfr. allegato 6.1) è stato strutturato in due segmenti tematici di cui il primo, articolato nelle prime 4 sezioni, ha rilevato dati su aspetti di organizzazione delle singole attività svolte dagli UCS per la rilevazione dei prezzi al consumo mentre, il secondo (sezione 5), ha rilevato dati sulle attività in esecuzione nel sistema di produzione ovvero sui carichi di lavoro sostenuti dagli UCS in relazione alle linee di attività produttiva delle stesse.

Questo secondo segmento del questionario è stato messo a punto grazie al supporto dell'UCS di Roma, che ha portato all'individuazione delle operazioni elementari di ciascun processo produttivo

⁴ Da ottobre 2006 la rilevazione è effettuata dal giorno 1 al giorno 21 del mese di riferimento.

⁵ Istruzioni per le commissioni comunali di controllo delle rilevazioni dei prezzi al consumo. Istat, Metodi e Norme B-n.26, 1989.

e alla definizione delle schede per l'acquisizione delle informazioni connesse ad ogni tipologia di rilevazione dei prezzi al consumo effettuata a livello territoriale.

Il questionario è stato inviato, per posta elettronica, a 94 UCS partecipanti alla rilevazione dei prezzi al consumo.

Al fine di considerare tutte le attività connesse all'intero processo di produzione, il periodo temporale di osservazione per la compilazione del questionario (16 settembre-15 novembre 2004) è stato definito in modo tale da coprire la rilevazione dei prezzi dell'intero paniere.

Come era nelle aspettative, la sezione 5, dedicata alla stima dei carichi di lavoro, ha incontrato maggiori difficoltà di compilazione ed è questa la ragione per cui, in relazione alle due parti del questionario, la risposta degli UCS ha avuto ritorni di differente entità.

Più specificatamente, i comuni rispondenti alle prime quattro sezioni della prima parte sono stati pari ad 86, determinando una quota percentuale di ritorno del 91,5% ed una quota percentuale di copertura in termini di popolazione provinciale del 89,6%. Tra gli 86 comuni rispondenti, sono inclusi 82 degli 85 comuni che nel 2004 hanno partecipato al calcolo degli indici nazionali e tutti e 30 i comuni che elaborano e diffondono in autonomia gli indici comunali dei prezzi.

Per quello che riguarda la seconda parte del questionario, costituita dalle schede della sezione 5 relative ai carichi funzionali di lavoro dei comuni coinvolti nell'indagine, 67 UCS hanno risposto a tutte le domande, mentre per 14 UCS è stato necessario ricorrere ad una versione semplificata del questionario. Il tasso di risposta complessivo in questo caso è stato pari al 90%.

2. LA RETE DI RILEVAZIONE DEI PREZZI AL CONSUMO: STRUTTURA E ORGANIZZAZIONE

2.1 INTRODUZIONE

Questo secondo capitolo è dedicato all'illustrazione dei risultati delle prime 4 sezioni del questionario, più strettamente dedicate alla ricognizione delle risorse disponibili ed ai problemi statistici di gestione sul campo dell'attività di rilevazione.

L'analisi è stata condotta considerando come variabili di classificazione l'importanza demografica del comune (secondo 4 classi di ampiezza) e la sua appartenenza geografica (secondo 3 ripartizioni territoriali). L'utilizzo di queste due variabili ha permesso l'individuazione di alcune relazioni tra le stesse e le caratteristiche della rete di rilevazione, mettendo meglio in luce alcune aree critiche e fornendo, pertanto, alcune indicazioni preliminari sulle priorità degli interventi da effettuare.

Le peculiarità del capitale umano degli UCS, investito nelle attività di conduzione sul campo della rilevazione dei prezzi al consumo, sono illustrate nel paragrafo 2.2, in cui, oltre ad una quantificazione della rete di rilevazione impegnata e delle risorse umane più generalmente dedicate all'indagine nei comuni, si è tentato di tracciare un primo quadro descrittivo della rete di rilevazione vera e propria con riferimento ad alcune variabili di natura squisitamente demografica (età, sesso), alla condizione contrattuale, al titolo di studio. Si è poi cercato di riassumere il quadro delle attuali politiche di reclutamento e formazione, con un accenno, in questo caso, anche al ruolo svolto dall'Istat.

Nel paragrafo 2.3 sono descritte le dotazioni tecniche e tecnologiche a disposizione degli UCS sia in termini di computer portatili⁶ destinati alla rilevazione sul campo sia in termini più generali di dotazioni informatiche impiegate nelle attività di ufficio, con un'attenzione anche all'utilizzo di software ausiliari rispetto a quelli forniti dall'Istat.

Il paragrafo 2.4 è dedicato a riassumere le modalità con le quali gli UCS gestiscono aspetti chiave dell'attività di rilevazione, quali la definizione dei piani locali di campionamento, la gestione dei contatti con le unità di rilevazione selezionate, le modalità mediante le quali vengono rilevati i prezzi di alcuni servizi cruciali nella determinazione del profilo temporale degli indici dei prezzi al consumo. Inoltre, nello stesso paragrafo, si delinea il quadro delle modalità di monitoraggio messe in campo dagli UCS per il controllo dell'attività di rilevazione locale.

Nel paragrafo 2.5 si sintetizzano i risultati della sezione 4 del questionario nella quale, mediante quesiti a risposta aperta, è stato richiesto agli UCS di indicare le principali criticità rilevate nell'ambito della rilevazione e le proposte di miglioramento valutate come prioritarie.

Infine nell'allegato 6.2 sono state rese disponibili alcune tavole contenenti maggiori dettagli relativi ad alcune delle variabili analizzate nel presente capitolo.

⁶ Nel testo il termine PC portatile è utilizzato come sinonimo del termine PC palmare, che è stato invece adottato nel questionario somministrato agli UCS.

2.2 IL CAPITALE UMANO

2.2.1 Le caratteristiche demografiche

La prima sezione del questionario è stata finalizzata a raccogliere informazioni di carattere generale utili a tracciare un quadro di insieme delle risorse umane, attualmente dedicate presso gli UCS, alla rilevazione dei prezzi al consumo. È stato richiesto di elencare il personale che svolge delle attività per la suddetta rilevazione, indicando la qualifica, il sesso, l'età e la media delle ore settimanali lavorate distinte tra attività connessa alla rilevazione sui prezzi al consumo (attività di rilevazione vera e propria e attività di controllo ed elaborazione dei dati rilevati) ed altre attività. Questa ultima informazione è stata molto utile per avere una più chiara fotografia delle risorse umane effettivamente destinate alla rilevazione dei prezzi al consumo; ciò ha permesso anche di avere alcune indicazioni su quanto tali risorse siano dedicate o meno in forma esclusiva alla rilevazione sul campo. Inoltre l'informazione sulle ore lavorate ha consentito di stimare le risorse riservate alla rilevazione sul campo in termini di unità di lavoro equivalenti; ciò è stato fatto dividendo l'ammontare complessivo delle ore settimanali dedicate alla rilevazione per il numero di ore settimanali previsto dai contratti di lavoro del pubblico impiego (pari a 36 ore).

Il primo dato che emerge dalla sezione 1 del questionario è relativo al numero di persone che svolgono attività per la rilevazione dei prezzi al consumo. Complessivamente (tabella 2.1) con riferimento agli 86 comuni rispondenti, sono 510 le persone impegnate nella rilevazione; di queste, 354 (pari al 69,4%) effettuano attività di rilevazione sul campo. La percentuale degli addetti che dedicano almeno qualche ora alla rilevazione sul campo sale nei capoluoghi più piccoli (72,2%).

Tabella 2.1 Personale addetto all'indagine sui prezzi al consumo per tipologia di attività e per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004⁷ (valori assoluti e percentuali)

Tipologia di attività	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale (86)	
	fino 50mila abitanti (13)		da 50 a 100mila abitanti (36)		da 100 a 250mila abitanti (25)		con più di 250mila abitanti (12)			
	valori assoluti	valori % ⁽¹⁾	valori assoluti	valori % ⁽¹⁾	valori assoluti	valori % ⁽¹⁾	valori assoluti	valori % ⁽¹⁾	valori assoluti	valori % ⁽¹⁾
Rilevazione	39	11,0	127	35,9	88	24,9	100	28,2	354	100,0
Totale	54	10,6	184	36,1	128	25,1	144	28,2	510	100,0

Tipologia di attività	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale (86)	
	fino 50mila abitanti (13)		da 50 a 100mila abitanti (36)		da 100 a 250mila abitanti (25)		con più di 250mila abitanti (12)			
	valori assoluti	valori % ⁽²⁾	valori assoluti	valori % ⁽²⁾	valori assoluti	valori % ⁽²⁾	valori assoluti	valori % ⁽²⁾	valori assoluti	valori % ⁽²⁾
Rilevazione	39	72,2	127	69,0	88	68,8	100	69,4	354	69,4
Totale	54	100,0	184	100,0	128	100,0	144	100,0	510	100,0

⁽¹⁾ I valori percentuali sono calcolati sul totale di riga.

⁽²⁾ I valori percentuali sono calcolati sul totale di colonna.

Il 51,8% del personale coinvolto nell'indagine sui prezzi al consumo è concentrato al Nord (tabella 2.2); per quello che riguarda, in particolare, il numero di rilevatori, tale percentuale è pari al 52,5%. La percentuale del personale impegnato nell'indagine che svolge attività di rilevazione sul campo passa dal 67,4% del Sud e Isole al 70,5% del Nord, evidenziando come la prevalenza di personale che dedica almeno qualche ora alla rilevazione sul campo appare un fenomeno diffuso su tutto il territorio nazionale, senza rilevanti eccezioni, almeno a livello di ripartizione.

⁷ La tavola 2.1 e buona parte delle tavole successive riportano come periodo di riferimento il periodo 16 settembre-15 novembre 2004, definito per la compilazione del questionario in modo tale da coprire la rilevazione dei prezzi dell'intero paniere.

Tabella 2.2 Personale addetto all'indagine sui prezzi al consumo per tipologia di attività e per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Tipologia di attività	Ripartizione geografica						Totale (86)	
	Nord (46)		Centro (18)		Sud e Isole (22)		valori assoluti	valori % ⁽¹⁾
	valori assoluti	valori % ⁽¹⁾	valori assoluti	valori % ⁽¹⁾	valori assoluti	valori % ⁽¹⁾		
Rilevazione	186	52,5	73	20,6	95	26,8	354	100,0
Totale Personale	264	51,8	105	20,6	141	27,6	510	100,0

Tipologia di attività	Ripartizione geografica						Totale (86)	
	Nord (46)		Centro (18)		Sud e Isole (22)		valori assoluti	valori % ⁽²⁾
	valori assoluti	valori % ⁽²⁾	valori assoluti	valori % ⁽²⁾	valori assoluti	valori % ⁽²⁾		
Rilevazione	186	70,5	73	69,5	95	67,4	354	69,4
Totale Personale	264	100,0	105	100,0	141	100,0	510	100,0

(1) I valori percentuali sono calcolati sul totale di riga.

(2) I valori percentuali sono calcolati sul totale di colonna.

Passando ad analizzare l'ammontare complessivo delle ore settimanali lavorate (tabella 2.3), viene alla luce un quadro più preciso che permette di separare l'attività dedicata alla rilevazione sul campo dei prezzi al consumo dalle attività di data entry, controllo ed elaborazione e dalle altre attività. Emerge quindi che alla rilevazione vera e propria sono destinate circa 7.000 ore (appena il 50% del totale), 3.800 a quella di controllo ed elaborazione e 3.305 ore ad altre attività. I grandi comuni (sopra i 250mila abitanti), mostrano un minor peso delle ore destinate ad attività diverse da quelle per la rilevazione dei prezzi al consumo: per tali comuni solamente il 14,6% delle ore lavorate dal personale impegnato nell'attività legate ai prezzi al consumo è dedicato ad altro, mentre tale percentuale è superiore al 20% per gli altri comuni, raggiungendo il 27,7% per quelli con popolazione compresa tra i 100 e i 250mila abitanti.

Tabella 2.3 Ore lavorate dal personale addetto all'indagine sui prezzi al consumo per tipologia di attività e per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Tipologia di attività	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale (86)	
	fino 50mila abitanti (13)		da 50 a 100mila abitanti (36)		da 100 a 250mila abitanti (25)		con più di 250mila abitanti (12)		valori assoluti	valori %
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Per l'indagine sui prezzi al consumo:										
- rilevazione	668	52,4	2.113	44,9	1.699	45,8	2.713	57,7	7.193	50,0
- controllo ed elaborazione, ecc.	315	24,7	1.291	27,5	980	26,4	1.298	27,6	3.884	27,0
Per altre attività	293	23,0	1.297	27,6	1.027	27,7	688	14,6	3.305	23,0
Totale	1.276	100,0	4.701	100,0	3.706	100,0	4.699	100,0	14.382	100,0

Per quello che riguarda le ore lavorate per ripartizione geografica (tabella 2.4), il dato evidenziato in precedenza, appare diffuso sul territorio nazionale: il Nord Italia mostra una percentuale superiore al 25% di ore dedicate ad altre attività, rispetto a quelle impegnate nella rilevazione dei prezzi al consumo; mentre al Centro tale percentuale scende sensibilmente al di sotto del 20%, a causa della presenza di alcuni grandi comuni che, come si è visto in precedenza, attenuano questa tendenza ad avere risorse impegnate nell'indagine sui prezzi al consumo che dedicano un tempo significativo ad altre attività.

Tabella 2.4 Ore lavorate dal personale addetto all'indagine sui prezzi al consumo per tipologia di attività e per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Tipologia di attività	Ripartizione geografica						Totale (86)	
	Nord (46)		Centro (18)		Sud e Isole (22)		valori assoluti	valori %
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Per l'indagine sui prezzi al consumo:								
- rilevazione	3.371	46,9	1.531	53,8	2.291	52,7	7.193	50,0
- controllo ed elaborazione, ecc.	1.994	27,7	798	28,0	1.092	25,1	3.884	27,0
Per altre attività	1.823	25,4	519	18,2	963	22,2	3.305	23,0
Totale	7.188	100,0	2.848	100,0	4.346	100,0	14.382	100,0

I dati sulle ore lavorate permettono quindi una quantificazione più netta delle risorse impegnate nella rilevazione sul campo. Le unità di lavoro equivalenti (tabella 2.5) che effettuano la raccolta dei dati sono infatti circa 200 contro le 354 persone prima ricordate. Nei 13 comuni con meno di 50mila abitanti, la stima delle unità di lavoro dedicate alla rilevazione sul campo evidenzia una diminuzione da 39 persone a 19 unità di lavoro, per cui, in media, in tali comuni circa un'unità e mezzo di lavoro è dedicata alla rilevazione dei prezzi al consumo. Questo dato cambia in modo sensibile nei grandi comuni con più di 250mila abitanti, dove a 100 individui corrispondono 75 unità di lavoro, a testimonianza di una maggiore specializzazione delle risorse impegnate nella rilevazione sul campo. La percentuale di unità lavorative impegnate in attività di data entry, controllo ed elaborazione si mantiene stabile nelle diverse classi di ampiezza demografica (oscillando tra il 24,7 % e il 27,6%).

Tabella 2.5 Unità di lavoro addette all'indagine sui prezzi al consumo per tipologia di attività e per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre-15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Tipologia di attività	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale (86)	
	fino 50mila abitanti (13)		da 50 a 100mila abitanti (36)		da 100 a 250mila abitanti (25)		con più di 250mila abitanti (12)		valori assoluti	valori %
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Per l'indagine sui prezzi al consumo:										
- rilevazione	19	52,4	59	44,9	47	45,8	75	57,7	200	50,0
- controllo ed elaborazione, ecc.	9	24,7	36	27,5	27	26,4	36	27,6	108	27,0
Per altre attività	8	23,0	36	27,6	29	27,7	19	14,6	92	23,0
Totale	35	100,0	131	100,0	103	100,0	131	100,0	400	100,0

Il deficit di specializzazione per quel che riguarda le risorse dedicate alla rilevazione sul campo appare più marcato nel Nord (tabella 2.6) dove a fronte di 186 individui, che dedicano almeno qualche ora all'attività di rilevazione, le unità di lavoro sono solamente 94 (appena 2 per ogni comune). Anche al Centro la rete di rilevazione dei prezzi al consumo si avvale dell'attività di poco più di 2 unità di lavoro per comune, mentre la situazione migliora nella ripartizione Sud e Isole, dove però il dato è influenzato da un maggior peso dei comuni medi e grandi in relazione al numero complessivo di capoluoghi di provincia partecipanti nell'indagine.

Tabella 2.6 Unità di lavoro addette all'indagine sui prezzi al consumo per tipologia di attività e per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Tipologia di attività	Ripartizione geografica						Totale (86)	
	Nord (46)		Centro (18)		Sud e Isole (22)		valori assoluti	valori %
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Per l'indagine sui prezzi al consumo:								
- rilevazione	94	46,9	43	53,8	64	52,7	200	50,0
- controllo ed elaborazione, ecc.	55	27,7	22	28,0	30	25,1	108	27,0
per altre attività	51	25,4	14	18,2	27	22,2	92	23,0
Totale	200	100,0	79	100,0	121	100,0	400	100,0

La classificazione per sesso (tabella 2.7 e tabella 2.8) permette di osservare come su 481 individui coinvolti nella rilevazione dei prezzi al consumo, 262 sono maschi (pari al 55,5%) e 219 sono femmine (pari al 45,5%). La prevalenza del personale maschile rimane tale nelle diverse classi di ampiezza demografica, fatta eccezione per i comuni fino a 50mila abitanti; se si osserva invece la classificazione per ripartizione geografica, la situazione risulta invertita solamente nei comuni del Nord, mentre nella ripartizione Sud e Isole la percentuale di appartenenti al genere femminile scende al 28%.

Tabella 2.7 Personale addetto all'indagine sui prezzi al consumo per sesso e classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Sesso	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale (86)	
	fino 50mila abitanti (13)		da 50 a 100mila abitanti (36)		da 100 a 250mila abitanti (25)		con più di 250mila abitanti (12)		valori assoluti	valori %
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Femmine	29	54,7	77	43,5	52	45,6	61	44,5	219	45,5
Maschi	24	45,3	100	56,5	62	54,4	76	55,5	262	54,5
Totale	53	100,0	177	100,0	114	100,0	137	100,0	481*	100,0

* il numero di persone coinvolto nell'indagine sui prezzi al consumo indicato in questa tavola è inferiore a quello mostrato nelle tabelle 2.1 e 2.2 a causa delle mancate risposte alla domanda sul sesso.

Tabella 2.8 Personale addetto all'indagine sui prezzi al consumo per sesso e ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Sesso	Ripartizione geografica						Totale (86)	
	Nord (46)		Centro (18)		Sud e Isole (22)		valori assoluti	valori %
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Femmine	134	53,6	47	48,5	38	28,4	219	45,5
Maschi	116	46,4	50	51,5	96	71,6	262	54,5
Totale	250	100,0	97	100,0	134	100,0	481*	100,0

* il numero di persone coinvolto nell'indagine sui prezzi al consumo indicato in questa tavola è inferiore a quello mostrato nelle tabelle 2.1 e 2.2 a causa delle mancate risposte alla domanda sul sesso.

L'età media del personale è circa di 46 anni ed in particolare 43,9 anni per le donne e 47,6 per gli uomini; analogamente, quella del personale impegnato nell'attività di rilevazione sul campo è pari a 45,6 anni; anche in questo caso le rilevatrici mostrano un'età media più bassa (42,6) rispetto a quella dei rilevatori (47,6). Considerando la classificazione per ampiezza demografica (tabella 2.9), l'età media risulta più alta nei comuni con più di 250 mila abitanti (48 anni circa sia per il personale in generale, che per i rilevatori in particolare), mentre, in base alla classificazione per ripartizione geografica (tabella 2.10), l'età media più elevata si ha nel Sud e Isole.

Tabella 2.9 Età media del personale addetto all'indagine sui prezzi al consumo per sesso e classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti)

Sesso	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)				Età Media
	fino 50mila abitanti (13)	da 50 a 100mila abitanti (36)	da 100 a 250mila abitanti (25)	con più di 250mila abitanti (12)	
Personale UCS - Femmine	41,1	45,1	42,2	45,2	43,9
di cui: Rilevatrici	40,5	42,3	41,6	44,8	42,6
Personale UCS – Maschi	45,2	47,4	47,0	49,1	47,6
di cui: Rilevatori	44,4	47,5	46,3	49,8	47,6
Personale UCS - Età Media	42,9	46,4	44,8	47,4	45,9
di cui: Rilevatori/trici	42,3	45,6	44,4	47,8	45,6

Tabella 2.10 Età media del personale addetto all'indagine sui prezzi al consumo per sesso e ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti)

Sesso	Ripartizione geografica			Età Media
	Nord (46)	Centro (18)	Sud e Isole (22)	
Personale UCS – Femmine	43,2	42,1	48,4	43,9
di cui: Rilevatrici	42,4	40,4	48,8	42,6
Personale UCS – Maschi	46,9	44,8	49,8	47,6
di cui: Rilevatori	46,2	45,3	50,2	47,6
Personale UCS - Età Media	44,9	43,5	49,4	45,9
di cui: Rilevatori/trici	44,3	43,0	50,0	45,6

2.2.2 La condizione professionale

Nella sezione 2 del questionario, la domanda sulla tipologia contrattuale del personale rilevatore ha richiesto di indicare il numero di rilevatori, per orario di lavoro (full-time o part-time), distinto in dipendenti comunali e dipendenti esterni. E' stato inoltre richiesto di indicare i dipendenti comunali a tempo determinato ed indeterminato.

L'analisi relativa alla forma contrattuale (tabella 2.11), che definisce il rapporto di lavoro del personale addetto all'attività di rilevazione indica, per l'insieme degli 86 comuni rispondenti, una numerosità assoluta di 336⁸ dipendenti distribuita, in quote percentuali, per il 73,5% come personale comunale e per il restante 26,5% come personale esterno, ovvero proveniente da società a cui è stata conferita in appalto l'attività di rilevazione o caratterizzato dalle cosiddette forme di lavoro atipiche (co.co.co.).

Il 63,1% del personale rilevatore è occupato con orario di lavoro full-time ed è costituito per l'89,2% da dipendenti comunali a tempo indeterminato. A tal proposito, va osservato che quest'ultimo tipo di rapporto di lavoro caratterizza la quasi totalità del personale comunale addetto all'attività di rilevazione (231 dipendenti su 247, ossia il 93,5%).

Il 36,9% del personale rilevatore è occupato invece con orario di lavoro a tempo parziale ed è costituito per circa i due terzi (62,9%) da rilevatori esterni.

⁸ Il numero di rilevatori che risulta sulla base dei dati riferiti a questo quesito è diverso da quello risultante dalla prima sezione del questionario, poiché gli UCS hanno indicato, in risposta a questo quesito, solamente il personale che svolge l'attività di rilevazione sul campo come attività prevalente.

Tabella 2.11 Rilevatori addetti all'indagine sui prezzi al consumo per tipologia contrattuale. 16 settembre-15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Tipologia contrattuale	tempo pieno		Tempo parziale		Totale	
	valori assoluti	valori % ⁽¹⁾	Valori assoluti	valori % ⁽¹⁾	valori assoluti	valori % ⁽¹⁾
Rilevatori comunali	201	81,4	46	18,6	247	100,0
di cui: a tempo indeterminato	189	81,8	42	18,2	231	100,0
a tempo determinato	12	75,0	4	25,0	16	100,0
Rilevatori esterni	11	12,4	78	87,6	89	100,0
Totale	212	63,1	124	36,9	336	100,0
Numero medio rilevatori	2,5		1,4		3,9	

Tipologia contrattuale	tempo pieno		Tempo parziale		Totale	
	valori assoluti	valori % (2)	Valori assoluti	valori % (2)	valori assoluti	valori % (2)
Rilevatori comunali	201	94,8	46	37,1	247	73,5
di cui: a tempo indeterminato	189	89,2	42	33,9	231	68,8
a tempo determinato	12	5,7	4	3,2	16	4,8
Rilevatori esterni	11	5,2	78	62,9	89	26,5
Totale	212	100,0	124	100,0	336	100,0

⁽¹⁾ I valori percentuali sono calcolati sul totale di riga.

⁽²⁾ I valori percentuali sono calcolati sul totale di colonna.

La distribuzione per classi di popolazione comunale residente (tabella 2.12) evidenzia come la maggiore dimensione demografica sia rilevante nel favorire le forme contrattuali a tempo indeterminato ed orario di lavoro full-time. La classe dei grandi comuni (più di 250mila abitanti) occupa a tempo pieno il 74% del personale rilevatore, che è esclusivamente comunale e regolato da un contratto a tempo indeterminato. Sempre per questa classe, si evidenzia il numero medio di rilevatori, 8 dipendenti, pari a circa il doppio del dato medio nazionale.

Rispetto al segmento esterno del personale rilevatore non sembrano invece emergere particolari effetti, ad eccezione della classe dei comuni più piccoli (fino a 50.000 abitanti) che detiene il 41% di personale esterno, presentando un dato superiore a quello nazionale di 15 punti percentuali.

Tabella 2.12 Rilevatori addetti all'indagine sui prezzi al consumo per tipologia contrattuale ed ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali).

Rilevatori	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)											
	fino 50mila abitanti (13)			da 50 a 100mila abitanti (36)			da 100 a 250mila abitanti (25)			più di 250mila abitanti (12)		
	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale
Comunali	12	11	23	71	17	88	47	14	61	71	4	75
di cui: a tempo indeter.	12	10	22	67	17	84	39	11	50	71	4	75
a tempo deter.	0	1	1	4	0	4	8	3	11	0	0	0
Esterni	3	13	16	7	20	27	1	24	25	0	21	21
Totale	15	24	39	78	37	115	48	38	86	71	25	96
Numero medio	1,2	1,8	3,0	2,2	1,0	3,2	1,9	1,5	3,4	5,9	2,1	8,0

(segue)

Tabella 2.12 (segue) Rilevatori addetti all'indagine sui prezzi al consumo per tipologia contrattuale ed ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali).

	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003) ⁽¹⁾											
	fino 50mila abitanti (13)			da 50 a 100mila abitanti (36)			da 100 a 250mila abitanti (25)			più di 250mila abitanti (12)		
Rilevatori	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale
Comunali	80,0	45,8	59,0	91,0	45,9	76,5	97,9	36,8	70,9	100,0	16,0	78,1
di cui: a tempo indeter.	80,0	41,7	56,4	85,9	45,9	73,0	81,3	28,9	58,1	100,0	16,0	78,1
A tempo deter.	0,0	4,2	2,6	5,1	0,0	3,5	16,7	7,9	12,8	0,0	0,0	0,0
Esterni	20,0	54,2	41,0	9,0	54,1	23,5	2,1	63,2	29,1	0,0	84,0	21,9
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003) ⁽²⁾											
	fino 50mila abitanti (13)			da 50 a 100mila abitanti (36)			da 100 a 250mila abitanti (25)			più di 250mila abitanti (12)		
Rilevatori	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale
Comunali	52,2	47,8	100,0	80,7	19,3	100,0	77,0	23,0	100,0	94,7	5,3	100,0
di cui: a tempo indeter.	54,5	45,5	100,0	79,8	20,2	100,0	78,0	22,0	100,0	94,7	5,3	100,0
a tempo deter.	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0	100,0	72,7	27,3	100,0	0,0	0,0	0,0
Esterni	18,8	81,3	100,0	25,9	74,1	100,0	4,0	96,0	100,0	0,0	100,0	100,0
Totale	38,5	61,5	100,0	67,8	32,2	100,0	55,8	44,2	100,0	74,0	26,0	100,0

(1) I valori percentuali in questa tabella sono ottenuti rapportando il valore parziale al totale complessivo di colonna.

(2) I valori percentuali in questa tabella sono ottenuti rapportando il valore parziale al totale di riga riferito a ciascuna classe.

L'appartenenza geografica (tabella 2.13) non sembra invece determinare differenze significative nel numero medio di dipendenti di cui ogni comune dispone per l'attività di rilevazione (3,8 rilevatori per il Nord ed il Centro; 4,2 per il Sud e le Isole); più accentuato è invece lo scostamento della ripartizione Sud e Isole, per quanto riguarda lo stesso valore medio disaggregato però per tipo di orario di lavoro (3,7 rilevatori in full time e 0,5 in part-time rispetto al dato nazionale pari, rispettivamente, a 2,5 e 1,4).

L'analisi evidenzia, inoltre, come gli strumenti di flessibilità del lavoro (ricorso al part-time ed alla componente esterna) siano per lo più appannaggio dei comuni del Centro e del Nord mentre i comuni del Sud e delle Isole presentano valori decisamente bassi (con un 7,5% di personale rilevatore esterno ed un 11,8% di personale in part-time).

Tabella 2.13 Rilevatori addetti all'indagine sui prezzi al consumo per tipologia contrattuale e ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali).

	Ripartizione geografica								
	Nord (46)			Centro (18)			Sud e Isole (22)		
Rilevatori	tempo pieno	Tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale
Comunali	90	34	124	29	8	37	82	4	86
di cui: a tempo indeter.	80	33	113	28	5	33	81	4	85
A tempo deter.	10	1	11	1	3	4	1	0	1
Esterni	5	45	50	6	26	32	0	7	7
Totale	95	79	174	35	34	69	82	11	93
Numero medio	2,1	1,7	3,8	1,9	1,9	3,8	3,7	0,5	4,2

(segue)

Tabella 2.13 (segue) Rilevatori addetti all'indagine sui prezzi al consumo per tipologia contrattuale e ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali).

Rilevatori	Ripartizione geografica ⁽¹⁾								
	Nord (46)			Centro (18)			Sud e Isole (22)		
	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale
Comunali	94,7	43,0	71,3	82,9	23,5	53,6	100,0	36,4	92,5
di cui: a tempo indeter.	84,2	41,8	64,9	80,0	14,7	47,8	98,8	36,4	91,4
A tempo deter.	10,5	1,3	6,3	2,9	8,8	5,8	1,2	0,0	1,1
Esterni	5,3	57,0	28,7	17,1	76,5	46,4	0,0	63,6	7,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Rilevatori	Ripartizione geografica ⁽²⁾								
	Nord (46)			Centro (18)			Sud e Isole (22)		
	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale	tempo pieno	tempo parziale	totale
Comunali	72,6	27,4	100,0	78,4	21,6	100,0	95,3	4,7	100,0
di cui: a tempo indeter.	70,8	29,2	100,0	84,8	15,2	100,0	95,3	4,7	100,0
A tempo deter.	90,9	9,1	100,0	25,0	75,0	100,0	100,0	0,0	100,0
Esterni	10,0	90,0	100,0	18,8	81,3	100,0	0,0	100,0	100,0
Totale	54,6	45,4	100,0	50,7	49,3	100,0	88,2	11,8	100,0

(1) I valori percentuali in questa tabella sono ottenuti rapportando il valore parziale al totale complessivo di colonna

(2) I valori percentuali in questa tabella sono ottenuti rapportando il valore parziale al totale di riga riferito a ciascuna classe

2.2.3 Le risorse umane impegnate

In questo paragrafo ci proponiamo di illustrare un aspetto che appare rilevante nel definire le caratteristiche della rete di rilevazione dei prezzi al consumo: il titolo di studio posseduto. Sebbene non sia che uno degli aspetti che qualifica le competenze del personale addetto alla raccolta dei dati sul campo, è sicuramente un indicatore del suo bagaglio formativo di base, in relazione al quale va letto il successivo paragrafo relativo al reclutamento ed alla formazione. Dalla lettura di questi due paragrafi emerge il quadro delle competenze di cui oggi è dotata la rete dei rilevatori e l'ampiezza dei problemi che si propongono e che motivano la necessità di rendere permanente l'attività di formazione come uno degli aspetti qualificanti della più generale conduzione dell'indagine sul campo.

La domanda sul titolo di studio posseduto dai rilevatori ha considerato le seguenti modalità di risposta: laurea, diploma di maturità, diploma di scuola media, scuola elementare o nessun titolo.

Nei risultati di tabella 2.14 e tabella 2.15 si riportano le medie delle distribuzioni percentuali dei rilevatori secondo il titolo di studio, calcolate a livello comunale. A livello Italia, esse mostrano che, in media, la maggior parte dei rilevatori impiegati in un comune possiede il diploma di maturità (64%), percentuali tra loro simili (19% e 16%) possiedono rispettivamente la licenza di scuola media e la laurea, mentre si attesta intorno all'1% il dato di coloro che posseggono al più la licenza di scuola elementare. La quota dei diplomati risulta inferiore nei comuni nella fascia di popolazione tra 50mila e 100mila abitanti (tabella 2.14) rispetto a quella dei comuni che si collocano nelle altre classi; per tali comuni sono più elevate sia la media dei laureati (20%) che quella di coloro che posseggono il diploma di scuola media inferiore (27%). La presenza di laureati mostra delle differenze rispetto alla ripartizione geografica (tabella 2.15) visto che è massima al Centro (28%), intermedia al Nord (16%) e più bassa nel Sud-Isole (7%). Dai dati sembra infine emergere che i rilevatori che posseggono al massimo la licenza elementare si concentrano nei grandi comuni.

Tabella 2.14 Rilevatori addetti all'indagine sui prezzi al consumo per titolo di studio e per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori percentuali)

Titolo di studio	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)				Totale (86)
	fino 50mila abitanti (13)	da 50 a 100mila abitanti (36)	da 100 a 250mila abitanti (25)	con più di 250mila abitanti (12)	
Laurea	15	20	15	11	16
Diploma di scuola media superiore o Istituto di formazione professionale	72	53	71	74	64
Diploma di scuola media inferiore	13	27	14	10	19
Diploma di scuola media elementare o nessun titolo	0	0	0	5	1
Totale	100	100	100	100	100

Tabella 2.15 Rilevatori addetti all'indagine sui prezzi al consumo per titolo di studio e per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori percentuali)

Titolo di Studio	Ripartizione geografica			Totale (86)
	Nord (46)	Centro (18)	Sud e Isole (22)	
Laurea	16	28	7	16
Diploma di scuola media superiore o Istituto di formazione professionale	69	54	62	64
Diploma di scuola media inferiore	15	17	28	19
Diploma di scuola media elementare o nessun titolo	0	1	2	1
Totale	100	100	100	100

2.2.4 Il reclutamento e la formazione

Alcune domande del questionario sono state dedicate ad indagare le modalità di arruolamento e di formazione dei rilevatori. La prima delle domande considerate riguarda la modalità adottata dagli UCS per selezionare il personale da destinare all'attività di rilevazione. Le modalità di risposta prevedono: l'attribuzione dell'incarico da parte del dirigente; un colloquio; un esame scritto; la selezione da un albo di rilevatori. La domanda prevede la possibilità di una risposta multipla; è stata, inoltre, inserita una quinta modalità "altro", in cui il comune potesse specificare il ricorso ad altre forme di arruolamento. Il risultato di questa domanda viene mostrato nelle tabelle 2.16 e 2.17, dove si riporta il numero di comuni secondo le modalità di selezione dei rilevatori e nelle tabelle 2.18 e 2.19, in cui è presentato il numero dei comuni secondo le modalità di arruolamento utilizzate.

Dalle tabelle 2.16 e 2.17 risulta che la prima modalità (selezione del personale attraverso l'incarico del dirigente) è praticata dal 67% dei comuni (pari a 58); il ricorso alla modalità "colloquio" si verifica per il 15% dei comuni (13), così come per quella "iscrizione ad albo". Solo il 6% dei comuni (5) ricorre ad un esame scritto. La somma dei valori percentuali è superiore a cento, poiché la domanda prevede la risposta multipla.

Per quanto riguarda la classificazione per ampiezza demografica dei comuni, sembra essere rilevante soprattutto per la modalità "colloquio", che viene praticata con più frequenza al crescere della dimensione comunale. I dati, invece, mostrano una prevalenza del ricorso ai registri dei rilevatori per i comuni sotto i 50mila abitanti.

Tabella 2.16 Modalità adottate dai comuni per la selezione dei rilevatori per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Modalità di selezione	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale	
	fino 50mila abitanti		da 50 a 100mila abitanti		da 100 a 250mila abitanti		Con più di 250mila abitanti			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Incarico dirigente	11	85	26	72	12	48	9	75	58	67
Colloquio	1	8	4	11	5	20	3	25	13	15
Esame scritto	1	8	3	8	1	4	0	0	5	6
Albo rilevatori	4	31	14	14	3	12	1	8	13	15

La scelta della modalità “colloquio” sembra essere rilevante anche secondo la classificazione per ripartizione geografica; ricorrono, infatti, a questa modalità maggiormente i comuni del Nord (24%) rispetto ai comuni del Centro (6%) e del Sud e Isole (5%). Per le altre modalità di arruolamento la differenza è meno marcata e risulta comunque favorevole al Sud e Isole solo nel caso dell’attribuzione di incarico da parte del dirigente.

Tabella 2.17 Modalità adottate dai comuni per la selezione dei rilevatori per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Modalità di Selezione	Ripartizione geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Incarico dirigente	30	65	11	61	17	77	58	67
Colloquio	11	24	1	6	1	5	13	15
Esame scritto	4	9	1	6	0	0	5	6
Albo rilevatori	8	17	4	22	1	5	13	15

Fra i dati non riportati in tabella si segnala che 37 comuni, pari al 43% del totale, adottano la modalità “incarico da parte del dirigente” in forma esclusiva, che il 17% dei comuni (15) scelgono esclusivamente la modalità “altro” e che tale modalità è invece scelta insieme ad altre nel 13% dei casi (11 comuni). Una prima analisi delle specificazioni riportate dai comuni, in presenza della modalità “altro”, evidenzia che quelli che la scelgono assieme ad una o più altre alternative lo fanno per specificare meglio e non per segnalare effettivamente delle modalità non previste. Tra i comuni che segnalano la sola modalità “altro” si evidenziano invece quattro casi in cui l’attività di rilevazione è appaltata all’esterno.

Le tabelle 2.18 e 2.19 mostrano che la maggior parte dei comuni segnala una sola modalità (66% pari a 57 comuni) e che quindi, considerato che 37 di questi comuni indicano l’incarico da parte del dirigente come forma esclusiva di arruolamento, i restanti 20 comuni ricorrono ad una forma di selezione del personale che utilizza in forma esplicita uno strumento di valutazione (colloquio, esame scritto, iscrizione all’albo). I comuni che segnalano due o più alternative sono invece il 16% del totale (pari a 14) tutti questi comuni selezionano la prima modalità, cosicché il colloquio, l’esame scritto e l’iscrizione all’albo non risultano mai come forme di selezione coesistenti. Solo tre comuni segnalano più di due alternative.

Secondo la classificazione per ampiezza demografica, sorprendentemente ricorrono a più misure di arruolamento i comuni più piccoli (38% almeno 2 misure) di quelli con almeno 50mila abitanti (tra l’11% e il 17%) anche se, in questo caso, i numeri assoluti sono troppo esigui per trarre delle conclusioni certe. La ripartizione geografica sembra introdurre differenze significative sul numero delle misure di arruolamento utilizzate, visto che nel Nord i comuni che adottano almeno due misure di arruolamento sono più del 25% del totale contro solo il 6% dei comuni del centro e il 5% dei comuni del Sud e Isole.

Tabella 2.18 Numero di modalità adottate dai comuni per la selezione dei rilevatori per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre-15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Numero di modalità di selezione	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale (86)	
	fino 50mila abitanti (13)		da 50 a 100mila abitanti (36)		da 100 a 250mila abitanti (25)		Con più di 250mila abitanti (12)			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
0	2	15	4	11	8	32	1	8	15	17
1	6	6	28	78	14	56	9	75	57	66
2 o più	5	38	4	11	3	12	2	17	14	16

Tabella 2.19 Numero di modalità adottate dai comuni per la selezione dei rilevatori per ripartizione geografica. 16 settembre-15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Numero di modalità di selezione	Ripartizione geografica						Totale (86)	
	Nord (46)		Centro (18)		Sud e Isole (22)			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
0	8	17	3	17	4	18	15	17
1	26	57	14	78	17	77	57	66
2 o più	12	26	1	6	1	5	14	16

Le tabelle 2.20 e 2.21 riportano i risultati riferiti alla domanda 4, riguardante la formazione specifica prevista dagli UCS per i rilevatori. E' stata considerata la tipologia dei corsi di formazione, distinta secondo l'ente organizzatore: Istat, UCS e altri enti. Per ciascun tipo di corso è stato chiesto al comune di indicare quanti, fra i rilevatori attualmente impegnati, vi avessero preso parte. Dal momento che uno stesso rilevatore può aver seguito più tipologie di corso la somma delle tre quote può eccedere il totale dei rilevatori impiegati. Nella prima riga di entrambe le tabelle si indica la percentuale dei comuni che hanno inviato a corsi di formazione almeno uno dei propri rilevatori. Relativamente a questo sottoinsieme di comuni sono quindi riportate (righe 3, 4 e 5) anche le proporzioni percentuali medie dell'accesso dei rilevatori del comune a ciascuna tipologia di formazione. In altre parole, per ogni tipologia di corso, si è calcolato il rapporto tra i rilevatori che lo hanno frequentato e il totale dei rilevatori del comune, calcolando quindi la media di tale rapporto sul totale dei comuni.

Nell'ultima riga delle tabelle si considerano, invece, i comuni che non fanno formazione per i propri rilevatori e si riporta la percentuale di rilevatori che è impiegata in tali comuni sul totale dei rilevatori. Tale valore rappresenta quindi un limite inferiore alla percentuale di rilevatori che non accedono alla formazione, dato che possono esistere rilevatori che non accedono alla formazione anche in comuni che prevedono dei corsi.

I dati delle tabelle 2.20 e 2.21 mostrano che, a livello nazionale, l'85% dei comuni (73) prevede la formazione per i propri rilevatori. I comuni che non inviano i propri rilevatori a corsi di formazione (15%, 13) contano per il 18% dei rilevatori impiegati in totale; da ciò consegue che nel sottoinsieme dei comuni che non fanno formazione sono impiegati più rilevatori della media dei comuni. Restringendo l'attenzione ai comuni che prevedono la formazione, si osserva che, in media, la percentuale dei rilevatori che accedono alla formazione Istat in un generico comune è del 71%. Questa percentuale scende al 37% per i corsi organizzati dagli UCS e al 5% per i corsi organizzati da altri enti. Dal momento che uno stesso rilevatore può partecipare a più corsi di differente tipo, la somma delle tre percentuali può essere superiore al 100%.

Rispetto alla dimensione comunale, si osserva che la percentuale dei comuni che formano i propri rilevatori è decisamente inferiore per quelli tra 0 e 50mila abitanti rispetto a quella registrata nelle

altre classi dimensionali. Per quanto riguarda la percentuale media di rilevatori che partecipano alle iniziative di formazione tra i comuni che la praticano, si osservano percentuali crescenti di partecipazione ai corsi Istat all'aumentare della dimensione demografica; lo stesso fenomeno sembra verificarsi per i corsi organizzati da altri enti.

Tabella 2.20 Corsi di formazione specifici per l'indagine sui prezzi al consumo per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori percentuali)

	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)				Totale (86)
	fino 50mila abitanti (13)	da 50 a 100mila abitanti (36)	da 100 a 250mila abitanti (25)	con più di 250mila abitanti (12)	
Comuni con formazione	62	86	92	92	85
Comuni senza formazione	38	14	8	8	15
Rilevatori in comuni con formazione (% di accesso ai corsi)					
- Ente organizzatore: Istat	62	73	71	79	71
- Ente organizzatore: comune	47	32	32	52	37
- Ente organizzatore: Altro	0	0	9	17	5
Rilevatori in comuni senza formazione (% di non accesso ai corsi)					
	41	23	5	5	18

L'analisi territoriale mostra che, a fronte di percentuali simili per i comuni che fanno formazione, la proporzione di rilevatori impiegati in comuni che non la prevedono è più elevata al Centro (29%), intermedia al Nord (19%) e minore al Sud e Isole (9%). Questo dato potrebbe essere mitigato dal fatto che, essendo maggiore nel Centro il ricorso all'arruolamento di rilevatori dagli albi specialistici (vedi tabelle 2.16 e 2.17), tale personale risulta già esperto e quindi non necessita di formazione ulteriore.

Tra i comuni che istruiscono i rilevatori, solo al Nord si può ritenere che tutto il personale sia in qualche modo formato. Infatti, in questa area, la somma delle percentuali per le tre modalità di formazione considerate supera il 100%; al contrario, ciò non si verifica al Centro e, soprattutto nel Sud e Isole.

Tabella 2.21 Corsi di formazione specifici per l'indagine sui prezzi al consumo per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori percentuali)

	Ripartizione geografica			Totale (86)
	Nord (46)	Centro (18)	Sud e Isole (22)	
Comuni con formazione	83	83	86	85
Comuni senza formazione	17	17	14	15
Rilevatori in comuni con formazione (% di accesso ai corsi)				
- Ente organizzatore: Istat	76	68	67	71
- Ente organizzatore: comune	48	28	21	37
- Ente organizzatore: Altro	10	0	1	5
Rilevatori in comuni senza formazione (% di non accesso ai corsi)				
	19	29	9	18

2.2.5 Le risorse umane impegnate nella rilevazione a dicembre 2006

Nel dicembre del 2006, l'Istat ha effettuato un'ulteriore indagine breve presso gli UCS al fine di aggiornare i dati relativi alle risorse umane impegnate nella rilevazione ed alla dotazione di computer portatili utilizzati per la modalità CAPI di raccolta dati (paragrafo 2.3.4). L'indagine è stata condotta per definire il fabbisogno di computer portatili nell'ambito del progetto di informatizzazione completa della rilevazione dei prezzi al consumo che ha preso le mosse nel corso del 2007 e dovrebbe completarsi nel 2008. I dati riportati nelle tabelle 2.22 e 2.23 sono riferiti ai medesimi 86 comuni rispondenti nel 2004.

Un primo dato significativo che emerge è la sostanziale stabilità del numero di rilevatori, che registra una flessione di appena cinque addetti a saldo di una crescita di 6 nelle città con più di 100mila abitanti ed una riduzione di 11 in quelle con meno di 100mila abitanti. È quindi coerente con questa evidenza il fatto che questa lieve riduzione degli addetti alla rilevazione investa il Nord (otto i rilevatori in meno rispetto al 2004) che per ampiezza della copertura geografica è la ripartizione dove numerosi sono i comuni di dimensioni medio – piccole, mentre il Centro mantiene la propria dotazione ed il Sud e le isole la incrementano di tre.

Il secondo elemento molto rilevante sono i dati emersi in termini di ore lavorate e quindi di unità di lavoro impegnate nella raccolta sul campo dei dati sui prezzi al consumo, che vedono, al contrario, un significativo aumento, passando, con riferimento all'intero territorio nazionale, da circa 200 a 224, con un aumento di poco superiore al 13%. Se i comuni con meno di 50mila abitanti registrano un calo di una unità, gli altri comuni vedono un incremento significativo delle ore settimanali dedicate alla rilevazione e quindi un aumento significativo delle unità di lavoro che per i comuni tra i 50 e i 100mila abitanti è pari a 13, per una variazione percentuale superiore al 22%. Il significativo incremento delle ore dedicate alla rilevazione, a fronte di una lieve riduzione delle persone che svolgono anche a tempo parziale la raccolta dati, ha determinato un aumento delle unità di lavoro in tutte le ripartizioni geografiche, tra le quali si distingue il Nord che è passato da 92 a 106, con una crescita superiore al 15%.

Il quadro complessivo che emerge sembra mettere in rilievo una correzione significativa rispetto a quanto emerso in occasione dell'indagine del 2004. Se nel 2004, infatti, a fronte di 351 rilevatori risultavano circa 200 unità di lavoro (con un tempo dedicato alla rilevazione da ciascun addetto pari a poco più del 56% del tempo di lavoro di una persona impegnata su arco di 36 ore settimanali), nel 2006 a fronte di 346 persone fisiche risultano 224 unità di lavoro, evidenziando che ciascuna persona in qualche modo impegnata nella rilevazione dedica, in media, quasi il 65% del proprio tempo di lavoro di lavoro alla raccolta dei dati nell'ambito dell'indagine sui prezzi al consumo. Ciò sembrerebbe evidenziare una tendenza che, se consolidata nel corso dei prossimi anni, potrebbe portare ad un progressivo superamento della parziale carenza di specializzazione delle forze impegnate nella rilevazione dei prezzi al consumo a vantaggio di una possibilità di crescita della professionalità e delle competenze, se debitamente alimentate da una stabile attività di formazione e crescita.

Tabella 2.22 Personale addetto alla rilevazione dell'indagine sui prezzi al consumo, per classe di ampiezza demografica del comune. Dicembre 2006 (valori assoluti)

	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)				Totale (86)
	fino 50mila abitanti (13)	da 50 a 100mila abitanti (36)	da 100 a 250mila abitanti (25)	con più di 250mila abitanti (12)	
Rilevatori	33	121	90	102	346
Ore settimanali	615	2.553	2.003	2.902	8.073
ULA	17	71	56	81	224

Tabella 2.23 Personale addetto alla rilevazione dell'indagine sui prezzi al consumo, per classe di ripartizione geografica. Dicembre 2006 (valori assoluti)

	Ripartizione geografica			Totale (86)
	Nord (46)	Centro (18)	Sud e Isole (22)	
Numero di Rilevatori/trici	177	71	98	346
Ore settimanali	3.800	1.748	2.525	8.073
ULA	106	49	70	224

2.3 LE DOTAZIONI TECNICHE E TECNOLOGICHE

Al fine di definire un quadro il più possibile completo dell'assetto organizzativo degli Uffici comunali di statistica, in relazione alle strumentazioni tecniche fondamentali sono state richieste informazioni sul numero di PC portatili, sul numero di desktop (per questi ultimi è stata richiesta anche l'informazione sulla tipologia di connessione e sull'utilizzo esclusivo o meno per la rilevazione dei prezzi al consumo) e sulla disponibilità di altri software sviluppati autonomamente dall'UCS a supporto o in sostituzione di quelli forniti dall'Istat.

2.3.1 I computer portatili

Dall'analisi svolta (tabella. 2.24) emerge che solo il 26,7% dei comuni partecipanti alla rilevazione è provvisto di PC portatile per la registrazione delle quotazioni. Percentuale per la quale appaiono incidenti sia la ripartizione geografica di appartenenza sia la grandezza demografica del comune. E', infatti, evidente la relazione positiva esistente tra ampiezza demografica e numero dei comuni in possesso di PC portatili (nella classe più elevata i comuni dotati sono pari al 50%). Tale relazione trova una immediata comprensione nei forti guadagni di efficienza che l'uso del portatile comporta soprattutto per i grandi comuni i cui piani di campionamento arrivano a detenere anche 16.000 quotazioni. Se si considera la distribuzione per quote percentuali dei soli comuni dotati di portatili si evidenzia come i comuni con popolazione inferiore ai 50mila abitanti siano presenti per l'8,7%.

Tabella 2.24 Dotazioni tecnologiche per la rilevazione dei prezzi al consumo per ampiezza demografica del comune. 16 settembre -15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)				Totale (86)
	fino 50mila abitanti (13)	da 50 a 100mila abitanti (36)	da 100 a 250mila abitanti (25)	più di 250mila abitanti (12)	
Comuni dotati di PC portatili	2	8	7	6	23
PC portatili	4	20	21	45	90
PC portatili per 100mila abitanti	0,78	0,77	0,58	0,51	0,58
Desktop	35	97	80	85	297
Desktop per 100mila abitanti	6,81	3,72	2,19	0,96	1,90
Media desktop per comune	2,69	2,69	3,20	7,08	3,45
Dedicati	9	25	32	38	104
di cui: in locale	4	8	10	4	26
in rete	5	17	22	34	78
Non dedicati	26	72	48	47	193
di cui: in locale	6	19	7	8	40
in rete	20	53	41	39	153
Comuni dotati di altri software	1	2	3	4	10

(segue)

Tabella 2.24 (segue) Dotazioni tecnologiche per la rilevazione dei prezzi al consumo per ampiezza demografica del comune. 16 settembre -15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)				Totale (86)
	fino 50mila abitanti (13)	da 50 a 100mila abitanti (36)	da 100 a 250mila abitanti (25)	più di 250mila abitanti (12)	
	% di classe				
Comuni dotati di PC portatili (% nella classe)	15,4	22,2	28,0	50,0	26,7
Comuni dotati di PC portatili	8,7	34,8	30,4	26,1	100,0
PC portatili	4,4	22,2	23,3	50,0	100,0
Desktop	11,8	32,7	26,9	28,6	100,0
Dedicati	8,7	24,0	30,8	36,5	100,0
di cui: in locale	15,4	30,8	38,5	15,4	100,0
in rete	6,4	21,8	28,2	43,6	100,0
Non dedicate	13,5	37,3	24,9	24,4	100,0
di cui: in locale	15,0	47,5	17,5	20,0	100,0
in rete	13,1	34,6	26,8	25,5	100,0
Comuni dotati di altri software (% nella classe)	7,7	5,6	12,0	33,3	11,6
Comuni dotati di altri software	10,0	20,0	30,0	40,0	100,0

Appare, invece, equilibrata la distribuzione del numero dei PC portatili posseduti per 100 mila abitanti (l'analisi per la sola ampiezza demografica è inficiata dalla correlazione esistente tra questa ultima e il numero di rilevatori e di conseguenza il numero di PC portatili).

Ancora più marcato appare il rilievo dato dall'appartenenza geografica dei comuni (tabella 2.25) la quale determina al Nord le quote percentuali più elevate sia in termini di comuni dotati di palmare sia in termini di PC portatili posseduti. In relazione a questo ultimo dato, appare particolarmente significativa l'analisi effettuata a parità di abitanti che vede al Nord quasi un palmare per 100mila abitanti contro lo 0,24 del Sud e Isole.

Tabella 2.25 Dotazioni tecnologiche per la rilevazione dei prezzi al consumo per ripartizione geografica dei comuni. 16 settembre-15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

	Ripartizione geografica			Totale (86)
	Nord (46)	Centro (18)	Sud e Isole (22)	
Comuni dotati di PC portatili	15	5	3	23
PC portatili	63	17	10	90
Portatili per 100mila abitanti	0,87	0,40	0,24	0,58
Desktop	175	48	74	297
Desktop per 100mila abitanti	2,41	1,13	1,80	1,90
Media desktop per comune	3,80	2,67	3,36	3,45
Dedicati	49	16	39	104
di cui: in locale	9	2	15	26
in rete	40	14	24	78
Non dedicati	126	32	35	193
di cui: in locale	24	5	11	40
in rete	102	27	24	153
Comuni dotati di altri software	6	4	0	10

(segue)

Tabella 2.25 (segue) Dotazioni tecnologiche per la rilevazione dei prezzi al consumo per ripartizione geografica dei comuni. 16 settembre-15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

	Ripartizione geografica			Totale (86)
	Nord (46)	Centro (18)	Sud e Isole (22)	
	<i>% di classe</i>			
Comuni dotati di PC portatili <i>(% nella classe)</i>	32,6	27,8	13,6	26,7
Comuni dotati di PC portatili	65,2	21,7	13,0	100,0
PC portatili	70,0	18,9	11,1	100,0
Desktop	58,9	16,2	24,9	100,0
Dedicati	47,1	15,4	37,5	100,0
di cui: in locale	34,6	7,7	57,7	100,0
in rete	51,3	17,9	30,8	100,0
Non dedicati	65,3	16,6	18,1	100,0
di cui: in locale	60,0	12,5	27,5	100,0
in rete	66,7	17,6	15,7	100,0
Comuni dotati di altri software <i>(% nella classe)</i>	13,0	22,2	0,0	11,6
Comuni dotati di altri software	60,0	40,0	0,0	100,0

2.3.2 I computer desktop per il trattamento dei dati

Passando ad esaminare la disponibilità di desktop per classi di ampiezza di popolazione (tabella 2.24) si evidenzia, come è verosimile attendersi, che l'analisi condotta sul numero di computer da tavolo a parità di abitanti registra una relazione inversa al crescere della dimensione demografica, mentre il dato medio per comune assume un valore significativamente più alto per i comuni a maggiore densità abitativa. E' interessante rilevare come la dimensione demografica determini la maggiore possibilità di dedicare il PC ad un uso esclusivo per la rilevazione dei prezzi al consumo.

L'analisi per appartenenza geografica (tabella 2.25) ha invece posto in luce una situazione di maggiore equilibrio pur confermando, anche in questo caso, la posizione di dominanza della ripartizione dei comuni del Nord sia in termini di numero medio di desktop detenuti (3,80) sia in termini di numero di desktop per 100 mila abitanti (2,41).

2.3.3 Gli strumenti utilizzati per la rilevazione sul campo

Il fatto che il 26,7% dei comuni, che effettuano la rilevazione dei prezzi al consumo, sia dotato di un PC portatile non significa che utilizzi esclusivamente tale strumento. Questo tema è stato indagato attraverso la domanda 17 del questionario, nella quale è stato richiesto quale sia lo strumento con il quale viene effettuata la rilevazione presso i punti vendita, prevedendo come modalità di risposta: PC palmare; modulistica cartacea; altro. È, inoltre, prevista la possibilità della risposta multipla.

Le tabelle 2.26 e 2.27 mostrano che il 25% (21) dei comuni esegue la rilevazione avvalendosi di PC portatili; il ricorso al modello cartaceo avviene invece per il 93% (79) dei comuni. Da questi dati si comprende che l'uso del palmare, per molti comuni, non è esclusivo ed è adottato, assieme alla modulistica cartacea, dal 18% dei comuni (15). Se si sottrae dal numero di comuni che utilizzano il palmare (21) quello dei comuni che utilizzano entrambe le modalità (15), si ottiene il numero di comuni che utilizzano il palmare in modalità esclusiva ossia 6, pari al 7%. Tra questi si segnalano Torino che compie la rilevazione per mezzo di tablet PC e Milano che effettua la rilevazione telematica dei prezzi per la grande distribuzione. Con un analogo calcolo risulta che il 74% dei comuni (64) effettua la rilevazione avvalendosi solo del questionario cartaceo.

Dalla tabella 2.26 risulta che, nella classe sotto 50mila abitanti, l'uso del palmare per la rilevazione delle quotazioni è limitato ad un solo caso, mentre risulta maggiore nei comuni sopra i 250mila abitanti. Dalla tabella 2.27, inoltre, risulta abbastanza evidente che l'uso del palmare è meno affermato al Sud e Isole. Un comune non risponde a questa domanda.

Tabella 2.26 Numero di comuni secondo lo strumento di rilevazione presso i punti vendita, per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Strumento di Rilevazione	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale	
	Fino 50mila abitanti		da 50 a 100mila abitanti		da 100 a 250mila abitanti		con più di 250mila abitanti			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Palmare	1	8	7	20	7	28	6	50	21	25
di cui Palmare + Cartaceo	1	8	4	11	6	24	4	33	15	18
Cartaceo	13	100	32	91	24	96	10	83	79	93

Tabella 2.27. Numero di comuni secondo lo strumento di rilevazione presso i punti vendita, per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Strumento di Rilevazione	Ripartizione geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Palmare	14	30	4	24	3	14	21	25
di cui Palmare + Cartaceo	10	22	3	18	2	9	15	18
Cartaceo	42	91	16	94	21	95	79	93

Per quanto concerne lo strumento di raccolta dati per la rilevazione presso i conduttori di case, dal momento che il software sviluppato dal Servizio Prezzi dell'Istat, per la rilevazione tramite computer portatili, non prevede la rilevazione dei canoni di affitto, risulta che alcuni comuni (6, pari al 7%) segnalano l'uso della modalità telefonica, del fax e dell'e-mail insieme al questionario cartaceo. Non si evince dal questionario se tali modalità alternative sono utilizzate a supporto o in sostituzione del mezzo cartaceo. Due comuni (3%) segnalano l'uso del telefono come modalità esclusiva. Un comune non risponde a questa domanda.

Esiguo è, invece, il numero dei comuni che autonomamente ha sviluppato dei software a supporto o in sostituzione di quelli forniti dall'Istat (11,6%). Tra questi, ancora una volta sono i comuni a maggiore densità demografica (tabella 2.24) a far registrare i dati più elevati, mentre l'analisi per ripartizione geografica (tabella 2.25) rivela l'assenza dei comuni del Sud e delle Isole.

Tabella 2.28 Software sviluppati autonomamente dall'UCS. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Tipo di software	valori assoluti	valori %
per rilevazione telematica	2	14,3
per palmare	2	14,3
modulistica rilevazione	2	14,3
elaborazione dati	8	57,1
Totale	14	100,0

La tabella 2.28 riporta la distribuzione dei software autonomamente sviluppati dagli Uffici comunali di statistica per tipologia d'uso. Inoltre si evidenzia come la maggior parte dei software è stata sviluppata per rispondere a finalità di elaborazione dei dati per le Commissioni comunali di controllo e reportistica varia.

2.3.4 La dotazione di computer portatili per la rilevazione CAPI a dicembre 2006

Come anticipato nel sottoparagrafo 2.2.5, nel dicembre 2006 è stata effettuata un'ulteriore indagine breve presso gli UCS al fine di aggiornare i dati relativi alle risorse umane impegnate nella rilevazione ed alla dotazione di computer portatili utilizzati per la modalità CAPI di raccolta dati. La tabella 2.29 evidenzia immediatamente il marcato cambiamento intervenuto tra la fine del 2004 e la fine del 2006 in termini di dotazione di PC portatili dei comuni impegnati nell'indagine sui prezzi la consumo. Se nel 2004 erano 23 gli UCS che possedevano 90 PC portatili, nel 2006 gli UCS sono diventati 61 e la dotazione complessiva di PC portatili è salita a 248. In termini percentuali ciò significa che quasi il 71% dei comuni ha ormai in dotazione la strumentazione necessaria allo svolgimento della rilevazione con tecnica CAPI e che le macchine in dotazione sono quasi triplicate. Tale incremento ha riguardato tutte le classi di ampiezza demografica. La quasi totalità dei comuni sopra i 250mila abitanti è ormai dotata di PC portatili, ma eclatante risulta la crescita registrata da quelli al di sotto dei 50mila abitanti, passati da 2 a 9 e da 4 a 20 macchine, portando il numero medio di PC portatili in dotazione per 100mila abitanti da 0,78 a 3,86.

Anche in termini di ripartizioni geografiche (tabella 2.30), l'aumento delle dotazioni è stato generalizzato. Fortissima però è stata la crescita registrata dai comuni appartenenti alla ripartizione Sud e Isole (erano 3 nel 2004 sono diventati 15, su 22 coinvolti nella rilevazione, ad essere dotati di PC portatili) che, pertanto, risulta la ripartizione con il numero medio di PC portatili per 100mila abitanti (1,77) più alto: nel 2004, era il Nord con 0,87 macchine per 100mila abitanti, diventate 1,70 nel 2006.

La figura 2.1 mostra chiaramente l'impennata registrata dalle acquisizioni di PC portatili negli anni tra il 2004 e il 2006 con più di 200 macchine acquistate, di cui più di 130 nel biennio 2005-2006 a testimoniare quanto risulta nella tabelle 2.29 e 2.30.

Se si passa però ad analizzare il numero di PC portatili effettivamente utilizzati nella rilevazione, emergono le criticità di questa crescita delle dotazioni. Nel 2006, infatti, dei 61 UCS dotati di PC portatili solamente 38 li utilizzano per la raccolta dei dati sul campo (erano 21 su 23 nel 2004), con uno scarto tra la dotazione e l'utilizzo effettivo della macchine superiore alle 100 unità, per cui solo il 57% delle macchine in dotazione è impegnato in realtà nella rilevazione. Se nella migliore delle ipotesi si ipotizza che tutti e 60 i PC portatili acquistati nel 2006 non sono stati ancora resi operativi, ciò significa che 46 macchine acquistate negli anni precedenti non sono utilizzate, con un evidente spreco di risorse. Tale fenomeno investe tutte le classi di ampiezza demografica e tutte le ripartizioni geografiche, ma raggiunge un picco particolarmente marcato nel Sud e Isole dove dei 15 comuni dotati di PC portatili meno della metà (7) li utilizzano, per cui delle 73 macchine acquistate solamente 23 sono impegnate nella rilevazione. Pertanto si riduce da 1,77 a 0,56 il numero medio di PC portatili utilizzati per 100mila abitanti relegando nuovamente all'ultimo posto tale ripartizione, così come nel 2004 Sud e Isole erano l'ultima ripartizione in termini di numero medio di PC portatili in dotazione per 100mila abitanti.

Il dato che emerge dal confronto tra dotazioni ed effettivo utilizzo dei PC portatili è un dato preoccupante perché mette in evidenza un mancato utilizzo di risorse che a sua volta segnala alcuni limiti vistosi nell'organizzazione della rilevazione. Tali limiti riguardano sia i comuni che incontrano difficoltà ad abbandonare la rilevazione cartacea (per ragioni che non state indagate ma che possono spaziare dalle resistenze dei rilevatori alle lentezze organizzative nell'adottare la tecnica CAPI) sia l'Istat che non ha avuto in questi anni un approccio sistematico all'informatizzazione dell'acquisizione sul campo dei prezzi al consumo a partire dalla formazione necessaria a tale fine.

L'emergere di questa criticità motiva quindi in maniera inequivocabile il progetto che a partire dal 2007 l'Istat ha avviato per riorganizzare la rilevazione territoriale dei prezzi al consumo e che prevede in primis la completa informatizzazione della fase di acquisizione.

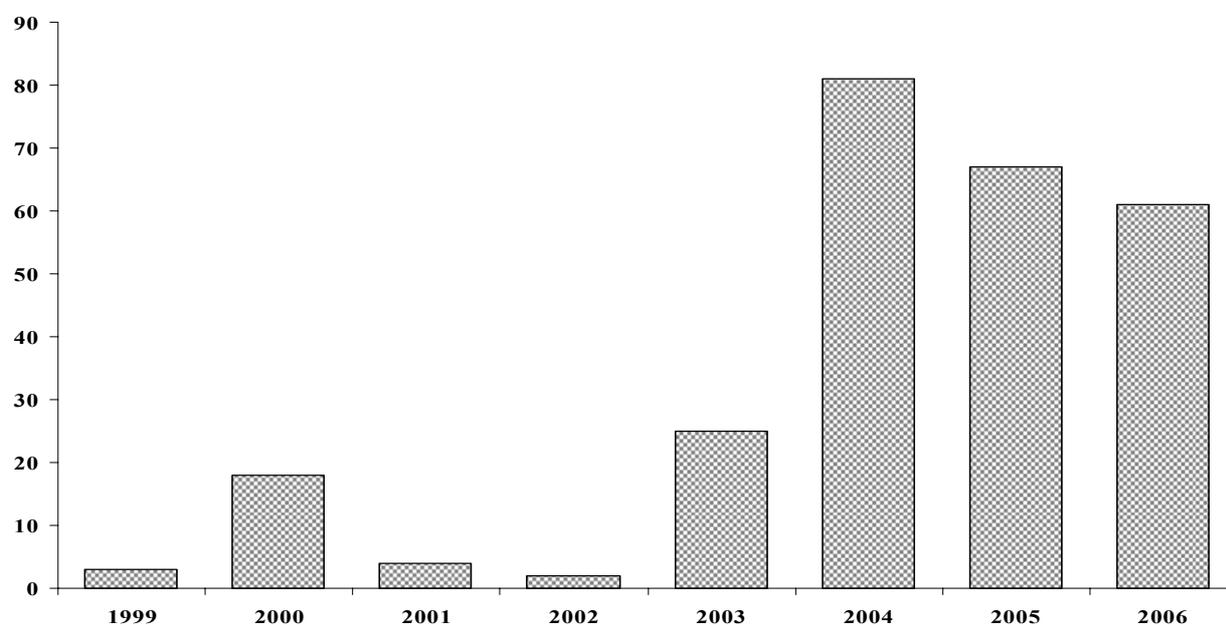
Tabella 2.29 Dotazioni tecnologiche per la rilevazione dei prezzi al consumo, per classe di ampiezza demografica del comune. Dicembre 2006 (valori assoluti)

	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)				Totale Italia (86)
	fino 50mila abitanti (13)	da 50 a 100mila abitanti (36)	da 100 a 250mila abitanti (25)	con più di 250mila abitanti (12)	
Comuni dotati di PC portatili	9	24	17	11	61
Numero di PC portatili disponibili	20	72	56	100	248
PC portatili disponibili per 100mila abit.	3,86	2,72	1,51	1,10	1,56
Numero di PC portatili utilizzati	13	38	38	53	142
PC portatili utilizzati per 100mila abitanti	2,51	1,44	1,02	0,58	0,89

Tabella 2.30. Dotazioni tecnologiche per la rilevazione dei prezzi al consumo, per ripartizione geografica del comune. Dicembre 2006 (valori assoluti)

	Ripartizione geografica			Totale Italia (86)
	Nord (46)	Centro (18)	Sud e Isole (22)	
Comuni dotati di PC portatili	33	13	15	61
Numero di PC portatili disponibili	126	50	72	248
PC portatili disponibili per 100mila abitanti	1,70	1,13	1,77	1,56
Numero di PC portatili utilizzati	99	20	23	142
PC portatili utilizzati per 100mila abitanti	1,33	0,45	0,56	0,89

Figura 2.1. Acquisizione PC portatili per la rilevazione dei prezzi al consumo con tecnica CAPI. 1999 – 2006 (numero di PC acquisiti)



2.4 LA GESTIONE DI ALCUNI ASPETTI STATISTICI DELLA RILEVAZIONE

2.4.1 Il campionamento delle unità di rilevazione e la gestione dei contatti per le interviste

La sottosezione C della seconda sezione del questionario chiede agli UCS alcune informazioni relative al piano di campionamento dei punti vendita e delle abitazioni ed è composta da 5 domande, dalla numero 8 alla numero 12. Con la domanda 8 si chiede se per la selezione dei punti vendita e delle abitazioni si ricorre ad elenchi e se sì, a quali. Nella domanda 9, per i soli comuni che rispondono in modo affermativo alla domanda precedente, si chiede di specificare se la gestione degli elenchi ricada sotto la responsabilità del comune o di altri enti. La domanda 10, sempre subordinata alla domanda 8, mira ad accertare se la gestione degli elenchi sia informatizzata o cartacea. Un'analisi preliminare della qualità delle risposte a queste domande ha suggerito di riportare unicamente se i comuni si avvalgono di liste e di quali. La domanda 11 chiede quali informazioni sono utilizzate per la selezione dei punti vendita del campione. La domanda prevede le seguenti modalità di risposta: *dati relativi alle vendite; informazioni provenienti da esperti del settore dell'Ufficio comunale; informazioni provenienti da esperti esterni; indicazioni da parte del rilevatore sulla base di verifiche sul campo*. È prevista anche una modalità "altro", in cui la risposta può essere specificata in formato libero.

Nella tabella 2.31 e nella tabella 2.32 si riportano i risultati delle elaborazioni della domanda 11. Nella colonna riferita al totale, è riportata, per ciascuna modalità di scelta per la selezione del campione di punti vendita, la distribuzione dei comuni tra le possibili risposte; per entrambe le tabelle, in ciascuna colonna sono riportate le percentuali di colonna. Nella modalità "Lista" è riportata l'informazione riguardante l'utilizzo per l'estrazione campionaria, da parte del comune, di liste o elenchi di punti vendita. In essa confluiscono le informazioni raccolte nella modalità "altro" insieme a quelle elaborate precedentemente a partire dalle domande 8, 9 e 10. Poiché la domanda è chiusa e prevede anche la risposta multipla, gli UCS possono aver scelto la specifica modalità di risposta sia in forma esclusiva che in forma non esclusiva; nella riga relativa alla risposta: "NO" sono indicati i comuni che non hanno selezionato la corrispondente modalità, ma hanno indicato almeno una qualsiasi altra modalità; in corrispondenza della riga relativa alla risposta *Mancante* è indicato il numero di comuni che non hanno risposto alla domanda.

Da entrambe le tabelle si nota che quasi tutti i comuni (78) dichiarano di coinvolgere i rilevatori nella selezione dei punti vendita. Questa informazione può costituire un punto di forza nella progettazione di un campione areale dei punti vendita o in una fase di verifica da parte dei rilevatori dell'eleggibilità dei punti vendita selezionati da una lista (es. ASIA). In effetti la gran parte dei comuni dichiara di utilizzare informazioni fornite dai soli rilevatori (28) o dai rilevatori insieme a informazioni fornite da esperti interni all'UCS (20, tale informazione è fuori tabella). Non pochi (17) sono comunque i comuni che si avvalgono di dati relativi alle vendite per la scelta dei punti vendita. Non è detto che questa informazione sia immediatamente disponibile per utilizzarla come informazione ausiliaria in un campionamento di tipo probabilistico dei punti vendita, ma è sicuramente un dato utile anche per guidare la definizione di un nuovo disegno del campione di punti vendita.

Tabella 2.31 Modalità di scelta del campione dei punti vendita, per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori percentuali)

Modalità	Risposta	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)				Totale (86)
		fino 50mila abitanti (13)	da 50 a 100mila abitanti (36)	da 100 a 250mila abitanti (25)	con più di 250mila abitanti (12)	
Lista	<i>Mancante</i>	46,2	22,2	36,0	16,7	25
	NO	23,1	44,4	24,0	41,7	30
	SI (non escl.)	30,8	33,3	40,0	41,7	31
Dati relativi alle vendite	<i>Mancante</i>	7,7	5,6			3
	NO	84,6	72,2	76,0	83,3	66
	SI (escl.)	7,7				1
	SI (non escl.)		22,2	24,0	16,7	16
Esperti esterni	<i>Mancante</i>	7,7	5,6			3
	NO	92,3	77,8	80,0	83,3	70
	SI (escl.)		2,8			1
	SI (non escl.)		13,9	20,0	16,7	12
Esperti interni	<i>Mancante</i>	7,7	5,6			3
	NO	61,5	61,1	56,0	41,7	49
	SI (escl.)			4,0		1
	SI (non escl.)	30,8	33,3	40,0	58,3	33
Rilevatore	<i>Mancante</i>	7,7	5,6			3
	NO	7,7	5,6	8,0		5
	SI (escl.)	38,5	36,1	24,0	33,3	28
	SI (non escl.)	46,2	52,8	68,0	66,7	50

Tabella 2.32 Modalità di scelta del campione dei punti vendita, per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori percentuali)

Modalità	Risposta	Ripartizione geografica			Totale (86)
		Nord (46)	Centro (18)	Sud e Isole (22)	
Lista	<i>Mancante</i>	26,1	38,9	27,3	25
	NO	34,8	33,3	36,4	30
	SI (non escl.)	39,1	27,8	36,4	31
Dati relativi alle vendite	<i>Mancante</i>	2,2	5,6	4,5	3
	NO	82,6	66,7	72,7	66
	SI (escl.)	2,2			1
	SI (non escl.)	13,0	27,8	22,7	16
Esperti esterni	<i>Mancante</i>	2,2	5,6	4,5	3
	NO	76,1	77,8	95,5	70
	SI (escl.)		5,6		1
	SI (non escl.)	21,7	11,1		12
Esperti interni	<i>Mancante</i>	2,2	5,6	4,5	3
	NO	58,7	61,1	50,0	49
	SI (escl.)			4,5	1
	SI (non escl.)	39,1	33,3	40,9	33
Rilevatore	<i>Mancante</i>	2,2	5,6	4,5	3
	NO	6,5	5,6	4,5	5
	SI (escl.)	37,0	22,2	31,8	28
	SI (non escl.)	57,3	66,7	59,1	50

Seguendo le medesime impostazioni di codifica della tabella 2.31 e della tabella 2.32, la tabella 2.33 e la tabella 2.34 presentano in forma aggregata le risposte degli UCS alla domanda 12, relativa alle informazioni utilizzate per la scelta del campione delle abitazioni. Le modalità considerate in questo caso sono le stesse della domanda 11 con l'ovvia esclusione della modalità "dati relativi alle vendite"; anche per questa tabella, come per le tabelle precedenti, nella modalità "lista"

confluiscono i comuni che, nelle domande 8, 9 e 10, hanno dichiarato di utilizzare liste per la selezione delle abitazioni.

Tabella 2.33 Modalità di scelta del campione delle abitazioni, per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori percentuali)

Modalità	Risposta	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)				Totale (86)
		fino 50mila abitanti (13)	da 50 a 100mila abitanti (36)	da 100 a 250mila abitanti (25)	con più di 250mila abitanti (12)	
Lista	<i>Mancante</i>	23,1	16,7	24,0	25,0	18
	NO	7,7	27,8	24,0	16,7	19
	SI (escl.)	30,8	13,9	16,0		13
	SI (non escl.)	38,5	41,7	36,0	58,3	36
Esperti esterni	<i>Mancante</i>	38,5	19,4	20,0		17
	NO	46,2	52,8	60,0	66,7	48
	SI (escl.)			4,0		1
	SI (non escl.)	15,4	27,8	16,0	33,3	20
Esperti interni	<i>Mancante</i>	38,5	19,4	20,0		17
	NO	30,8	47,2	48,0	58,3	40
	SI (escl.)		2,8			1
	SI (non escl.)	30,8	30,6	32,0	41,7	28
Rilevatore	<i>Mancante</i>	38,5	19,4	20,0		17
	NO	7,7	27,8	12,0	16,7	16
	SI (escl.)	15,4	19,4	20,0	25,0	17
	SI (non escl.)	38,5	33,3	48,0	58,3	36

Come nel caso dei punti vendita, anche per la scelta del campione di abitazioni, le preferenze cadono in prevalenza sulla modalità *indicazione da parte del rilevatore sulla base di verifiche sul campo*, in forma esclusiva (17), o insieme ad *informazioni provenienti da esperti del settore dell'ufficio comunale* (13, dato fuori tabella). Il numero dei comuni che coinvolgono i rilevatori nella selezione delle abitazioni (53) è inferiore al dato corrispondente relativo alla selezione di punti vendita (78). Si registra inoltre la tendenza ad un crescente ricorso ai rilevatori con l'aumentare della dimensione comunale.

Tabella 2.34 Modalità di scelta del campione delle abitazioni per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori percentuali)

Modalità	Risposta	Ripartizione geografica			Totale (86)
		Nord (46)	Centro (18)	Sud e Isole (22)	
Lista	<i>Mancante</i>	15,2	16,7	36,4	18
	NO	30,4	5,6	18,2	19
	SI (escl.)	15,2	22,2	9,1	13
	SI (non escl.)	39,1	55,6	36,4	36
Esperti esterni	<i>Mancante</i>	17,4	27,8	18,2	17
	NO	58,7	50,0	54,5	48
	SI (escl.)	2,2			1
	SI (non escl.)	21,7	22,2	27,3	20
Esperti interni	<i>Mancante</i>	17,4	27,8	18,2	17
	NO	50,0	38,9	45,5	40
	SI (escl.)			4,5	1
	SI (non escl.)	32,6	33,3	31,8	28
Rilevatore	<i>Mancante</i>	17,4	27,8	18,2	17
	NO	17,4	16,7	22,7	16
	SI (escl.)	23,9	11,1	18,2	17
	SI (non escl.)	41,3	44,4	40,9	36

Viceversa, il ricorso ad esperti esterni è maggiore nel caso della selezione del campione di abitazioni rispetto a quanto accade per la selezione dei punti vendita, dal momento che sono ben 21 i comuni che dichiarano di adottare tale modalità (contro i 13 che dichiarano invece di adottarla per la selezione dei punti vendita).

Le tabelle 2.35 e 2.36 riportano, rispettivamente per i punti vendita e per le abitazioni, l'elenco di tutte le liste adottate dai comuni, così come segnalate dagli UCS in risposta alle domande 8 e 9.

Nella tabella 2.35 si presenta l'elenco delle liste utilizzate dai comuni che hanno dichiarato di farne uso per la selezione dei punti vendita. In particolare, come già mostrato nelle tabelle 2.31 e 2.32, sono 31 i comuni che si avvalgono dell'ausilio di elenchi dai quali estrarre il campione. Dall'osservazione della tabella si nota che le liste maggiormente utilizzate sono l'elenco delle licenze comunali, il registro della camera di commercio e le pagine gialle. Si nota, inoltre, che 19 comuni usano esclusivamente una lista mentre i restanti 12 ne utilizzano più di una; nello specifico (dato non desumibile dalla tabella) 10 comuni usano due liste e 2 ne utilizzano due.

Tabella 2.35 Liste utilizzate per l'estrazione dei punti vendita secondo il numero dei comuni che ne fanno uso in forma esclusiva o congiunta (valori assoluti)

LISTE PUNTI VENDITA	Uso esclusivo	Uso congiunto
Asia	0	1
Pagine Gialle	3	6
Elenco licenze comunali	10	9
Registro camera di commercio	5	7
Associazioni di Categoria	0	2
Censimento industria e servizi 2001	0	1
Elenchi GD (grande distribuzione) del Ministero Attività Produttive	1	1

Dall'osservazione della tabella si può anche notare che 2 comuni sfruttano archivi o indagini dell'Istat: l'Archivio Statistiche delle Imprese Attive (ASIA) e il Censimento industria e servizi del 2001.

Per quanto riguarda, invece, la selezione campionaria delle abitazioni (tabella 2.36), come già mostrato dalle Tabelle 2.30 e 2.31, sono 49 i comuni che si servono di liste dalle quali estrarre il campione delle abitazioni. La banca dati maggiormente usata per l'estrazione è l'elenco dell'Agenzia Territoriale; si notano anche alcuni comuni che utilizzano la lista dell'Agenzia delle Entrate, le liste di Enti previdenziali, banche e Sindacato Inquilini. Come nel caso dei punti vendita, anche per le abitazioni, vengono utilizzate indagini dell'Istat: il Censimento delle abitazioni del 1991 e l'indagine sulle forze lavoro. I comuni che usano una sola lista sono pari a 28 contro i 21 che si avvalgono di più liste.

Tabella 2.36 Liste dalle quali viene estratto il campione delle abitazioni (valori assoluti)

LISTE ABITAZIONI	Uso esclusivo	Uso non esclusivo
Elenco Agenzia Territoriale	9	16
Archivi comunali	4	8
Sindacato Inquilini	4	4
Agenzia delle Entrate	3	1
Censimento abitazioni 1991	2	2
Altri archivi (ente liberazione, coop edificatrice, enti non specificati)	2	2
Elenchi da Enti Pubblici	2	0
Anagrafe	1	1
Elenchi dell'indagine sulle forze lavoro	1	0
Enti previdenziali ed assistenziali	0	6
Istituti religiosi	0	3
Elenchi da Enti bancari o assicurativi	0	3
Ufficio Registro	0	2
Ass. Amministratori	0	2

Dai dati riportati nella colonna relativa all'uso non esclusivo di una sola lista si può dedurre che, in media, questi 21 comuni si avvalgono di 2,4 liste ciascuno.

Per quel che riguarda il tema dell'avvio dei contatti con l'unità campionata, la domanda 20 del questionario, inserita all'interno della sottosezione riguardante le modalità di gestione della rilevazione sul campo, chiede di specificare come avviene il primo contatto tra rilevatore e punto vendita (o conduttore di case in affitto). Gli UCS possono scegliere, come risposta, una o più delle seguenti modalità: lettera di preavviso predisposta dall'Istat, lettera di preavviso da parte dell'UCS, telefonata di preavviso, appuntamento preliminare, nessun contatto preliminare ed altro.

Dalla somma delle tre percentuali della colonna del Totale delle tabelle 2.37 e 2.38 si deduce che circa il 90% (77) dei comuni spedisce ai rispondenti una lettera di preavviso dell'Istat e/o dell'UCS. In particolare, 24 comuni (pari al 28%) inviano entrambe le lettere, 44 (51%) solo la lettera Istat e 9 (10%) solo quella dell'UCS. Dei 9 comuni che non risultano inviare lettere di preavviso, solo uno (L'Aquila) dichiara di non effettuare alcun contatto preliminare, mentre tutti gli altri utilizzano qualche forma di contatto o per via telefonica o tramite una visita del rilevatore o del personale UCS. Per quanto riguarda le distribuzioni territoriali, non si rilevano casi eccezionali, se non un maggior ricorso alla sola lettera dell'UCS da parte dei comuni tra i 100 e i 250mila abitanti e tra quelli del Sud e Isole.

Tabella 2.37 Numero di comuni secondo il tipo di lettera di preavviso inviata ai punti vendita o ai conduttori di abitazioni, per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Tipo di preavviso	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale	
	fino 50mila abitanti		da 50 a 100mila abitanti		da 100 a 250mila abitanti		con più di 250mila abitanti			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Solo lettera Istat	2	15	4	11	1	4	2	17	9	10
Solo lettera UCS	7	54	15	42	17	68	5	42	44	51
Lettera Istat + UCS	3	23	11	31	6	24	4	33	24	28

Tabella 2.38 Numero di comuni secondo il tipo di lettera di preavviso inviata ai punti vendita o ai conduttori di abitazioni, per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Tipo di preavviso	Ripartizione geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Solo lettera Istat	4	9	2	11	3	14	9	10
Solo lettera UCS	22	48	9	50	13	59	44	51
Lettera Istat + UCS	16	35	6	33	2	9	24	28

Le tabelle 2.39 e 2.40 riportano dati solo per i 77 comuni che spediscono almeno una lettera di preavviso ai rispondenti. Da questa tabella si nota che molti di questi comuni utilizzano anche altre modalità di contatto; in particolare il 62% (48) di questi compie una telefonata o comunque prende un appuntamento con il gestore del punto vendita (o con l'affittuario). Anche per quanto riguarda le altre modalità di contatto non si notano sostanziali differenze di comportamento tra i comuni di diverse ripartizioni o di differente ammontare di popolazione. Una eccezione a questo è forse rappresentata da un minor ricorso alla modalità di contatto telefonico da parte dei comuni del Sud-Isole che però sono in numero troppo esiguo per considerare tale dato come un indizio significativo.

È opportuno segnalare una apparente incongruenza nella risposta da parte di 3 comuni che segnalano di compiere una telefonata o di prendere un appuntamento con i rispondenti, ma poi barrano anche la modalità *nessun contatto preliminare*. A parte che per un possibile errore di

comprensione, tale comportamento può essere spiegato da una differenziazione delle modalità di contatto seguite sui punti vendita del medesimo comune.

Un'analisi della modalità "altro", scelta da 10 comuni, non rivela alcuna differente attività di contatto da parte dei comuni; si evince chiaramente che è stata utilizzata da alcuni per specificare meglio le scelte effettuate.

Tabella 2.39 Numero di comuni secondo le modalità di primo contatto tra rilevatore e punti vendita o conduttori di abitazioni (condizionatamente al precedente invio di almeno una lettera di preavviso), per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Modalità di primo contatto	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale	
	fino 50mila abitanti		da 50 a 100mila abitanti		da 100 a 250mila abitanti		con più di 250mila abitanti			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Solo telefonico	2	17	7	23	2	8	3	27	14	18
Solo per appuntamento	1	8	6	20	6	25	2	18	15	19
Telefonico + appuntamento	4	33	6	20	6	25	3	27	19	25

Tabella 2.40 Numero di comuni secondo le modalità di primo contatto tra rilevatore e punti vendita o conduttori di abitazioni (condizionatamente al precedente invio di almeno una lettera di preavviso), per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Modalità di primo contatto	Ripartizione geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Solo telefonico	11	26	3	18	0	0	14	18
Solo per appuntamento	6	14	3	18	6	33	15	19
Telefonico + appuntamento	16	38	2	12	1	6	19	25

2.4.2 La rilevazione sul campo di alcuni servizi specifici

Nella domanda 19 del questionario si è chiesto all'UCS di specificare le modalità di raccolta delle informazioni riferite al costo dei servizi erogati da imprese o enti pubblici. Sono stati considerati 13 servizi, per ciascuno dei quali si è chiesto di indicare la modalità di raccolta tra: *delibera comunale*, *prospetto tariffario fornito dall'azienda*, o "altro" da specificare. Sebbene non sia stata indicata la possibilità di ricorrere alla risposta multipla, si nota il ricorso a più modalità da parte di più comuni. Questo può far pensare che, dove i comuni abbiano indicato una sola scelta, questa sia stata determinata, in un certo numero di casi, in base ad un criterio di prevalenza. La modalità "altro" è stata utilizzata, nella grande maggioranza dei casi, per indicare una modalità di contatto diretto, personale o telefonico delle imprese erogatrici del servizio.

Nelle tabelle 2.41 e 2.42, sotto la colonna riferita al totale, sono riportati, per ciascuna tariffa, il totale di comuni per ognuna delle quattro modalità (in corrispondenza di *manca* è indicato il numero di comuni che non hanno risposto relativamente allo specifico servizio); nella colonna relativa all'ampiezza demografica e quella per ripartizione geografica, sono riportate, per ciascun servizio, le percentuali di colonna.

Dall'esame della tabella, si nota una generale disomogeneità dei comuni rispetto alla modalità di rilevazione dei servizi. Per quanto riguarda l'adozione della delibera comunale, come forma di rilevazione, i comuni ne dichiarano l'utilizzo con maggior frequenza in corrispondenza della Retta asilo nido, della Tariffa rifiuti solidi e delle tariffe del Taxi. Il ricorso a un prospetto tariffario delle

società erogatrici non sembra essere privilegiato dai comuni, che lo scelgono in media di meno delle altre modalità; i servizi per i quali questo è maggiormente adottato sono Istruzione secondaria, Acqua potabile e Retta scuola elementare privata. Il ricorso alla modalità “*altro*”, che si è detto consistere nel contatto diretto con le aziende, è più diffuso come modalità di rilevazione per Certificati anagrafici, Istruzione secondaria, Retta scuola elementare privata e Trasporto funebre.

Il fatto che la graduatoria dei servizi per i quali è maggiore il ricorso alla modalità “*altro*” sia abbastanza coincidente con quella relativa alla modalità *prospetto tariffario* suggerisce che dove i servizi sono maggiormente liberalizzati, sia molto spesso necessario il contatto diretto delle aziende per reperire informazioni accurate sulla spesa per l'erogazione dei servizi riferiti a profili di consumo standardizzati e comparabili. Si segnala una forte presenza di informazioni non dichiarate per il prezzo del gas utilizzato per cottura o riscaldamento. Inoltre, nessun comune ha indicato “*delibera*” per tutti i nove servizi che ne prevedono l'invio; ciò potrebbe indicare la necessità di distinguere, nelle norme di rilevazione, il servizio pubblico da quello privato.

Tabella 2.41 Modalità di raccolta delle quotazioni dei servizi, per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori percentuali)

Modalità	Risposta	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)				Totale (86)
		fino 50mila abitanti (13)	da 50 a 100mila abitanti (36)	da 100 a 250mila abitanti (25)	con più di 250mila abitanti (12)	
Tariffa rifiuti solidi	<i>Mancante</i>	0,0	5,6	4,0	8,3	4
	Delibera	61,5	77,8	80,0	66,7	64
	Prospetto	30,8	13,9	12,0	16,7	14
	Altro	7,7	2,8	4,0	8,3	4
Gas per cottura e riscaldamento	<i>Mancante</i>	84,6	66,7	72,0	58,3	60
	Delibera	7,7	13,9	12,0	25,0	12
	Prospetto	7,7	2,8	4,0	8,3	4
	Altro	0,0	16,7	12,0	8,3	10
Acqua potabile	<i>Mancante</i>	0,0	0,0	0,0	8,3	1
	Delibera	15,4	44,4	40,0	33,3	32
	Prospetto	84,6	47,2	48,0	41,7	45
	Altro	0,0	8,3	12,0	16,7	8
Retta asilo nido	<i>Mancante</i>	7,7	2,8	0,0	0,0	2
	Delibera	84,6	91,7	84,0	91,7	76
	Prospetto	7,7	2,8	12,0	0,0	5
	Altro	0,0	2,8	4,0	8,3	3
Trasporti urbani – Biglietto	<i>Mancante</i>	7,7	2,8	0,0	0,0	2
	Delibera	38,5	38,9	44,0	66,7	38
	Prospetto	38,5	38,9	36,0	33,3	32
	Altro	15,4	19,4	20,0	0,0	14
Trasporti urbani – abbonamento	<i>Mancante</i>	0,0	2,8	0,0	0,0	1
	Delibera	38,5	38,9	44,0	66,7	38
	Prospetto	46,2	38,9	36,0	33,3	33
	Altro	15,4	19,4	20,0	0,0	14
Taxi	<i>Mancante</i>	0,0	8,3	4,0	8,3	5
	Delibera	69,2	72,2	64,0	83,3	61
	Prospetto	30,8	8,3	20,0	0,0	12
	Altro	0,0	11,1	12,0	8,3	8
Trasporto funebre	<i>Mancante</i>	7,7	2,8	8,0	0,0	4
	Delibera	23,1	30,6	24,0	25,0	23
	Prospetto	53,8	41,7	44,0	41,7	38
	Altro	15,4	25,0	24,0	33,3	21
Parcheggio auto	<i>Mancante</i>	0,0	8,3	4,0	16,7	6
	Delibera	30,8	33,3	32,0	58,3	31
	Prospetto	53,8	38,9	40,0	16,7	33
	Altro	15,4	19,4	24,0	8,3	16
Certificato anagrafico	<i>Mancante</i>	0,0	5,6	4,0	0,0	3
	Delibera	30,8	30,6	28,0	25,0	25
	Prospetto	0,0	25,0	4,0	8,3	11
	Altro	69,2	38,9	64,0	66,7	47
Museo	<i>Mancante</i>	7,7	13,9	8,0	8,3	9
	Delibera	53,8	33,3	32,0	41,7	32
	Prospetto	23,1	27,8	40,0	25,0	26
	Altro	15,4	25,0	20,0	25,0	19
Istruzione secondaria	<i>Mancante</i>	15,4	2,8	4,0	0,0	4
	Delibera	15,4	11,1	0,0	0,0	6
	Prospetto	46,2	52,8	52,0	58,3	45
	Altro	23,1	33,3	44,0	41,7	31
Retta scuola elementare privata	<i>Mancante</i>	30,8	19,4	12,0	0,0	14
	Delibera	0,0	2,8	0,0	0,0	1
	Prospetto	53,8	47,2	48,0	50,0	42
	Altro	15,4	30,6	40,0	50,0	29

Tabella 2.42 Modalità di raccolta delle quotazioni dei servizi, per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori percentuali)

Modalità	Risposta	Ripartizione geografica			Totale (86)
		Nord (46)	Centro (18)	Sud e Isole (22)	
Tariffa rifiuti solidi	<i>Mancante</i>	4,3	0,0	9,1	4
	Delibera	80,4	55,6	77,3	64
	Prospetto	10,9	38,9	9,1	14
	Altro	4,3	5,6	4,5	4
Gas per cottura e Riscaldamento	<i>Mancante</i>	69,6	72,2	68,2	60
	Delibera	17,4	5,6	13,6	12
	Prospetto	4,3	5,6	4,5	4
	Altro	8,7	16,7	13,6	10
Acqua potabile	<i>Mancante</i>	2,2	0,0	0,0	1
	Delibera	30,4	27,8	59,1	32
	Prospetto	63,0	66,7	18,2	45
	Altro	4,3	5,6	22,7	8
Retta asilo nido	<i>Mancante</i>	2,2	5,6	0,0	2
	Delibera	91,3	77,8	90,9	76
	Prospetto	4,3	11,1	4,5	5
	Altro	2,2	5,6	4,5	3
Trasporti urbani – Biglietto	<i>Mancante</i>	0,0	5,6	4,5	2
	Delibera	52,2	22,2	45,5	38
	Prospetto	32,6	44,4	40,9	32
	Altro	15,2	27,8	9,1	14
Trasporti urbani – abbonamento	<i>Mancante</i>	0,0	0,0	4,5	1
	Delibera	52,2	22,2	45,5	38
	Prospetto	32,6	50,0	40,9	33
	Altro	15,2	27,8	9,1	14
Taxi	<i>Mancante</i>	6,5	0,0	9,1	5
	Delibera	73,9	66,7	68,2	61
	Prospetto	13,0	22,2	9,1	12
	Altro	6,5	11,1	13,6	8
Trasporto funebre	<i>Mancante</i>	6,5	0,0	4,5	4
	Delibera	34,8	11,1	22,7	23
	Prospetto	37,0	50,0	54,5	38
	Altro	21,7	38,9	18,2	21
Parcheggio auto	<i>Mancante</i>	6,5	0,0	13,6	6
	Delibera	41,3	33,3	27,3	31
	Prospetto	34,8	33,3	50,0	33
	Altro	17,4	33,3	9,1	16
Certificato anagrafico	<i>Mancante</i>	4,3	5,6	0,0	3
	Delibera	26,1	33,3	31,8	25
	Prospetto	6,5	16,7	22,7	11
	Altro	63,0	44,4	45,5	47
Museo	<i>Mancante</i>	8,7	0,0	22,7	9
	Delibera	52,2	33,3	9,1	32
	Prospetto	21,7	44,4	36,4	26
	Altro	17,4	22,2	31,8	19
Istruzione secondaria	<i>Mancante</i>	4,3	0,0	9,1	4
	Delibera	4,3	22,2	0,0	6
	Prospetto	50,0	50,0	59,1	45
	Altro	41,3	27,8	31,8	31
Retta scuola elementare privata	<i>Mancante</i>	10,9	33,3	13,6	14
	Delibera	0,0	5,6	0,0	1
	Prospetto	50,0	38,9	54,5	42
	Altro	39,1	22,2	31,8	29

2.4.3 La gestione sul campo delle sostituzioni di unità campione

La sottosezione “modalità di gestione delle sostituzioni” include la domanda 24 del questionario nella quale viene chiesto all’UCS di specificare il grado di autonomia del rilevatore per la sostituzione dei punti vendita e delle abitazioni, scegliendo una sola tra le seguenti modalità:

raccoglie informazioni e lascia al comune il compito di decidere sia se l'unità è da sostituire sia l'eventuale unità sostitutiva (autonomia nulla); accerta la necessità di sostituire e lascia al comune il compito di selezionare l'unità sostitutiva (autonomia limitata); accerta la necessità di sostituire e propone al comune l'unità sostitutiva (autonomia elevata); altro.

Prima di analizzare la variabile sono state ricondotte le modalità "altro" o alle modalità chiuse precedentemente stabilite o ad una nuova classe nella quale sono stati raggruppati i comuni che lasciano completa autonomia ai propri rilevatori (autonomia completa).

In seguito a questa riclassificazione, si osserva (tabelle 2.43 e 2.44) che la maggioranza dei comuni si colloca nella terza modalità (57%, 47 comuni), ossia lascia al rilevatore il compito di identificare e proporre punti vendita (ed abitazioni) sostitutivi di quelli non più idonei. Al contrario, 33 comuni, pari al 39% delle risposte valide, si riservano la prerogativa di identificare il punto vendita sostitutivo. Di questi, inoltre, più della metà (17 comuni) non lascia al rilevatore nemmeno l'autonomia di stabilire se un punto vendita sia effettivamente sostituibile, mantenendo quindi il massimo controllo. Tre comuni, specificandolo nella modalità *altro*, sembrano al contrario rinunciare a qualsiasi controllo sui rilevatori, lasciando loro carta bianca sull'attribuzione delle sostituzioni e contravvenendo quindi alle specifiche diramate dall'Istat.

Da tali dati risulta che, sebbene la maggioranza dei comuni dichiara una modalità di controllo conforme con quanto richiesto dalle norme dell'Istat, la presenza di una consistente minoranza che adotta modalità maggiormente restrittive potrebbe essere il sintomo della necessità di richiedere, da parte dell'Istat, un maggior controllo del territorio agli UCS.

L'analisi della variabilità territoriale mostra che il comportamento dei comuni, sia in relazione alla ripartizione geografica sia rispetto al variare della dimensione comunale, risulta sostanzialmente omogeneo.

Tre comuni non rispondono a questa domanda.

Tabella 2.43 Numero di comuni secondo le modalità del grado di autonomia del rilevatore per la sostituzione dei punti vendita e delle abitazioni, per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Autonomia del rilevatore	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale	
	fino 50mila abitanti		da 50 a 100mila abitanti		da 100 a 250mila abitanti		con più di 250mila abitanti			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Nulla	3	25	5	14	7	28	2	18	17	20
Limitata	3	25	6	17	4	16	3	27	16	19
Elevata	6	50	23	66	12	48	6	55	47	57
Completa	0	0	1	3	2	8	0	0	3	4

Tabella 2.44 Numero di comuni secondo le modalità del grado di autonomia del rilevatore per la sostituzione dei punti vendita e delle abitazioni, per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Autonomia del rilevatore	Ripartizione geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Nulla	9	20	4	22	4	20	17	20
Limitata	8	18	3	17	5	25	16	19
Elevata	25	56	11	61	4	55	47	57
Completa	3	7	0	0	0	0	3	4

La domanda 25 del questionario intende verificare il grado di autonomia del rilevatore per la sostituzione delle referenze; gli UCS possono scegliere una sola delle seguenti modalità: raccoglie

informazioni e lascia al comune il compito di decidere sia se la referenza è da sostituire sia l'eventuale referenza sostitutiva (autonomia nulla); accerta la necessità di sostituire e lascia al comune il compito di selezionare la referenza sostitutiva (autonomia limitata); accerta la necessità di sostituire e propone al comune la referenza sostitutiva (autonomia elevata); accerta la necessità di sostituire e provvede ad effettuare la sostituzione con una referenza da lui stesso selezionata (autonomia completa).

Dalle tabelle 2.45 e 2.46 si evince che, come previsto dalle indicazioni Istat, i rilevatori svolgono un ruolo decisamente attivo, dal momento che la quarta modalità (massima autonomia nella scelta della referenza) è seguita da 23 comuni pari al 28% delle risposte. La moda della distribuzione (48% pari a 39 comuni) è comunque rappresentata dalla terza modalità per la quale il rilevatore identifica una referenza sostitutiva, ma lascia all'UCS la responsabilità della scelta.

Un controllo addirittura superiore è mantenuto dal 24% dei comuni che dichiarano di non permettere al rilevatore di proporre una referenza sostitutiva (11%, 9 comuni) o di non affidargli nemmeno la responsabilità di decidere circa la necessità di sostituire la referenza (13%, 11 comuni). I risultati di questa analisi, analogamente a quanto visto nella domanda precedente, sembrano suggerire che i comuni preferiscano adottare un comportamento conservativo, rispetto a quanto previsto dall'Istat, sull'autonomia da lasciare al rilevatore per la gestione delle sostituzioni.

L'analisi territoriale, mentre non suggerisce una variabilità relativa alla ripartizione territoriale, sembra evidenziare un comportamento differenziato a livello di dimensione comunale. Infatti, il ricorso alla quarta modalità, dove si prevede maggiore autonomia per il rilevatore, è inferiore per i comuni fino ai 100mila abitanti e cresce per quelli maggiori di 100mila. È interessante confrontare questa tendenza rispetto al ricorso alla formazione da parte dei comuni; infatti, quelli con maggiore dimensione demografica curano maggiormente la formazione e questo potrebbe spiegare, almeno in parte, la maggiore autonomia dei rilevatori riscontrata nei comuni più grandi.

Per questo quesito i comuni non rispondenti sono 4.

Tabella 2.45 Numero di comuni secondo le modalità del grado di autonomia del rilevatore per la sostituzione delle referenze, per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre-15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Autonomia del rilevatore	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale	
	fino 50mila abitanti		da 50 a 100mila abitanti		da 100 a 250mila abitanti		con più di 250mila abitanti			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Nulla	4	33	5	15	2	8	0	0	11	13
Limitata	2	17	3	9	3	12	1	9	9	11
Elevata	5	42	19	56	9	36	6	55	39	48
Completa	1	8	7	21	11	44	4	36	23	28

Tabella 2.46 Numero di comuni secondo le modalità del grado di autonomia del rilevatore per la sostituzione delle referenze, per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Autonomia del rilevatore	Ripartizione geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Nulla	4	9	5	28	2	10	11	13
Limitata	2	5	1	6	6	30	9	11
Elevata	24	55	8	44	7	35	39	48
Completa	14	32	4	22	5	25	23	28

2.4.4 L'analisi e il monitoraggio della qualità della rilevazione

Questa sezione del questionario considera le attività che i comuni conducono in tema di monitoraggio della propria rete di rilevazione, ponendo particolare attenzione sul controllo dei rilevatori. In maggior dettaglio, le attività descritte riguardano le modalità con le quali l'UCS: verifica l'attività dei rilevatori, conduce e documenta le analisi della qualità dei dati, interviene nei casi di errori o di vere e proprie inadempienze accertate da parte di un proprio rilevatore.

Nel proporre agli UCS la domanda 13, riguardante le modalità con le quali questi verificano le attività dei propri rilevatori, sono state prese in considerazione le seguenti modalità: controllo del materiale consegnato dal rilevatore; controlli a campione presso i punti vendita (distinguendo se mediante contatto telefonico o sopralluogo); incontri giornalieri con il responsabile della rilevazione; incontri periodici di approfondimento. E' stata inoltre prevista una ulteriore modalità "altro" chiedendo quindi all'UCS di specificarne meglio la natura.

I risultati dell'analisi di questa domanda sono riportati nelle tabelle 2.47 e 2.48 in cui si presentano le percentuali dei comuni secondo le diverse pratiche di verifica del lavoro. Dai dati risulta che il 95% dei comuni (85) esegue controlli sul materiale consegnato dal rilevatore. Solo il 9% dei comuni (7) si limita a questo controllo, mentre i restanti lo associano anche a qualcun altro tra quelli previsti. Il 64% dei comuni (55) esegue controlli a campione sui punti vendita. Di questi, il 47% (26) esegue sia contatti telefonici sia sopralluoghi, il 35% (19) esegue esclusivamente contatti telefonici e il 16% (9) solo sopralluoghi. Si segnala che un comune, dopo aver dichiarato di eseguire controlli sui punti vendita, non specifica la modalità di controllo.

Nel 38% dei comuni (33) il responsabile della rilevazione incontra quotidianamente i rilevatori, mentre il 67% (58) esegue incontri periodici di *debriefing*. Anche se il dato non è riportato in tabella, è interessante osservare che solo 16 comuni (19%) non adottano almeno una di queste due ultime modalità di controllo, mentre il 58% dei comuni compie almeno 3 attività.

Per quanto riguarda le differenze tra i comuni di diversa ampiezza demografica, un commento lo merita il differente ricorso agli incontri giornalieri da parte del responsabile della rilevazione. Come ci si poteva aspettare, questi sono eseguiti dalla totalità dei comuni più piccoli nei quali incontrare i dipendenti è ovviamente più semplice. Questa percentuale scende poi per i comuni di ampiezza intermedia (44% e 36% per le due classi immediatamente superiori), per poi risalire al 67% nei comuni sopra i 250mila abitanti. Una spiegazione di questo fenomeno può risiedere nella maggiore organizzazione degli UCS per i comuni della fascia più alta.

Meno spiegabile è una differenza nelle percentuali dei comuni che ricorrono ai controlli a campione, ovviamente superiore alla media (83% contro una media del 64%) per i comuni nella fascia di abitanti sopra i 250mila, ma inferiore per quelli tra 50 e 100mila abitanti (53%). Tuttavia tali differenze potrebbero essere solo un effetto della scarsità di unità statistiche.

Riguardo alla ripartizione geografica non sembrano emergere differenze sistematiche nel ricorso alle varie modalità di monitoraggio. Una certa differenza si nota soltanto analizzando il sottoinsieme dei comuni che compiono controlli a campione presso i punti vendita. Infatti, in questo caso, i comuni del Sud-Isole eseguono nel 53% dei casi congiuntamente i contatti telefonici e i sopralluoghi. Questa percentuale scende invece al 47% al Nord e al 40% al Centro.

Un solo comune non esegue nessuno dei controlli elencati nella domanda.

Tabella 2.47 Numero di comuni per modalità di controllo dell'attività dei rilevatori e per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Modalità di controllo	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale	
	fino 50mila abitanti		da 50 a 100mila abitanti		da 100 a 250mila abitanti		con più di 250mila abitanti			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Controllo materiale	12	100	33	92	24	96	12	100	82	95
di cui: esclusiva	2	15	4	12	2	8	0	0	7	9
Ritorni a campione	9	69	19	53	7	68	10	83	55	64
di cui: Sopralluogo (S)	2	22	4	21	1	14	2	20	19	35
Telefono (T)	2	22	3	16	1	14	3	30	9	16
S+T	5	56	11	57	5	72	5	50	26	47
Riunioni giornaliere	13	100	16	44	9	36	8	67	33	38
Riunioni periodiche	7	54	21	58	18	72	12	100	58	67

Tabella 2.48 Numero di comuni per modalità di controllo dell'attività dei rilevatori e per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Modalità di controllo	Ripartizione geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Controllo materiale	44	96	17	94	21	95	82	95
di cui: esclusiva	2	5	3	18	3	14	7	9
Ritorni a campione	30	65	10	56	15	68	55	64
di cui: Sopralluogo (S)	10	33	4	40	5	33	19	35
Telefono (T)	6	20	2	20	1	7	9	16
S+T	14	47	4	40	8	53	26	47
Riunioni giornaliere	14	30	8	44	11	50	33	38
Riunioni periodiche	32	70	13	72	13	59	58	67

La successiva domanda 14 riguarda l'eventuale conduzione di analisi della qualità dei dati da parte degli UCS, chiedendo se gli UCS le effettuano e, in caso affermativo, con carattere periodico o saltuario. Si è inoltre approfondita l'indagine sui comuni che hanno dichiarato di effettuare analisi, domandando loro se documentano uno o più dei seguenti argomenti:

- numero di punti vendita e/o abitazioni non rilevate;
- numero di punti vendita e/o abitazioni sostituite;
- numero di referenze che non presentano variazioni di prezzo;
- numero di prodotti sostituiti;
- produttività dei rilevatori.

Dai dati riportati nelle tabelle 2.49 e 2.50 risulta che il 78% dei comuni (66) afferma di eseguire analisi di controllo sui dati. Di questi, il 66% (42) esegue i controlli periodicamente, mentre il restante 34% (22) si limita a controlli saltuari.

Un comune non risponde alla domanda mentre due comuni che affermano di condurre attività di analisi non ne specificano la frequenza.

La totalità dei comuni con più di 250mila abitanti (12) effettuano analisi della qualità; nelle altre classi dimensionali si registrano valori più bassi e decrescenti all'aumentare della classe di popolazione. Al contrario, tra i comuni che effettuano analisi, la percentuale di quelli che la effettuano periodicamente risulta uniformemente crescente all'aumentare della popolazione. Al Nord l'89% dei comuni (40) conduce attività di analisi della qualità della rilevazione, mentre al Centro e al Sud-Isole le percentuali scendono rispettivamente al 67% (12) e al 64% (14); tra i

comuni che compiono le analisi di qualità si distinguono quelli del Centro che nell'83% (10) dei casi le effettuano periodicamente.

Tabella 2.49 Numero di comuni che conducono attività di analisi della qualità dell'indagine per classi di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale	
	fino 50mila abitanti		da 50 a 100mila abitanti		da 100 a 250mila abitanti		con più di 250mila abitanti			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Si *	11	85	27	77	16	64	12	100	66	78
di cui: periodica	5	50	17	65	11	69	9	75	42	66
saltuaria	5	50	9	35	5	31	3	25	22	34
No	2	15	8	23	9	36	0	0	19	22

* Due comuni che affermano di condurre attività di analisi non ne specificano la frequenza.

Tabella 2.50 Numero di comuni che conducono attività di analisi della qualità dell'indagine per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

	Ripartizione geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Si *	40	89	12	67	4	64	66	78
Periodica	24	62	10	83	8	62	42	66
Saltuaria	15	38	2	17	5	38	22	34
No	5	11	6	33	8	36	19	22

* Due comuni che affermano di condurre attività di analisi non ne specificano la frequenza.

Nelle tabelle 2.51 e 2.52 si riportano le percentuali relative ai comuni che dichiarano di eseguire analisi della qualità dei dati; da queste tabelle risulta che solo il 39% (26) dei comuni che svolgono analisi documenta l'attività.

La percentuale dei comuni che documenta uno o due degli aspetti considerati è, a livello Italia, del 21% (14), mentre quella dei comuni che documentano almeno tre argomenti rimane al livello del 18% (12 comuni). Un'analisi degli argomenti documentati, non riportata in tabella, rivela che nessuna delle attività prevale sulle altre come frequenza, tranne che per il caso delle analisi sulla produttività dei rilevatori che sono svolte con frequenza nettamente minore alle altre.

Rispetto alla ripartizione geografica non sembrano emergere effetti evidenti, mentre per le classi di dimensione comunale si osserva un marcato aumento della percentuale dei comuni che documentano le analisi di qualità al crescere della dimensione di popolazione.

Tabella 2.51 Numero di comuni che documentano l'attività di analisi della qualità dell'indagine, per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale	
	fino 50mila abitanti		da 50 a 100mila abitanti		da 100 a 250mila abitanti		con più di 250mila abitanti			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Non documentata	10	91	16	61	7	44	7	58	40	61
Documentata 1-2	0	0	5	18	5	31	4	33	14	21
Documentata 3+	1	9	6	21	4	25	1	8	12	18

Tabella 2.52 Numero di comuni che documentano l'attività di analisi della qualità dell'indagine, per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

	Ripartizione geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole		valori assoluti	valori %
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Non documentata	27	66	6	50	8	57	41	61
Documentata 1-2	7	17	4	33	3	21	14	21
Documentata 3+	7	17	2	17	3	21	12	18

Quando si passa a considerare le azioni intraprese dagli UCS in caso di errori da parte dei rilevatori sono state considerate le seguenti azioni:

- ripetizione della rilevazione;
- affiancamento del rilevatore;
- colloquio con il responsabile dell'UCS;
- ulteriori momenti di formazione.

Come al solito si è lasciata un'ultima modalità "altro", chiamando l'UCS eventualmente a specificare meglio su possibili contromisure attuate.

I risultati dell'analisi di queste informazioni sono riportate nelle tabelle 2.53 e 2.54 dalle quali si osserva che la maggior parte dei comuni (circa il 92% pari a 79) ripete la rilevazione qualora si accertino errori da parte del rilevatore; tra questi, 17 comuni (pari al 22% di quelli che compiono il primo intervento) fanno esclusivamente ripetere la rilevazione senza intraprendere altre misure. La maggioranza dei 79 comuni già citati (48%, pari a 38 comuni) compie un solo altro intervento, mentre un restante 30% (24) ne mette in atto almeno altri due. Da dati non riportati in tabella si evince che il 19% (15) dei comuni tra quelli che compiono il primo intervento, in presenza di erronea rilevazione, affianca il rilevatore interessato durante lo svolgimento della stessa. Dalle analisi effettuate secondo la ripartizione geografica e l'ampiezza demografica dei comuni non sembrano invece risultare evidenti variazioni rispetto al dato nazionale.

Nel ricorso alle azioni rimanenti, il colloquio con il responsabile dell'UCS (58%, 50) è quello più praticato, seguito dalla predisposizione di ulteriori momenti formativi (37%, 32) e dall'affiancamento del rilevatore durante lo svolgimento della rilevazione (20%, 17). Il ricorso ad ulteriore formazione sembra anche dipendere dalla dimensione comunale; infatti la percentuale di ricorso a tale modalità cresce uniformemente dal 23% dei comuni con meno di 50mila abitanti fino al 58% dei comuni sopra i 250mila. E' appena il caso di osservare che, soprattutto per questa ultima analisi, i numeri in gioco risultano esigui. Per quanto attiene alle variazioni territoriali, sembra emergere un minor ricorso ad interventi di formazione da parte dei comuni del Sud e Isole (14% contro il 48% del Nord e il 39% del Centro).

Tabella 2.53 Numero di comuni secondo gli interventi di monitoraggio adottati, per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale	
	fino 50mila abitanti		da 50 a 100mila abitanti		da 100 a 250mila abitanti		con più di 250mila abitanti		valori assoluti	valori %
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Ripetizione della rilevazione	13	100	32	9	23	92	11	92	79	92
Esclusiva	3	23	7	21	6	26	1	9	17	22
+ 1 intervento	6	46	17	53	9	39	6	55	38	48
+ 2 interventi	4	31	8	25	8	35	4	36	24	30
Affiancamento	4	31	2	6	9	36	2	17	17	20
Colloquio con il dirigente UCS	7	54	22	61	14	56	7	58	50	58
Formazione ulteriore	3	23	13	36	9	36	7	58	32	37

Tabella 2.54 Numero di comuni secondo gli interventi di monitoraggio adottati, per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

	Ripartizione geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole		valori assoluti	valori %
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Ripetizione della rilevazione	47	93	17	94	19	86	79	92
Esclusiva	7	16	3	18	7	37	17	22
+ 1 intervento	20	47	8	47	10	53	38	48
+ 2 interventi	16	37	6	35	2	11	24	30
Affiancamento	3	20	5	28	3	14	17	20
Colloquio con il dirigente UCS	27	59	10	56	13	59	50	58
Formazione ulteriore	22	48	7	39	3	14	32	37

L'ultimo degli aspetti considerati in questa sezione riguarda le azioni intraprese dall'UCS nel caso in cui vengano riscontrate evidenti inadempienze come, per esempio, una parziale o totale omissione della rilevazione da parte dei rilevatori. Le modalità di intervento considerate sono state le seguenti:

- colloquio con il responsabile dell'UCS;
- richiamo ufficiale;
- disincentivi economici;
- interruzione del rapporto di lavoro.

Anche in questo caso è stata prevista una modalità "altro" che sarà analizzata in seguito.

Nelle tabelle 2.55 e 2.56 sono riportati i risultati dell'analisi, dalla quale risulta che il 65% (56) dei comuni adotta un colloquio con il dirigente come misura sanzionatoria in caso di accertata inadempienza da parte del rilevatore; tale misura è l'unica adottata per il 28% (24) comuni (dato non riportato in tabella). I comuni che ricorrono ad un richiamo ufficiale in tali casi scendono a 29, pari al 34%. Il ricorso a misure più rigorose è ancora inferiore. Infatti solo il 17% (10) dei comuni ricorrono a disincentivi economici, al pari del numero di quelli che prevedono l'interruzione del rapporto di lavoro. Infine, solo il 6%, 5 comuni, prevede il ricorso ad entrambe le modalità. Da queste evidenze consegue che il 28% dei comuni intraprendono o la prima o la seconda delle due azioni più incisive.

Tabella 2.55 Numero di comuni secondo il tipo di sanzioni adottate in caso di accertate inadempienze dei rilevatori, per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Tipologia di sanzione	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale	
	fino 50mila abitanti		da 50 a 100mila abitanti		da 100 a 250mila abitanti		con più di 250mila abitanti		valori assoluti	valori %
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Colloquio con il responsabile UCS	8	62	23	64	16	64	9	75	56	65
Richiamo ufficiale	6	46	14	39	6	24	3	25	29	34
Disincentivi economici (DE)	3	23	6	17	4	16	2	17	10	17
Interruzione del rapporto (IR)	5	38	4	11	4	16	2	17	10	17
DE + IR	3	23	1	3	1	4	0	0	5	6

Dalle analisi territoriali si nota che il ricorso alle due modalità meno rigorose, colloquio con il dirigente e richiamo ufficiale, aumenta spostandosi dal Nord al Sud d'Italia. Al contrario, sebbene i numeri siano esigui, sembra che l'interruzione del rapporto di lavoro sia più praticata al Nord (24%, 11 comuni) e al Centro (17%, 3 comuni) rispetto al Sud-Isole (5%, 1 comune). Non sembra invece emergere alcuna importante regolarità analizzando i dati rispetto alla dimensione comunale.

Si sottolinea che 7 comuni non ricorrono ad alcuna sanzione, mentre altri 9 indicano, nella modalità altro, che non sono in grado di segnalare alcunché dato non si è mai verificato il caso in esame.

Tabella 2.56 Numero di comuni secondo il tipo di sanzioni adottate in caso di accertate inadempienze dei rilevatori, per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Tipologia di sanzione	Ripartizione geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole		valori assoluti	valori %
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Colloquio con il responsabile UCS	26	57	12	67	19	82	56	65
Richiamo ufficiale	12	26	7	38	10	45	29	34
Disincentivi economici (DE)	9	20	3	17	3	14	10	17
Interruzione del rapporto (IR)	11	24	3	17	1	5	10	17
DE + IR	4	9	1	6	0	0	5	6

Con riferimento al tema della qualità, il questionario ha anche indagato in che misura gli UCS adottassero misure permanenti tese ad eliminare i rischi derivanti da un eccesso di “routine” nell’attività dei rilevatori (rotazione) o a migliorare la qualità della rilevazione mediante l’adozione di modulistica ausiliaria aggiuntiva preparata dall’UCS al fine di coadiuvare le attività svolte sul campo o mediante compilazione da parte del rilevatore di un diario giornaliero.

La domanda 21 chiede di specificare con un sì od un no se viene seguita abitualmente una procedura di rotazione dei rilevatori sui punti vendita. I risultati, mostrati dalle tabelle 2.57 e 2.58, indicano che tale rotazione è seguita da soli 16 comuni pari al 19% del totale di quelli che hanno fornito una risposta a tale domanda. Data la scarsità dei numeri, non si possono azzardare conclusioni sulla tendenza secondo la ripartizione territoriale e la dimensione comunale. Tuttavia il ricorso a tale modalità sembra inferiore per i piccoli comuni, cresce per quelli tra i 50 e i 100mila abitanti, tocca il suo massimo nella categoria 100-150mila e torna a calare per i comuni più grandi. Tutto ciò sembra essere coerente con la considerazione che la rotazione dei rilevatori sia più praticabile nei comuni di dimensione intermedia, dato che nei comuni più piccoli spesso è impiegato un solo rilevatore mentre nei grandi centri la complessità del territorio spinga ad una maggiore specializzazione. Un comune non risponde.

Tabella 2.57 Numero di comuni che adottano una procedura di rotazione dei rilevatori sui punti vendita, per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale	
	fino 50mila abitanti		da 50 a 100mila abitanti		da 100 a 250mila abitanti		con più di 250mila abitanti		valori assoluti	valori %
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
Si	1	8	6	17	7	28	2	18	16	19

Tabella 2.58 Numero di comuni che adottano una procedura di rotazione dei rilevatori sui punti vendita, per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Si	Ripartizione geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole		valori assoluti	valori %
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %		
	7	15	4	22	5	24	16	19

La domanda 22 del questionario, inserita all'interno della sottosezione "modulistica" chiede all'UCS di indicare con un sì od un no la predisposizione di ulteriore modulistica ausiliaria al fine di coadiuvare le attività dei rilevatori. Le tabelle 2.59 e 2.60 mostrano che i comuni che dichiarano di usare della modulistica ausiliaria ulteriore, rispetto a quella fornita dall'Istat, sono 38 pari al 45% dei rispondenti. Sopra il valore nazionale sono i comuni del centro Italia, quelli sotto i 50mila abitanti e quelli sopra i 250mila. Sotto la media si collocano invece i comuni del Sud e Isole e quelli tra i 50 e i 100mila abitanti.

Tabella 2.59 Numero di comuni che usano una modulistica ausiliaria per coadiuvare le attività dei rilevatori, per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale	
	fino 50mila abitanti		da 50 a 100mila abitanti		da 100 a 250mila abitanti		con più di 250mila abitanti			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Si	8	62	10	29	10	40	10	83	38	45

Tabella 2.60 Numero di comuni che usano una modulistica ausiliaria per coadiuvare le attività dei rilevatori, per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

	Ripartizione geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	Valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Si	21	47	11	61	6	27	38	45

All'interno della sottosezione "modulistica", si colloca la domanda 23 in cui viene chiesto agli UCS di indicare con un sì od un no la compilazione, da parte del rilevatore, di un diario giornaliero o mensile delle attività svolte sul campo. Le tabelle 2.61 e 2.62 mostrano che i comuni che hanno predisposto tale diario per i rilevatori sono 23, pari al 27% dei rispondenti. L'unico dato che sembra emergere rispetto alle variazioni territoriali è il maggior ricorso dei comuni sopra i 250mila abitanti al diario del rilevatore. Un comune non risponde.

Tabella 2.61 Numero di comuni i cui rilevatori compilano un diario giornaliero o mensile delle attività svolte sul campo, per classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004. (valori assoluti e percentuali)

	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale	
	fino 50mila abitanti		da 50 a 100mila abitanti		da 100 a 250mila abitanti		con più di 250mila abitanti			
	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Si	2	15	9	25	5	20	7	64	23	27

Tabella 2.62 Numero di comuni i cui rilevatori compilano un diario giornaliero o mensile delle attività svolte sul campo, per ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

	Ripartizione geografica						Totale	
	Nord		Centro		Sud e Isole			
	Valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %	valori assoluti	valori %
Si	13	28	3	17	7	33	23	27

2.5 LE VALUTAZIONI E LE PROPOSTE DEGLI UCS PER IL MIGLIORAMENTO DELLA RILEVAZIONE

2.5.1 Il quadro di insieme delle risposte fornite

Nella sezione 4 del questionario è stata data ai comuni la possibilità di effettuare valutazioni e di avanzare proposte per il miglioramento della rilevazione dei prezzi al consumo. A tale scopo sono state poste due domande a risposta aperta: nella prima si chiede di elencare i tre principali punti di forza e i tre principali punti deboli della rilevazione, mentre nella seconda si chiede di indicare fino a tre proposte di miglioramento in merito, rispettivamente, alla rilevazione sul campo, alla metodologia statistica e alla strumentazione informatica.

Dal momento che la domanda relativa alla valutazione sulla rilevazione contiene in realtà due quesiti distinti e che l'attribuzione delle proposte alle aree tematiche indicate nella seconda domanda non è risultata omogenea fra i rispondenti, le domande sono state riclassificate in tre quesiti: punti di forza (POS), punti di debolezza (NEG), proposte di miglioramento (PRP); tutte le informazioni fornite dai comuni sono state codificate secondo una classificazione tematica a tre livelli. Il primo livello classifica le risposte nelle seguenti tre macroaree tematiche:

- 1) definizione dei metodi statistici (MET)
- 2) strumentazione informatica (INF)
- 3) comunicazione, dotazione di personale e risorse finanziarie della rilevazione (COM)

Al secondo e terzo livello sono stati definiti, rispettivamente, per la macroarea MET, 9 argomenti e 33 punti specifici, per la macroarea INF, 4 argomenti e 16 punti specifici e, per la macroarea COM, 7 argomenti e 30 punti specifici.

Nella tabella 2.63 sono riportate le frequenze degli 86 comuni rispondenti al questionario relativamente alle possibili configurazioni ottenute dalla combinazione delle modalità di risposta (nessuna risposta/almeno una risposta) ai tre quesiti POS, NEG e PRP.

Tabella 2.63 Valutazioni e proposte per il miglioramento della rilevazione: distribuzione dei comuni rispetto alle risposte ai tre quesiti. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Configurazione di risposta	Numero di comuni	%
POS-NEG-PRP	44	51,16
__***	14	16,28
POS-NEG-***	13	15,12
***-NEG-PRP	4	4,65
_-PRP	4	4,65
-NEG-	3	3,49
POS-***-PRP	2	2,33
POS-***_***	2	2,33
Totale comuni	86	100,00

*** denota assenza di risposta

Dalla tabella si evince che 72 degli 86 comuni rispondenti compilano almeno una delle domande a risposta aperta della sezione 4. Dei comuni rispondenti, 64 indicano almeno un punto debole, 61 almeno un punto di forza, mentre 54 comuni avanzano almeno una proposta di miglioramento. Più della metà dei comuni indicano contemporaneamente almeno un punto di forza, almeno un punto debole e avanzano almeno una proposta di miglioramento.

Nella tabella 2.64 è presentata la distribuzione di frequenza dei 72 comuni rispondenti alla sezione 4 rispetto alle possibili configurazioni delle modalità di risposta (nessuna risposta/almeno una risposta) per quanto riguarda la classificazione nelle tre macroaree tematiche.

Tabella 2.64 Valutazioni e proposte per il miglioramento della rilevazione: distribuzione dei comuni rispetto alle macroaree tematiche. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti e percentuali)

Configurazione di risposta	Numero di comuni	%
MET-INF-COM	25	34,72
MET-***-COM	11	15,28
MET-***-***	11	15,28
MET-INF-***	10	13,89
***-INF-COM	7	9,72
-INF-	4	5,56
--COM	4	5,56
Totale comuni rispondenti (sezione 4)	72	100,00

*** denota assenza di risposta

Dalla tabella risulta che 57 comuni forniscono risposte relative alla macroarea riguardante la definizione dei metodi statistici, 47 alla macroarea comunicazione, dotazione di personale e risorse finanziarie della rilevazione, mentre 46 comuni danno risposte connesse alla strumentazione informatica. Più di un terzo dei comuni rispondenti alla sezione 4 fornisce almeno una risposta per ciascuna delle tre macroaree tematiche. Complessivamente, i 72 comuni rispondenti alla sezione 4 hanno fornito 386 risposte elementari alle due domande. Nella tabella 2.65 è presentata la distribuzione di frequenza di tali risposte rispetto ai tre quesiti e alle tre macroaree tematiche in cui esse sono state classificate. In parentesi, in ciascuna cella è indicato il numero di comuni con almeno una risposta in corrispondenza dell'incrocio tra quesito e area tematica.

Tabella 2.65 Valutazioni e proposte per il miglioramento della rilevazione: distribuzione rispetto alle risposte ai quesiti e alle macroaree tematiche. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti)

	POS	NEG	PRP	Totale
MET	44 (32)	78 (41)	60 (34)	182 (57)
INF	17 (12)	11 (10)	60 (39)	88 (46)
COM	43 (29)	46 (34)	27 (20)	116 (47)
Totale	104 (61)	135 (64)	147 (54)	386 (72)

Il primo dato che si può dedurre dalla tabella è che i 72 comuni rispondenti alla sezione 4 riportano in media 5,4 risposte elementari (ottenuto con 386/72). Il quesito con più risposte elementari in media è quello PRP (2,7), seguito dal quesito NEG (2,1) e da quello POS (1,7). Con riferimento, invece, alle tre aree tematiche, l'area con più risposte in media è quella MET (3,2), seguita dall'area COM (2,5) e da quella INF (1,9). Analizzando le singole celle della tabella, la combinazione che contiene in media più risposte è quella delle proposte relative alla definizione dei metodi statistici (1,8), mentre quella con meno risposte è costituita dalle risposte negative riguardanti la strumentazione informatica (1,1).

Dal momento che il contenuto delle risposte che segnalano punti deboli della rilevazione e le proposte di miglioramento non sono sempre chiaramente distinti, appare ragionevole considerare congiuntamente i due quesiti NEG e PRP trattandoli, nell'insieme, come spunti critici per il miglioramento della rilevazione. Per quanto riguarda l'incidenza di tale insieme rispetto alle aree tematiche, 52 comuni forniscono almeno una risposta ai quesiti NEG o PRP per l'area dei metodi statistici, mentre rispettivamente 42 e 41 comuni forniscono spunti critici per le aree COM e INF. Come si può evincere dalla tabella, in termini di risposte elementari, il 73% delle risposte sono relative ai quesiti NEG o PRP. Tale percentuale, con riferimento a ciascuna area tematica, risulta pari all'81% per la strumentazione informatica, al 76% per l'area MET ed al 63% per quella COM.

2.5.2 I punti di forza e i punti critici

Per quanto concerne gli argomenti indicati come punti di forza della rilevazione, riferendosi al secondo e al terzo livello della classificazione tematica sopra introdotta, nella tabella 2.66 si

presenta la distribuzione di frequenza ordinata degli argomenti considerati dalle singole risposte (nella colonna relativa al numero di risposte POS, in parentesi è indicato il numero di comuni con almeno una risposta in relazione all'argomento considerato). Per dare un'idea più dettagliata del contenuto della risposta, nell'ultima colonna sono inoltre elencati i punti specifici che sono stati segnalati almeno due volte come punti di forza in corrispondenza dell'argomento considerato.

Tabella 2.66 Valutazioni e proposte per il miglioramento: punti di forza della rilevazione. 16 settembre - 15 novembre 2004

Area	Argomento	n° risposte POS*	Punti specifici con almeno due risposte POS
COM	Qualità del personale locale	16 (12)	Professionalità, Qualità attitudinali, Conoscenza del territorio
MET	Aspetti generali	14 (13)	Standardizzazione dei metodi, Elevata quantità di quotazioni
INF	Aspetti generali	14 (11)	Utilità dell'informatica in generale, Utilità dei PC portatili, Risorse strutturali informatiche a livello locale
COM	Dotazione personale e risorse finanziarie locali	8 (8)	Continuità nel tempo del personale, Utilità del personale interno
MET	Tempistica	7 (7)	Utilità del ribasamento annuale, Periodicità delle cadenze di rilevazione
COM	Dialogo, assistenza e controllo da parte Istat	7 (6)	Buon rapporto di collaborazione, assistenza e controllo tra ISTAT e UCS
MET	Selezione delle unità di rilevazione	6 (6)	Ampiezza e rappresentatività del proprio campione locale
MET	Errori di risposta	6 (6)	Buona collaborazione dei rispondenti in generale
MET	Selezione dei comuni	6 (6)	Importanza della rilevazione diretta in loco
MET	Selezione dei prodotti del paniere	5 (5)	Elevata quantità dei prodotti del paniere, Precisa descrizione dei prodotti del paniere
COM	Rapporti interni locali	5 (5)	Buon funzionamento del gruppo di lavoro o dell'UCS locale
COM	Utilità locale della rilevazione	4 (4)	Uso dei dati rilevati per l'osservatorio prezzi e/o per analizzare il mercato locale
INF	Qualità del <i>Software</i>	2 (2)	Facilità d'uso del programma
COM	Ruolo dell'indagine Istat	2 (2)	Autorità Istat con riferimento all'obbligo di risposta, Necessità irrinunciabile delle risorse dell'Istat

* in parentesi il numero di comuni con almeno una risposta POS

Gli argomenti indicati solo una volta come punti di forza sono stati: *Informazione e trasparenza*, relativo all'area tematica della comunicazione, dotazione di personale e risorse finanziarie (si tratta di un comune che mette in evidenza la trasparenza della propria indagine locale) e *Uso della lettura ottica* nell'area della strumentazione informatica, con un comune che menziona l'utilizzo per la propria indagine comunale dei dati dei registratori di cassa relativi alla grande distribuzione. Tra gli argomenti che non sono mai stati citati tra i punti di forza e che invece sono segnalati tra gli spunti critici per il miglioramento della rilevazione vi sono: *Selezione delle referenze* e *Controllo ed elaborazione dei dati* nell'area relativa alla definizione dei metodi statistici e *Uso e qualità dei PC portatili* nell'area della strumentazione informatica.

Dall'esame delle risposte fornite si evince che i comuni tendono a indicare come punti di forza aspetti specifici nell'organizzazione e gestione locale della rilevazione sui prezzi al consumo; nel caso in cui la risposta segnali elementi che riguardano l'impianto generale, il riferimento diviene più generico o, quando entra nel merito, menziona come punti di forza solo gli aspetti dimensionali (ampiezza, dettaglio informativo) della rilevazione.

Con riferimento invece agli argomenti che evidenziano da un lato le criticità della rilevazione e dall'altro avanzano proposte di miglioramento, nella tabella 2.67 si presenta la distribuzione di frequenza ordinata degli argomenti considerati nelle risposte (nella colonna relativa al numero di risposte, in parentesi è indicato il numero di comuni con almeno una risposta NEG o PRP in relazione all'argomento considerato). Anche in questo caso, nell'ultima colonna sono elencati i

punti specifici che sono stati menzionati almeno due volte come elementi critici in corrispondenza dell'argomento considerato.

Tabella 2.67 Valutazioni e proposte per il miglioramento: punti deboli e proposte. 16 settembre - 15 novembre 2004

Area	Argomento	n° risposte NEG o PRP*	Punti specifici con almeno due risposte del tipo NEG o PRP
COM	Dotazione personale e risorse finanziarie locali	34 (20)	Mancanza di rilevatori, Eccessivo turnover dei rilevatori, Mancanza di contributi economici
INF	Qualità del <i>Software</i>	31 (22)	Rigidità, difficile accesso ai dati, Mancanza di guide on-line, Mancanza di manuali e assistenza all'uso del <i>software</i>
MET	Selezione dei prodotti del paniere	31 (22)	Mancanza di panieri differenziati, Elevata quantità dei prodotti del paniere, Mancata rappresentatività di prodotti o delle loro specificazioni, Prodotti o loro specificazioni localmente assenti, Specificazioni dei prodotti non accurati o non aggiornati
MET	Assenze stagionali e sostituzioni	24 (19)	Sostituzioni delle referenze dell'abbigliamento e dei prodotti tecnologici, Trattamento delle assenze stagionali, Imputazione del prezzo precedente nel caso delle sostituzioni in generale
INF	Uso e qualità dei PC portatili	22 (19)	Mancato uso dei PC portatili nel proprio comune, scarsa qualità dei PC portatili attualmente in uso
MET	Selezione unità di rilevazione	21 (16)	Mancata rappresentatività della rilevazione degli affitti, Campioni non aggiornati alle nuove abitudini di consumo, Mancanza di liste e dati sulle vendite
COM	Dialogo, formazione, controllo da parte Istat	17 (12)	Mancanza di formazione specifica, Mancanza di discussione sui metodi dell'indagine
MET	Errori di risposta	16 (13)	Difficile rapporto con i liberi professionisti, mancata collaborazione della piccola distribuzione, rischio di false risposte da parte dei rispondenti in generale
INF	Aspetti generali	13 (11)	Mancanza di risorse strutturali locali e collegamenti in rete, Mancata generalizzazione dell'uso dei PC portatili, Inutilità dei PC portatili
MET	Selezione dei comuni	11 (8)	Mancata centralizzazione di alcuni prodotti, Mancata centralizzazione della rilevazione nella GD, Mancata espansione della rilevazione ai comuni confinanti
MET	Aspetti generali	11 (7)	Calcolo dei pesi, definizione degli indici globali e/o definizione di indici specifici, Elevata quantità di quotazioni
COM	Informazione e trasparenza	10 (8)	Poca informazione al cittadino, Poca informazione alle unità di rilevazione, Poca trasparenza sulla parte ISTAT dell'indagine
MET	Selezione delle referenze	9 (8)	Scelta della referenza più venduta, Selezione delle varietà per i prodotti alimentari freschi a cadenza bimensile
MET	Tempistica	8 (7)	Tempi tecnici del ribasamento troppo ristretti, Periodicità delle cadenze di rilevazione troppo elevata
COM	Rapporti interni locali	7 (7)	Disinteresse da parte del comune, Mancanza di controlli UCS presso le unità di rilevazione
MET	Controllo ed elaborazione dei dati	7 (4)	Mancanza di programmi per effettuare il controllo dei dati, Mancanza di programmi che producono delle tabelle per la pubblicazione dei risultati locali
INF	Uso della lettura ottica	6 (5)	Mancato uso di penne ottiche nella rilevazione diretta, Mancato uso dei dati registrati dalla GD locale, Mancata organizzazione o supervisione centralizzata dell'uso dei dati registrati dalla GD
COM	Ruolo dell'indagine Istat	4 (4)	Poca credibilità o scarsa reputazione dell'indagine ISTAT sui prezzi al consumo

* in parentesi il numero di comuni con almeno una risposta NEG o PRP

Un argomento che ha ottenuto una sola risposta critica è stato *Utilizzo della rilevazione per scopi locali* dell'area COM, per il quale viene menzionata l'impossibilità di segnalare gli appartamenti riscontrati sfitti nel corso della rilevazione trimestrale dei canoni di affitto. È interessante notare che l'unico argomento rispetto al quale non è stata osservata alcuna risposta critica è quello relativo alla *Qualità del personale locale* dell'area COM.

Dall'esame degli spunti critici proposti emerge che quando la risposta del comune è riferita principalmente alla propria situazione locale, viene menzionata soprattutto la mancanza di personale e di risorse finanziarie, tecnologiche ed informatiche. Quando le risposte sono invece riferite all'impianto complessivo della rilevazione, i punti deboli indicati e le proposte di miglioramento risultano molto più specifiche, segnalando in modo particolare l'esigenza di maggiore flessibilità e innovazione nei metodi e negli strumenti informatici forniti dall'Istat.

2.5.3 Le aree di miglioramento

E' interessante analizzare in dettaglio il contenuto delle proposte di miglioramento avanzate dai comuni rispondenti. A tale proposito, di seguito sono elencate, per ogni macroarea tematica, le specifiche proposte contenute nelle risposte del tipo PRP. Le frequenze associate a ciascuna proposta, facendo riferimento direttamente alle risposte elementari fornite, corrisponde anche al numero di rispondenti (comuni) che avanza la specifica proposta.

Macroarea MET:

- Selezione prodotti del paniere: definire paniere differenziati per regione e tipologia di spesa 7
- Assenze stagionali e sostituzioni: proposte alternative per l'abbigliamento e i prodotti tecnologici 5
- Aspetti generali: aggiornare la base, produrre sottoindici o rivedere i pesi degli indici aggregati 3
- Selezione dei prodotti del paniere: ridurre il numero di prodotti a quelli più rappresentativi 3
- Tempistica: Ridurre le cadenze di rilevazione per i prodotti con prezzi notoriamente più stabili 3
- Selezione dei comuni: centralizzare la rilevazione di alcuni o di tutti i prodotti 3
- Selezione delle unità di rilevazione: adattare di più i campioni ai nuovi comportamenti di consumo 3
- Selezione delle referenze: proposte alternative alla selezione della referenza più venduta 3
- Controllo ed elaborazione dati: definire delle elaborazioni standard per il controllo dei dati 3
- Selezione dei prodotti: aggiornare e controllare la presenza locale delle descrizioni dei prodotti 3
- Selezione dei comuni: centralizzare la rilevazione della grande distribuzione 2
- Selezione dei comuni: espansione della propria rilevazione ai comuni confinanti 2
- Selezione delle unità di rilevazione: metodi alternativi per la rilevazione degli affitti 2
- Selezione delle referenze: diversa selezione delle varietà e calcolo dell'indice nei bimensili 2
- Assenze stagionali e sostituzioni: metodi alternativi per il trattamento delle assenze stagionali 2
- Assenze stagionali e sostituzioni: metodi alternativi alla sostituzione con uso prezzo precedente 2
- Errori di risposta: migliorare il rapporto locale con i rispondenti 2
- Aspetti generali: rivedere la definizione dell'indice e la rilevazione riguardo i prezzi scontati 1
- Tempistica: allargare i tempi delle operazioni collegate al ribasamento annuale 1
- Errori di risposta: valutare l'opportunità delle rilevazioni presso i liberi professionisti 1
- Errori di risposta: introdurre una rotazione annuale delle unità di rilevazione 1

Macroarea INF:

- Qualità del *Software* : sostituire il programma attuale con uno nuovo 12
- Uso e qualità dei PC portatili: introdurre l'uso dei PC portatili nella propria indagine 9
- Uso e qualità dei PC portatili: sostituire i PC portatili attuali con modelli più moderni 6
- Qualità del *Software* : introdurre guide metodologiche e facilitazioni on-line 5
- Aspetti generali: aumentare le risorse informatiche strutturali e lavorare in rete 4
- Aspetti generali: introdurre l'uso generalizzato dei PC portatili per tutti i comuni 3
- Qualità del *Software* : facilitare l'accesso ai dati per poter fare delle elaborazioni autonome 3
- Qualità del *Software* : fornire manuali e assistenza all'uso del programma 3
- Uso e qualità dei PC portatili: assistenza Istat all'installazione del programma sui PC portatili 1
- Qualità del *Software* : ampliare il programma per i PC portatili alla rilevazione degli affitti e delle tariffe 1

Macroarea COM:

- Dotazione personale e risorse finanziarie locali: aumentare il numero dei rilevatori locali 5
- Dotazione personale e risorse finanziarie locali: più contributi Istat e uso gratuito dei mezzi 5
- Dialogo, formazione, controllo da parte Istat: più formazione specifica sull'indagine prezzi 3
- Informazione e trasparenza: fare più informazione al cittadino 2
- Informazione e trasparenza: campagne mirate per aumentare la collaborazione dei rispondenti 2
- Informazione e trasparenza: comunicare agli UCS i metodi e i microdati della parte centralizzata 2
- Informazione e trasparenza: più discussione con gli UCS dei metodi statistici definiti dall'Istat 2
- Ruolo dell'indagine Istat: aumentare la credibilità dell'indagine 1
- Dialogo, formazione, controllo da parte Istat: migliorare il rapporto di collaborazione tra Istat e UCS 1
- Dialogo, formazione, controllo da parte Istat: più controllo anche regionale sulle indagini territoriali 1
- Dotazione personale e risorse locali: usare rilevatori interni a tempo pieno e non a tempo parziale 1

L'esame delle proposte avanzate evidenzia come un cospicuo numero di comuni, mostri una conoscenza dei metodi, un evidente interesse verso la rilevazione e un livello relativamente avanzato nelle competenze informatiche delle risorse dedicate. Dall'altro lato sono presenti invece molte proposte che segnalano sia il bisogno di maggiore sostegno e assistenza da parte dell'Istat sia la necessità di un minore carico di lavoro ritenuto attualmente eccessivo.

2.5.4 Alcune considerazioni sui risultati ottenuti

Il tasso, relativamente alto, di risposta alla sezione del questionario dedicato alle domande a risposta libera dimostra una generale disponibilità dei comuni alla collaborazione; disponibilità confermata da alcune risposte in cui emerge esplicitamente la richiesta di un maggiore dialogo Istat - UCS. E' interessante inoltre rilevare come molti comuni abbiano inteso questa parte del questionario come una richiesta di una forma di auto-valutazione della qualità della propria rilevazione territoriale evidenziando così situazioni differenti: infatti, mentre alcuni comuni, sottolineando aspetti positivi specifici, si sentono più avanzati rispetto allo stato della rilevazione nel suo complesso, altri comuni si limitano a sottolineare genericamente la buona qualità del proprio lavoro svolto .

Anche l'insieme delle valutazioni critiche riferite ai diversi aspetti della rilevazione vista nel suo complesso, è molto eterogeneo, variando tra osservazioni che sottolineano la rigidità dei metodi e la mancanza di innovazione negli strumenti forniti dall'Istat, segnalazioni di un eccessivo carico di lavoro e manifestazioni di demotivazione. Contestualmente, alcuni comuni appaiono dinamici e autonomi altri, sebbene interessati alla rilevazione ritengono però di non essere in grado di sostenere il carico della stessa ed evidenziano la necessità di un maggior supporto dall'Istat.

Passando ad esaminare il contenuto tematico di molte valutazioni sia positive che negative, è interessante rilevare come molte risposte riguardano in modo più o meno diretto anche i metodi statistici della rilevazione. Le osservazioni sono poste in maniera molto differenziata tra comuni, evidenziando così il rapporto tra la definizione dei metodi, la loro implementazione nei programmi informatici e i conseguenti problemi operativi a livello locale. Tra i problemi legati indirettamente alla definizione dei metodi statistici è stato evidenziato in modo particolare il rischio delle mancate o delle errate risposte da parte di alcune categorie di rispondenti particolarmente restii alla collaborazione. Da un punto di vista più strettamente metodologico, in relazione alle difficoltà di applicazione pratica della metodologia statistica di selezione delle unità campionarie, emerge l'esigenza di una revisione del disegno di selezione sia dei prodotti del paniere sia dei punti vendita, così come emerge l'esigenza di una diversa gestione del trattamento delle mancate risposte e delle sostituzioni (in particolar modo per i prodotti dell'abbigliamento e tecnologici).

Anche il contenuto delle risposte riguardanti gli strumenti informatici indica una certa eterogeneità di vedute tra i comuni. Da una parte si osservano, infatti, comuni più avanzati tecnologicamente, che segnalano i problemi operativi legati alla rigidità degli strumenti informatici attualmente resi disponibili dall'Istat, mentre dall'altra parte si rilevano diversi comuni che non possiedono ancora un livello adeguato di conoscenze informatiche fondamentali. .

Inoltre, appare molto interessante il fatto che diverse valutazioni e proposte riguardano problemi specifici di comunicazione tra i vari attori coinvolti. Oltre alla già menzionata esigenza di un maggiore dialogo tra Istat e UCS, i comuni rispondenti sembrano dare molta importanza ad aspetti organizzativi quali informazione, trasparenza, disponibilità alla discussione, controllo e formazione, riferendosi non solo al rapporto Istat – UCS ma anche ai rapporti interni in ambito locale che l'Ufficio di statistica intrattiene con il comune, la Commissione di controllo e tutti i collaboratori alla rilevazione. L'esigenza di un maggiore comunicazione tra i vari attori coinvolti sembra confermata anche dalla già citata presenza di alcuni comuni che non hanno fornito delle risposte realmente informative, facendo trasparire un'improbabile assenza di problemi o di una qualsiasi difficoltà.

La prevalenza delle valutazioni critiche avanzate dagli UCS è relativa comunque alla scarsità di risorse umane, tecnologiche e finanziarie. Le diffuse carenze strutturali e per alcuni comuni, l'alto tasso di turnover dei rilevatori costituiscono difficoltà gestite, in alcuni casi, addirittura con il ricorso all'esternalizzazione di alcune o di tutte le mansioni collegate alla rilevazione locale dei prezzi al consumo.

3. IL MONITORAGGIO DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO

3.1 INTRODUZIONE

Come già delineato nei precedenti capitoli il contesto normativo della rilevazione dei prezzi a livello locale demanda agli Uffici comunali di statistica (UCS), la gestione del sistema di rilevazione, mentre il coordinamento, le scelte metodologiche e la diffusione ufficiale degli indici dei prezzi al consumo è affidata all'Istat. Tra i due protagonisti lo scambio delle informazioni si riduce ad una trasmissione di dati, norme, tecniche e software.

In tale ambiente relazionale inevitabilmente si generano delle asimmetrie informative: gli UCS potrebbero percepire la rilevazione come un'incombenza burocratica e ridurre al minimo il controllo di gestione sulle modalità di produzione dei dati. Solo attraverso un'attività di monitoraggio sistematica è possibile limitare le rendite di monopolio informativo e le incertezze che scaturiscono dalle opacità dei flussi informativi, che costituiscono potenziali elementi di disfunzione.

Sulla base delle informazioni richieste nella seconda parte del questionario, utilizzato nell'indagine conoscitiva della rete di rilevazione locale dei prezzi al consumo, è stato possibile stabilire, attraverso un'analisi comparativa, gli standard tecnici di produzione del sistema di rilevazione locale e il livello di performance conseguito.

Ciò ha comportato da una parte una misurazione della quantità di lavoro impiegata e dall'altra una stima del *volume di attività* ottenuto, tenendo conto della tecnologia utilizzata da ciascun UCS (uso o meno del palmare nell'attività di rilevazione dei prezzi associati ai prodotti del paniere).

Per ottenere una stima del *volume di attività* realizzato è stato adoperato un sistema di ponderazione mutuato dalla metodologia dei carichi funzionali di lavoro (secondo quanto indicato nella circolare del 1994 del Dipartimento della Funzione Pubblica).

Dall'incrocio delle risorse umane disponibili e del *volume di attività* conseguito sono emerse situazioni di sopra/sotto dimensionamento di ciascun UCS.

L'impiego di alcune variabili qualitative, sul contesto operativo degli UCS, ha inoltre permesso di identificare gruppi omogenei di uffici su cui è stato possibile approfondire l'analisi delle singole realtà organizzative.

Nello specifico, la modulistica di riferimento relativa alla seconda parte del questionario (sezione 5) è stata messa a punto grazie all'ausilio dell'UCS di Roma che ha consentito l'individuazione delle operazioni elementari di ciascun processo produttivo. In particolare, il modello di rilevazione è stato strutturato secondo un approccio modulare composto da otto schede, che si riferiscono, ai processi produttivi relativi alle cinque rilevazioni (bimensile, mensile, tariffe, trimestrale e affitti) e alle attività accessorie ad esse connesse, al lavoro svolto dalla commissione di controllo ed infine alle fasi elementari connesse all'attività di ribasamento.

Il prodotto finale di questo studio, oltre ad essere un valido ausilio per monitorare l'attività degli UCS, nell'ambito del sistema di rilevazione locale dei prezzi al consumo, ha interessanti ricadute sul piano pratico. Infatti esso fornisce:

- 1) a ciascun UCS uno strumento per verificare il grado di adeguatezza del fattore lavoro rispetto alle attività da svolgere (cfr. appendice - tavola dei parametri);
- 2) un sistema di vincoli da impiegare nell'allocazione ottimale campionaria dei punti vendita, nell'ambito di una revisione dei piani comunali di rilevazione.

Al presente monitoraggio sono stati coinvolti 90 comuni, tra cui Foligno e Rieti che nel 2004 non concorrevano alla formazione dell'indice nazionale.

Per quanto riguarda le schede sui carichi funzionali di lavoro, 67 UCS hanno risposto a tutte le domande della sezione sui carichi funzionali di lavoro, mentre per 14 UCS è stato necessario ricorrere ad una versione semplificata del questionario. Gli UCS che non hanno collaborato sono 9, di questi 4 non hanno risposto neppure alle prime sezioni del questionario. Questi UCS sono stati esclusi da ulteriori elaborazioni statistiche.

3.2 LA METODOLOGIA PER LA RILEVAZIONE DEI CARICHI FUNZIONALI DI LAVORO

Per stimare il volume di attività sostenuto dagli Uffici comunali di statistica per l'espletamento delle attività di rilevazione locale dei prezzi al consumo è stata utilizzata la metodologia dei carichi di lavoro, di cui si danno alcuni elementi di carattere generale per comprendere le finalità della sua utilizzazione.

Nella circolare del 1994⁹ del Dipartimento della Funzione Pubblica si definisce il carico di lavoro come: *la quantità di lavoro necessaria delle diverse qualifiche e professionalità, dato un determinato contesto operativo e un periodo di riferimento, per trattare i casi che vengono sottoposti ad una unità organizzativa in dipendenza: a) delle esigenze espresse dagli utenti finali; b) delle attività di altre unità organizzative dello stesso ente; c) degli obiettivi di produzione assegnate.*

L'analisi dei carichi di lavoro è un importante strumento di gestione organizzativa per la determinazione delle dotazioni organiche ottenute dalla la misura del differenziale tra le risorse impiegate e le attività svolte.

In generale per misurare i carichi di lavoro, si fa riferimento alle condizioni della domanda e alle condizioni di produzione delle unità organizzative in esame. In relazione al primo aspetto, si rilevano, nell'ambito dell'amministrazione:

- l'unità organizzativa minima cui si riferisce il carico di lavoro;
- la lista delle attività e dei prodotti dell'unità stessa;
- la quantità di prodotti richiesti, o previsti in relazione agli obiettivi assegnati all'unità organizzativa.

Un insieme di operazioni elementari (o atti elementari) identificano una linea di attività o processo lavorativo e costituiscono il segmento minimo in cui è frazionabile il processo lavorativo stesso; in questa disaggregazione tali operazioni rappresentano le unità di misura della domanda.

Per quello che riguarda la produzione, che dipende dalle condizioni tecniche e/o istituzionali, in base alle quali devono essere svolte le operazioni necessarie per pervenire agli atti richiesti, è necessario determinare il tempo standard di esecuzione di ciascuna attività. Va inoltre considerato il tempo di lavoro dedicato ad attività non facilmente standardizzabili.

Ulteriori elementi, necessari allo sviluppo del metodo, sono riferite all'insieme di variabili che quantificano e qualificano la risorsa umana impegnata nelle attività delle unità organizzative esaminate.

L'analisi delle procedure e la conseguente individuazione delle operazioni elementari sono finalizzate alla determinazione dei tempi standard di esecuzione degli atti elementari, ovvero dei tempi necessari allo svolgimento delle singole operazioni, date le procedure seguite e la tecnologia utilizzata. Pertanto, la misurazione del lavoro, per singola linea di attività, consiste nel determinare i

⁹ La circolare n. 6 del 1994 riguarda la determinazione delle dotazioni organiche delle pubbliche amministrazioni in base ai "carichi di lavoro". Ha come origine il d.lgs. n. 29/1993 (art.6, 30 e 31) e la successiva legge n. 537/1993.

tempi standard di esecuzione che gli operatori dovrebbero mediamente impiegare per “erogare” la quantità di prodotti richiesti.

La stima degli standard di una specifica linea di attività si ottiene:

- scomponendo l'operazione in elementi semplici di lavoro;
- rilevando il *tempo di esecuzione* e la frequenza di ogni atto elementare;
- calcolando il *carico di lavoro di linea*, che misura la quantità di lavoro necessaria per l'espletamento delle attività.

Uno dei principali aspetti su cui si differenziano le diverse procedure di calcolo, per la rilevazione dei carichi di lavoro, riguarda la determinazione dei tempi di lavoro necessari per la produzione di una unità di output. Nell'ambito delle esperienze sviluppate dalle amministrazioni pubbliche, per la rilevazione dei carichi di lavoro e in base alle indicazioni fornite dalla circolare al riguardo, l'individuazione degli standard di impiego del fattore lavoro è identificabile attraverso due criteri, che definiscono due specifici percorsi di analisi.

Il primo consiste nel calcolare i tempi di esecuzione (produttività media del lavoro) su una serie di osservazioni statistiche ripetute nel tempo di una stessa unità organizzativa, o su più unità organizzative che erogano prodotti omogenei. In questo caso lo standard si posiziona sulle medie di utilizzo effettivo del fattore lavoro, indipendentemente dalla verifica circa il livello di efficienza cui corrispondono quelle medie.

Il secondo criterio individua, invece, lo standard attraverso procedure di rilevazione, indipendentemente dall'effettivo utilizzo del fattore lavoro, che consentono di cogliere la misura del tempo di lavoro ritenuta necessaria per ottenere determinati prodotti. In quest'ultimo caso le procedure di rilevazione possono essere due: il giudizio degli esperti esterni, fondato sull'analisi delle condizioni operative e del contenuto tecnico dell'operazione per la quale si deve determinare il tempo standard di esecuzione e la definizione di standard concordati e accettati con il personale addetto.

Nell'ambito dell'applicazione della metodologia dei carichi di lavoro per la stima del volume di attività, legato alla rilevazione locale dei prezzi al consumo, descritta nei paragrafi che seguono, la procedura di individuazione dei tempi necessari per realizzare i prodotti richiesti è stata messa a punto attraverso un adattamento congiunto dei due metodi sopra descritti.

Infatti, per ciascun UCS, è stato individuato un referente, che potesse fornire una valutazione dei tempi medi di esecuzione per ciascun atto elementare, individuato nella fase di definizione dei processi produttivi e successivamente il tempo standard di esecuzione, per ciascun atto elementare, è stato stimato come media ponderata di quanto dichiarato.

3.3 L'APPLICAZIONE DELLA METODOLOGIA AGLI UFFICI COMUNALI DI STATISTICA

L'obiettivo conoscitivo che ci si è proposto si configura in un'analisi delle risorse impegnate, dato il livello di produzione assegnato a ciascun UCS. Al riguardo l'impiego degli strumenti per la stima dei tempi standard di impiego del fattore lavoro, nell'ambito dei processi lavorativi delle rilevazioni locali dei prezzi al consumo, ha permesso di definire il volume di attività sostenuto da ogni ufficio comunale di statistica. L'applicazione della metodologia dei carichi di lavoro, che ha condotto a tale risultato, ha consentito di:

- scomporre l'intero processo produttivo, relativo alla rilevazione dei prezzi al consumo, in una successione di operazioni elementari;
- quantificare le risorse impegnate in ogni processo lavorativo;
- identificare la struttura operativa sottostante;
- determinare gli standard tecnici.

Nei paragrafi che seguono vengono illustrate le fasi preliminari all'applicazione della metodologia dei carichi di lavoro, con particolare riferimento all'individuazione e segmentazione dei processi produttivi e alla costruzione della griglia informativa per l'acquisizione delle informazioni sugli stessi processi. Si descrivono, inoltre: lo sviluppo dell'indagine conoscitiva condotta presso gli Uffici comunali di statistica ed i risultati ottenuti dalla stessa indagine che hanno consentito di effettuare un'analisi delle *performance* produttive.

3.3.1 Individuazione e segmentazione dei processi

Il sistema di rilevazioni dei prezzi al consumo, effettuate a livello locale dai comuni, consta di distinti processi di produzione che si riferiscono alle singole rilevazioni condotte a cadenza mensile, bimensile, trimestrale. La periodicità di osservazione risulta differenziata in base alla natura dei beni e dei servizi, che fanno parte del paniere e alla variabilità dei relativi prezzi. Una ulteriore rilevazione, oltre a quelle già indicate viene effettuata dagli UCS in occasione del ribasamento degli indici dei prezzi ed ha cadenza annuale.

Per poter individuare i singoli processi di produzione e le specifiche attività al loro interno, ci si è avvalsi della collaborazione dell'Ufficio di Statistica del comune di Roma, assunto come interlocutore esperto, con il quale è stato possibile analizzare tutte le operazioni necessarie al compimento di ogni ciclo produttivo, sia per quello che riguarda la rilevazione vera e propria, sia per quello che concerne la sua gestione. Inoltre, il riscontro oggettivo delle fasi di lavorazione connesse alla rilevazione dei prezzi al consumo, nella realtà dell'UCS considerato, ha consentito di individuare tutti, o quasi, gli atti elementari che costituiscono le attività stesse. Sulla base di questa analisi, l'attività svolta dagli UCS, nell'ambito della rilevazione locale dei prezzi al consumo, è stata ripartita in otto processi produttivi, che riguardano, in particolare: le 5 tipologie di rilevazione (mensile, bimensile, trimestrale, affitti e tariffe), abitualmente realizzate durante l'anno, le attività di natura accessoria a queste connesse ed infine le attività sviluppate nell'ambito del lavoro della Commissione comunale di controllo e nella fase del ribasamento annuale.

Questi processi sono stati a loro volta frazionati in atti elementari in base alle caratteristiche lavorative di ciascuna procedura.

Nella tabella 3.1 si illustra la segmentazione dei processi produttivi individuati, secondo la quantità di atti elementari che compongono i processi stessi.

Tabella 3.1 Sistema di rilevazione locale dei prezzi al consumo. 16 settembre - 15 novembre 2004

Processi produttivi	Atti elementari	Calendario
Rilevazioni		
1. Bimensile	9	24
2. Mensile	9	12
3. Tariffe	9	12
4. Trimestrali	10	4
5. Affitti	9	4
Supporto		
6. Attività Accessorie	6	4
7. Commissione	6	12
8. Ribasamento	11	1

In particolare, i primi 5 processi riguardano le tipologie di rilevazione ed hanno periodicità di osservazione differenziata, in relazione alla natura di alcuni beni e servizi considerati nella rilevazione e alla variabilità più o meno accentuata dei relativi prezzi.

I processi 6 e 7, invece, si riferiscono alle attività di supporto alle rilevazioni. Questi riguardano le attività accessorie e l'attività della Commissione Comunale di Controllo. Il primo processo comprende tutte le attività gestionali e di funzionamento non agevolmente riconducibili alle 5 rilevazioni sopra menzionate, ma ad esse direttamente correlate. Mentre, il secondo processo è relativo all'attività della Commissione Comunale di Controllo, che ha il compito di verificare i prezzi rilevati e le modalità di elaborazione dei dati secondo le disposizioni dettate dall'Istat,

L'ultimo processo lavorativo è il ribasamento degli indici, che ha cadenza annuale e riguarda principalmente l'aggiornamento del paniere dei beni e servizi da rilevare e la revisione dei piani di rilevazione comunale, attraverso la creazione di nuove serie.

I tempi di esecuzione delle singole operazioni elementari, per ogni processo, sono stati rilevati attraverso il questionario, appositamente realizzato per l'indagine conoscitiva.

A ciascun responsabile dell'UCS è stato richiesto, in autocompilazione, di indicare il tempo medio di esecuzione per ogni atto elementare e di riportare altre informazioni necessarie per quantificare il volume di attività realizzato dall'UCS durante il 2004.

3.3.2 Le schede di rilevazione

L'articolazione dei processi produttivi, in atti elementari, ha costituito il contenuto informativo della modulistica impiegata per rilevare il carico di lavoro sostenuto dagli UCS, per l'espletamento delle attività connesse al sistema di rilevazione dei prezzi al consumo. Infatti, le schede utilizzate, per l'acquisizione delle informazioni, nell'indagine condotta presso gli UCS, sono otto, corrispondenti al numero dei processi produttivi individuati con l'ausilio del comune di Roma. Inoltre, ognuna delle otto sezioni, che compongono il questionario, è suddivisa in due parti: la prima è stata predisposta per rilevare le informazioni sugli atti elementari che compongono il processo di lavoro, la seconda contiene delle informazioni di carattere ausiliario, finalizzate ad un ulteriore approfondimento della prima parte.

Entrando nello specifico di ogni singola scheda, il primo processo che si vuole descrivere, come esempio, è quello delle attività connesse alla rilevazione mensile dei prezzi al consumo dei beni e dei servizi, illustrato nello Schema 3.1.a che segue.

Schema 3.1.a Rilevazione mensile dei prezzi dei beni e dei servizi (prima parte)

Atto elementare dato in convenzione all'esterno	Atto elementare	Personale coinvolto (numero)	Tempo medio (minuti)	Frequenza	Nota per la compilazione della colonna frequenza
	1. Incontro e verifica con i rilevatori				<i>Riportare il numero di persone coinvolte (lo stesso valore indicato nella colonna del personale coinvolto)</i>
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	2. Spostamento verso ciascun punto vendita				<i>Riportare il totale dei punti vendita campionati</i>
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	3. Rilevazione per ciascuna quotazione				<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	4. Controllo di ogni singola quotazione: - con palmare - senza palmare - misto				<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	1. Immissione o trasferimento di ciascuna quotazione su PC: - con palmare - senza palmare - misto				<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	6. Controllo correzione ed altre elaborazioni.			1	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	7. Invio dati all'Istat			1	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	8. Correzione finale dei dati dopo revisione da parte dell'Istat.			1	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	9. Altro atto elementare (specificare).....			1	

I blocchi informativi degli atti elementari che caratterizzano il processo in esame (seconda colonna della scheda) sono ascrivibili a tre tipi di categorie di attività: la prima riguarda prevalentemente l'attività di rilevazione, per quello che concerne: l'incontro e verifica con i rilevatori, condotto dai funzionari del comune, responsabili della rilevazione; lo spostamento dei rilevatori verso i punti vendita, che fanno parte del campione e la rilevazione sul campo delle quotazioni dei prodotti che compongono il paniere.

La seconda categoria si riferisce alle operazioni di controllo e correzione dei dati rilevati e al trasferimento degli stessi dal cartaceo o dal palmare, nei casi dove viene utilizzato, su personal computer; rientrano in questo ambito anche le elaborazioni dei dati stessi.

L'ultimo gruppo di atti elementari, che conclude il processo lavorativo in esame, riguarda la supervisione da parte dell'Istat delle informazioni raccolte e la successiva eventuale correzione da parte dell'UCS.

Si è ritenuto opportuno introdurre, nella struttura della scheda, l'indicazione "altro atto elementare", oltre a quelli già individuati nel processo in esame, per consentire ai comuni di aggiungere ulteriori operazioni non riconducibili alla griglia informativa di riferimento proposta.

Come si evidenzia nello schema 3.1.a, nella prima colonna, in corrispondenza di ogni atto elementare è stato richiesto se la singola operazione è compiuta all'interno del comune, da personale impiegato nello stesso comune, oppure se si utilizzano risorse umane esterne.

Data la finalità della griglia informativa, costruita per la determinazione dei carichi di lavoro, le altre colonne della scheda, oltre a quelle già descritte, si riferiscono: alle unità di personale impiegate in ogni operazione elementare, ai tempi medi di esecuzione del lavoro e alla "frequenza" con cui l'operazione stessa si ripete, nell'ambito dello sviluppo della linea di attività, nel periodo di

riferimento. Per agevolare la compilazione dell'intera scheda e soprattutto per ottenere le corrette informazioni, utili alla procedura di calcolo da effettuare per ogni atto elementare, sono state inserite, nell'ultima colonna, le indicazioni sulla tipologia dei dati richiesti nella colonna "frequenza". Infatti, sono stati previsti due blocchi di elaborazioni per riga: il primo è definito dall'attività di rilevazione (atti elementari 1,2,3) e di controllo e immissione dati (atti elementari 4,5) ed il secondo ancora da controllo e correzione delle informazioni rilevate e dall'invio dei dati all'Istat (atti elementari 6,7,8). Per il primo blocco il tempo totale dedicato all'esecuzione di ogni atto elementare è dato dal prodotto tra: il tempo medio stimato dall'UCS per l'esecuzione dell'atto elementare e la corrispondente frequenza.

Per il secondo blocco, il tempo totale di esecuzione si basa su una frequenza impostata ad 1, che presuppone un tempo medio fisso, nel corso del processo lavorativo in esame, in cui gli addetti sono coinvolti in misura uguale. Tale formulazione è stata scelta per semplificare, all'UCS, la compilazione relativa alla quantificazione delle frequenze, corrispondenti a queste particolari operazioni gestionali, che in parte prescindono dalle quotazioni rilevate, di cui si ha, invece, la frequenza esatta.

A completamento della griglia informativa descritta, che costituisce la prima sezione della scheda, per l'acquisizione delle informazioni sul processo di produzione della rilevazione mensile dei prezzi, è stata inserita nella stessa scheda una seconda sezione di informazioni integrative (vedi Schema 3.1.b) che in particolare si riferiscono a:

- il costo complessivo degli atti elementari dati in convenzione; questa particolare informazione è stata introdotta al fine di quantificare i costi sostenuti dagli UCS per le mansioni date all'esterno;
- lo strumento di rilevazione utilizzato dagli UCS per l'acquisizione dei dati presso i punti vendita, per quello che riguarda soprattutto l'uso dei computer portatili. La "tecnologia di produzione", infatti, incide sui tempi di esecuzione e come tale si riflette sul dimensionamento dei carichi di lavoro;
- la ripartizione del carico di lavoro (espresso in ore) sostenuto per l'attività di gestione e per quella di rilevazione. La richiesta di quest'ultima informazione, in termini aggregati, è stata introdotta per avere un riscontro su quanto stimato dagli UCS nella prima sezione della scheda.

Per quello che riguarda la prima delle informazioni indicate, vale a dire il costo complessivo degli atti elementari dati in convenzione, le risposte fornite in sede di intervista non sono state elaborate, in quanto, sono risultate spesso ambigue o mancanti. Infatti, in alcuni casi i responsabili degli UCS hanno avuto difficoltà nel ripartire i costi delle attività eseguite da personale esterno tra i processi produttivi. In altri casi hanno omesso il dato, poiché hanno considerato il personale a termine come personale di ruolo del comune.

Schema 3.1.b Rilevazione mensile dei prezzi dei beni e dei servizi (seconda parte)

1.	Indicare il costo complessivo degli eventuali atti elementari dati in convenzione all'esterno:	€
2.	Indicare lo strumento di acquisizione dei dati: Modello cartaceo <input type="checkbox"/> Palmare <input type="checkbox"/> Modello cartaceo e palmare <input type="checkbox"/>	
3.	Indicare il numero dei punti di vendita sostituiti rispetto alla precedente rilevazione	
4.	Indicare il totale effettivo delle ore lavorate dal personale ripartite tra gestione e rilevazione:	
	- Totale ore per la gestione	
	- Totale ore per la rilevazione	
	- Totale ore	

Il questionario messo a punto per l'analisi e l'approfondimento delle caratteristiche gestionali e produttive degli UCS, è stato strutturato sulla base di tutti i processi di produzione, individuati

nell'ambito delle attività connesse alla rilevazione dei prezzi al consumo; pertanto, le otto schede informative, che costituiscono lo stesso questionario, si riferisco a:

1. la rilevazione bimensile dei prezzi dei beni e dei servizi,
2. la rilevazione mensile dei prezzi dei beni e dei servizi;
3. la rilevazione mensile delle tariffe;
4. la rilevazione trimestrale dei beni e dei servizi;
5. la rilevazione trimestrale degli affitti;
6. le attività accessorie;
7. le attività della commissione di controllo e quelle per la realizzazione del comunicato stampa;
8. le attività relative al ribasamento.

Nella parte iniziale di questo paragrafo è stato illustrato in dettaglio il secondo dei processi indicati; non ci soffermeremo sulla descrizione dei processi contrassegnati, nell'elenco, dal numero 1 e dal 3 al numero 5, in quanto la struttura informativa delle schede (cfr. questionario allegato) è uguale a quella già evidenziata. L'unica eccezione, risiede nel numero di atti elementari che compongono i processi contrassegnati dai numeri: 2, 4 e 5 (cfr. schema 3.1.a), perché l'attività di rilevazione è stata scissa in due modalità di acquisizione: diretta e indiretta. Questo per non perdere le informazioni sui tempi, eventualmente, impiegati dal personale dell'UCS, nei casi di rilevazioni telefoniche dei dati su particolari tipologie di servizi.

Si darà rilievo, invece, agli ultimi tre processi produttivi riguardanti le attività: accessorie, della commissione di controllo e del ribasamento. Per queste "atipiche" linee di attività, di carattere prevalentemente gestionale, è stata individuata una sequenza finita di atti elementari, che rappresentano un peso non trascurabile nella determinazione del carico di lavoro complessivo, in quanto risultano quantificabili sia il numero di risorse utilizzate, sia il tempo unitario di esecuzione per il compimento delle singole operazioni.

Le attività accessorie (vedi scheda n. 6 del questionario allegato) sono tutte quelle attività che coadiuvano i processi di lavorazione delle rilevazioni dei prezzi al consumo e si collocano all'interno delle diverse fasi di sviluppo dei processi stessi.

Si tratta di tempo di lavoro dedicato: alla programmazione delle attività connesse al sistema di rilevazione dei prezzi al consumo e al ribasamento, agli incontri periodici su tematiche varie (circoli di qualità), ai contatti da stabilire con le unità di rilevazione, che fanno parte del piano di campionamento. Inoltre, alcuni UCS, hanno segnalato, in fase di risposta, come "altro atto elementare", il monitoraggio della rilevazione e ulteriori controlli di qualità.

Anche per queste attività accessorie la procedura di calcolo, per la determinazione dei carichi di lavoro si basa, sui dati forniti dai comuni, per ogni atto elementare relativamente: alle unità di personale coinvolto, al tempo medio di sviluppo di ciascuna operazione e alla frequenza con la quale questa si ripete nell'arco del periodo di riferimento.

Il secondo dei processi produttivi su cui ci si vuole soffermare è quello che contiene al suo interno le attività della commissione comunale di controllo e quelle svolte dall'ufficio del comune per la realizzazione del comunicato stampa (cfr. scheda 7 del questionario allegato).

Presso ogni comune, per legge opera una Commissione di controllo della rilevazione dei prezzi al consumo, che si dovrebbe riunire mensilmente per verificare: la piena corrispondenza delle modalità di svolgimento della rilevazione, secondo norme tecniche stabilite dall'Istat, l'attendibilità dei prezzi e la correttezza delle elaborazioni effettuate su questi ultimi, da parte dell'Ufficio comunale di Statistica. La Commissione, in base alle disposizioni della legge n. 2421/27, ha un ruolo di rilievo nel sistema di rilevazione dei prezzi, in quanto rappresenta l'organo collegiale di garanzia per quello che riguarda la correttezza e la qualità della rilevazione. Ed è proprio in relazione a quest'ultimo aspetto che le informazioni richieste nella scheda 7 del questionario assumono un ruolo di rilievo.

Inoltre, nell'ambito della stessa scheda 7 sono state richieste altre informazioni che si riferiscono alle operazioni condotte per la realizzazione del comunicato stampa, redatto soprattutto dai comuni che hanno una diffusione autonoma dell'indice dei prezzi, elaborato a cadenza mensile. Tale comunicato viene inoltrato ogni mese all'Istat, in occasione dell'elaborazione provvisoria nazionale dell'indice dei prezzi e fornisce indicazioni sul valore dell'indice locale, che confluisce poi nell'indice definitivo dei prezzi al consumo diffuso dall'Istat stesso.

Nell'articolazione degli atti elementari di questa scheda, definita sempre con il supporto del comune di Roma, rientra anche l'organizzazione della conferenza stampa locale, che informa sull'andamento dell'inflazione, su cui parte del personale dell'UCS risulta impegnato, prima della divulgazione del comunicato.

Anche in questo caso, il computo complessivo del carico di lavoro, di questa linea di attività, è determinato dal prodotto tra i tempi medi unitari di esecuzione del lavoro delle singole operazioni elementari ed i tassi di ripetitività delle stesse, nell'arco del periodo di riferimento considerato.

Nell'ambito dell'attività complessiva degli UCS, relativa alla rilevazione dei prezzi al consumo, l'ultimo dei processi di produzione individuato è quello che riguarda il "ribasamento" (cfr. scheda n. 8 del questionario), che prevede, ogni anno, la revisione della struttura dei pesi e dei beni che compongono il paniere da parte dell'Istat e la conseguente revisione dei piani campionamento e di rilevazione da parte dei comuni. In fase di "ribasamento" si aggiungono nuovi prodotti che nel tempo hanno assunto una maggiore importanza e nel contempo si eliminano quelli che sono caduti in disuso. Il campione, così ridefinito, costituisce il paniere dei prodotti che concorrono all'elaborazione dell'indice dei prezzi al consumo. Per ogni nuovo prodotto, in ogni comune, viene raccolta una pluralità di quotazioni di prezzo in funzione: del numero di varietà presenti localmente, dell'importanza del prodotto, dell'ampiezza demografica del comune e della sua estensione territoriale, della rete distributiva locale e delle abitudini di spesa dei consumatori.

In relazione a questa linea di attività, è stato possibile, individuare alcune operazioni elementari che hanno consentito di valutare il carico di lavoro sostenuto in questo specifico processo di produzione. Nello schema n. 8, che costituisce l'ultima scheda del questionario utilizzato nell'indagine presso i comuni, si evidenziano quali sono gli atti elementari che sono stati identificati e sulla base dei quali sono state richieste le informazioni.

Sono in prevalenza operazioni di carattere gestionale, nell'ambito delle attività di revisione del piano di campionamento, da mettere a punto a fine anno, per il nuovo anno. In particolare, le informazioni richieste seguono una sequenza di operazioni che rientrano nelle seguenti categorie organizzative:

- programmazione e verifica delle proposte fatte dall'Istat sui nuovi prodotti da introdurre nel paniere;
- organizzazione delle attività propedeutiche alla rilevazione sui nuovi prodotti;
- rilevazione delle quotazioni dei nuovi prodotti;
- *data entry* e controllo dei dati rilevati;
- predisposizione del nuovo piano di campionamento.

Ai fini della determinazione dei carichi di lavoro la struttura della griglia informativa sottoposta agli UCS, per l'acquisizione delle informazioni su questo processo, è uguale a quella formulata nelle altre schede del questionario, vale a dire: per ogni atto elementare ogni comune ha fornito le informazioni su: il personale coinvolto, il tempo medio di lavorazione e la frequenza di svolgimento dell'atto stesso.

3.4 L'INDAGINE PRESSO I COMUNI

L'acquisizione delle informazioni sulle caratteristiche gestionali e produttive degli UCS, sulla base della griglia informativa descritta nel precedente paragrafo ha interessato 90 comuni coinvolti nella rilevazione dei prezzi al consumo. Il questionario è stato dato in auto-compilazione ai funzionari di ogni UCS, responsabili delle attività della stessa rilevazione. Le informazioni fornite dai comuni si riferiscono all'ultima rilevazione effettuata nel periodo di riferimento corrispondente al trimestre settembre – novembre 2004.

L'indagine presso i comuni si è svolta in due fasi. Nella prima è stato inviato il questionario per posta o via posta elettronica, garantendo un'assistenza telefonica per eventuali chiarimenti sulle modalità di compilazione delle schede che compongono il modello di rilevazione. Questo tipo di supporto si è trasformato, nei casi più complessi, in una intervista telefonica condotta in modo puntuale, per tutte le informazioni richieste, al fine di garantire la qualità delle risposte, soprattutto quando veniva evidenziata una reale difficoltà nell'enucleare le informazioni per ogni specifico processo produttivo. Questa prima fase si è conclusa con un ritorno di 67 questionari.

La seconda fase è stata prevalentemente progettata, in corso d'opera, per il recupero delle informazioni da parte dei comuni non rispondenti. In questo caso è stato inviato, via posta-elettronica, un questionario formulato in modo ridotto, rispetto a quello precedente, contenente soltanto alcune informazioni necessarie per la determinazione dei carichi di lavoro. Anche la versione semplificata è stata strutturata in otto schede, corrispondenti ai processi produttivi precedentemente descritti. I dati sono stati richiesti in forma aggregata come illustrato nello schema 3.2, di seguito riportato come esempio, relativa ad una delle cinque rilevazioni dei prezzi al consumo. Mentre nel caso dei processi che riguardano le attività: accessorie, della commissione di controllo e del ribasamento, le informazioni richieste sono quelle della versione integrale del questionario di origine, ad eccezione dei tempi di lavorazione che sono in forma aggregata per l'attività di gestione e di rilevazione.

Schema 3.2. Rilevazione mensile dei prezzi dei beni e dei servizi (versione semplificata).

1.	Indicare il personale impegnato nell'attività gestionale Personale coinvolto (numero)	<input type="checkbox"/>
2.	Indicare il personale impegnato nell'attività di rilevazione Personale coinvolto (numero)	<input type="checkbox"/>
3.	Indicare il totale dei punti vendita campionati	<input type="checkbox"/>
4.	Indicare il totale delle quotazioni rilevate	<input type="checkbox"/>
5.	Indicare il costo complessivo degli eventuali atti elementari dati in convenzione all'esterno:	<input type="text" value="€"/>
6.	Indicare lo strumento di acquisizione dei dati: Modello cartaceo <input type="checkbox"/> Palmare <input type="checkbox"/> Modello cartaceo e palmare <input type="checkbox"/>	
7.	Indicare il numero dei punti di vendita sostituiti rispetto alla precedente rilevazione:	<input type="text" value=""/>
8.	Indicare il totale effettivo delle ore lavorate dal personale ripartite tra gestione e rilevazione:	
	- Totale ore per la gestione	<input type="text" value=""/>
	- Totale ore per la rilevazione	<input type="text" value=""/>
	- Totale ore	<input type="text" value=""/>

Questo secondo invio ha prodotto un incremento del numero dei comuni rispondenti, in quanto 14 casi, tra le mancate risposte totali del primo invio, hanno fornito le informazioni richieste nel questionario ridotto.

3.5 L'ANALISI COMPARATIVA DELLE PERFORMANCE PRODUTTIVE

3.5.1 Piano dei fattori produttivi

Ai fini della produzione statistica realizzata dagli UCS, nell'ambito del sistema locale di rilevazione dei prezzi al consumo, si sono considerati solo i fattori produttivi umani e tecnologici (personal computer e palmare). Tale scelta è motivata dal fatto che l'insieme di queste attività richiedono un intenso fabbisogno di lavoro umano.

Dall'elaborazione dei dati dell'indagine conoscitiva risulta che, il personale impiegato dagli 86 UCS rispondenti ammonta a 510 individui corrispondenti a circa 400 ULA (Unità Lavorative Annue).

Le ULA impegnate nel sistema di rilevazione locale dei prezzi al consumo ricopre il 77% (307,8 ULA) degli impieghi del personale in tutte le attività svolte dagli UCS.

Tabella 3.2. Personale impiegato, distinto per posizione giuridica e principali mansioni svolte (86 comuni)

<i>Posizione giuridica</i>	Consistenza	Organico espresso in ULA nel 2004			Totale
		Attività di rilevazione sul campo dei prezzi al consumo	Altre attività per i prezzi al consumo (<i>data entry, controllo, etc.</i>)	Altre attività svolte per l'UCS	
Dipendenti area A	3	1,6	0,1	0,1	1,8
Dipendenti area B	130	66,9	27,7	20,1	114,7
Dipendenti area C	187	83,0	46,0	30,8	159,8
Dipendenti area D	92	12,2	26,8	32,9	71,9
Dirigenti	9		1,9	5,5	7,4
Personale a contratto	89	36,2	5,4	2,3	43,9
Totale	510	199,9	107,9	91,7	399,5

Per quanto riguarda le forme contrattuali del personale in servizio, il 17% (89 unità) della forza lavoro è stato reclutato con contratti o modalità lavorative "atipiche" e comunque a tempo determinato, di cui il 39% è acquisito con tipologia contrattuale: co.co.co.

La struttura per sesso ed età del personale mostra forti differenze in base all'inquadramento contrattuale. Il personale con contratto di lavoro a tempo determinato per il 75% è di sesso femminile ed ha un'età media di 38 anni. Di converso, il personale a tempo indeterminato (421 unità) è in prevalenza di sesso maschile (57%) ed ha un'età media di 47 anni.

Rispetto all'ampiezza comunale, il ricorso a collaboratori esterni è più frequente nei piccoli comuni (tabella 3.3). Tale soluzione organizzativa può rendersi necessaria, quando l'UCS non dispone di risorse sufficienti in grado di garantire gli impegni statistici assunti dal comune.

Tabella 3.3. Uso del personale a contratto distinto per ampiezza demografica del comune (86 comuni)

	NO	SI	Totale
fino a 50mila	3	10	13
da 50mila a 100mila	22	14	36
da 100mila a 250mila	17	8	25
250mila ed oltre	10	2	12
Totale	52	34	86

Con riferimento al solo personale dipendente (421 unità) si nota che la quota del personale impiegato a tempo pieno, nell'attività dell'UCS cresce proporzionalmente con l'aumentare dell'ampiezza demografica del comune. La razionalità organizzativa connessa a tale propensione allocativa del personale è spiegata dal fatto che, nei comuni più piccoli, l'attività degli uffici è parcellizzata e poco specializzata. In tal caso, le mansioni svolte dal personale operante negli UCS si estendono anche ad altri compiti ed incarichi al di fuori di quelli connessi alla produzione dei dati statistici. Al contrario nei comuni più grandi, invece; gli uffici sono più strutturati e prevedono risorse dedicate esclusivamente alle attività prevalenti dell'ufficio.

Tabella 3.4 Attività svolte in ambito statistico dal personale dipendente per ampiezza demografica del comune

	Tempo parziale	Tempo pieno	Totale
fino a 50mila	23	17	40
da 50mila a 100mila	77	76	153
da 100mila a 250mila	29	77	106
250mila ed oltre	34	88	122
Totale	163	258	421

Relativamente alla dotazione informatica gli 86 UCS dispongono di 297 PC e di 90 computer portatili. Tuttavia, come emerge dalla tavola 3.5, l'adozione dei computer portatili non è una pratica diffusa e generalizzata tra gli UCS. Infatti, solo 27 su 86 UCS sono dotati di computer palmare e di questi solo 6 li utilizzano in modo esclusivo, per rilevare le quotazioni elementari delle tre principali rilevazioni locali dei prezzi al consumo.

Tabella 3.5 Uso del palmare per tre principali rilevazioni locali

	Mensile	bimensile	Trimestrale
Cartaceo	67	72	71
Palmare	6	9	7
Mista	13	5	8

3.5.2 Indicatori di attività

Ciascun UCS, che partecipa al calcolo degli indici nazionali dei prezzi al consumo, oltre ai prezzi delle referenze rilevate, trasmette all'ISTAT anche i casi di *sostituzione delle referenze* (quando quelle precedentemente osservate non sono più presenti nell'esercizio commerciale, oppure hanno perso il requisito della rappresentatività, pur essendo ancora vendute, oppure perché il punto vendita è stato sostituito) e i *prezzi ripetuti per mancata rilevazione*.

Per l'anno 2004 la tabella 3.6 riporta una sintesi di questi dati. Essi si riferiscono ad 88 UCS che hanno contribuito al calcolo dell'indice nazionale dei prezzi al consumo. Tra questi 5 UCS hanno avuto una presenza inferiore all'anno di rilevazione, o perché entrati durante l'anno o perché sono stati, in seguito, esclusi dal calcolo dell'indice. I punti vendita campionati sono stati 34.460.

Tabella 3.6 Indicatori di attività

Rilevazione	Quotazioni	Sostituzione delle referenze		Prezzi ripetuti per mancata rilevazione
		Con variazione	Senza variazione	
Bimensile	1.111.043	11.568	5.977	36.153
Mensile	2.550.890	75.224	0	62.874
Trimestrale	501.376	14.832	11.303	4.240
Affitti	128.766	6.042	6.042	3

E' opportuno segnalare che la notifica da parte degli UCS all'Istat, degli eventi di "*sostituzione delle referenze*" e dei "*prezzi ripetuti per mancata rilevazione*", sebbene forniscano importanti elementi per valutare la qualità della rilevazione locale, nella pratica, questi casi, non sono sempre regolarmente o appropriatamente registrati. Alcune imprecisioni sono facilmente identificabili, come quando un UCS ritarda il ribasamento annuale per qualche motivo, così che, in un dato mese dell'anno, il raccordo delle nuove serie con le precedenti è erroneamente segnalato come una sostituzione delle referenze. In altre circostanze, non è chiaro identificare erronee o trascurate notifiche di questi fenomeni da parte degli UCS, come ad esempio quando alcuni UCS non

riportano segnalazioni di mancata rilevazione nei mesi estivi, fenomeno atteso, in quanto questo periodo corrisponde alla chiusura di alcuni esercizi per ferie.

3.5.3 La stima dei carichi funzionali di lavoro

L'impiego della metodologia dei carichi funzionali di lavoro nasce dall'esigenza di pervenire ad una rappresentazione sintetica del *volume di attività*, svolta dagli UCS, in una condizione di produzione al di fuori del mercato e quindi senza riferimento ad un sistema di prezzi.

Questa metodologia permette di sintetizzare il valore complessivo della produzione con uno scalare, impiegando un sistema di pesi alternativi ottenuti a partire dalle quantità di lavoro contenute nelle singole attività espletate.

La procedura per il calcolo del *volume di attività* ha richiesto la preliminare:

1. scomposizione di tutte le attività in processi produttivi internamente omogenei;
2. identificazione delle sequenze logico-procedurale di atti elementari che caratterizza ciascun processo lavorativo, attraverso il quale si perviene ad un determinato prodotto finale;
3. stima, da parte dei responsabili di ciascun UCS, del *tempo di esecuzione dichiarato* per atto elementare, all'interno di ciascun processo produttivo;
4. determinazione del *tempo di esecuzione stimato* per ogni atto elementare, all'interno di ciascun processo, ottenuto come media ponderata dei *tempi di esecuzione dichiarati* dagli UCS rispondenti sulle quantità dichiarate dell'atto stesso.

L'acquisizione dei *tempi di esecuzione dichiarati* di ciascuna operazione elementare, per ciascun processo è stata rilevata attraverso il questionario.

A ciascun responsabile dell'UCS è stato richiesto, in autocompilazione, di indicare il tempo medio di esecuzione di ciascun atto elementare e di riportare altre informazioni necessarie per quantificare il volume di attività realizzato dall'UCS durante il 2004.

Solo 67 UCS su 90 hanno compilato la sezione dei carichi funzionali di lavoro del questionario in tutte le sue parti, mentre 14 di essi hanno compilato una versione ridotta della stessa.

Per quanto riguarda l'attività della commissione comunale di controllo dei prezzi, 20 UCS su 81 hanno dichiarato che nel 2004, non era attiva o era mancante.

Come appare dalla tabella 3.7 sono soprattutto le amministrazioni comunali operanti nei comuni di ridotte dimensioni a non avere ottemperato a questa norma nel 2004.

Tabella 3.7 Commissione Comunale di Controllo per ampiezza demografica del comune (81 comuni)

	Presenza		Totale
	NO	SI	
fino a 50mila	5	5	10
Da 50mila a 100mila	10	24	34
Da 100mila a 250mila	5	20	25
250mila ed oltre	0	12	12
Totale	20	61	81

Per i 67 UCS che hanno risposto a tutte le domande della sezione sui carichi funzionali di lavoro è stata predisposta una tavola di calcolo, al fine di verificare se il *volume di attività* ottenuto fosse sufficientemente congruente con le *risorse umane* disponibili presso gli UCS. È opportuno segnalare che i tempi di lavorazione dichiarati presentano elementi di arbitrarietà, derivanti dalle asserzioni soggettive dei responsabili degli UCS. Per tale motivo, si è deciso di accettare come valide le situazioni per le quali il volume di attività stimato eccedesse del 50% le ULA disponibili. Negli altri casi i responsabili degli UCS sono stati telefonicamente contattati e i carichi di lavoro sono stati revisionati.

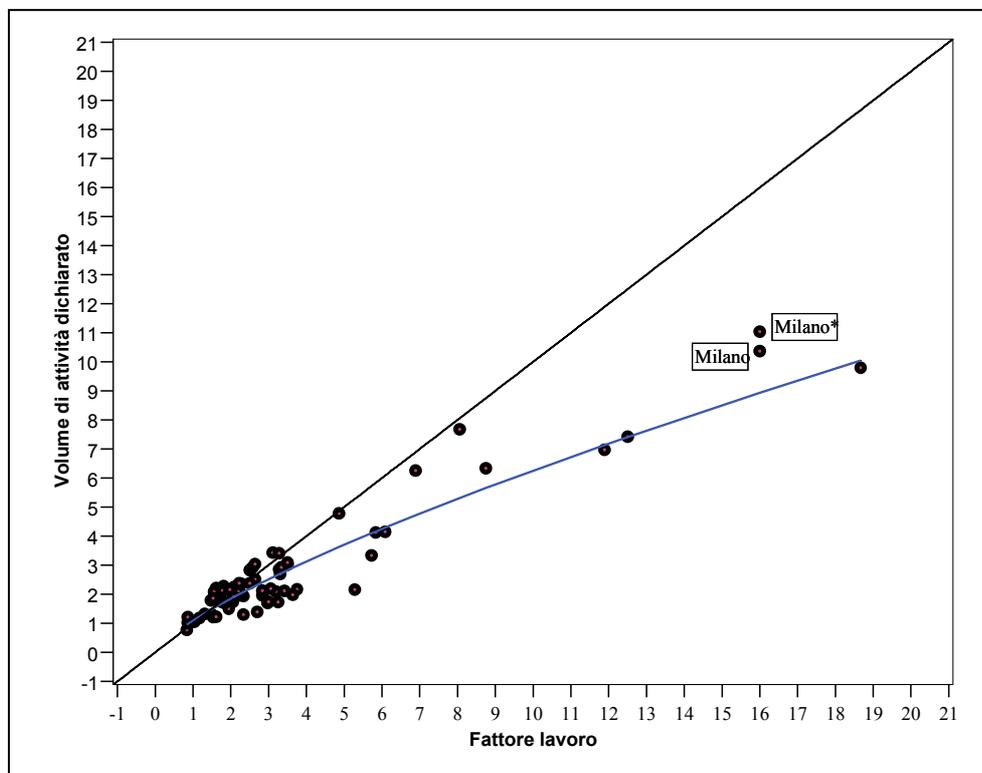
Il risultato di sintesi di tale verifica interattiva è riprodotto nella figura 1, dove si riporta:

- il grafico delle coppie *input/output*, dove l'*input* è rappresentato dal *fattore lavoro* e l'*output* dal *volume di attività*, stimato in base ai *tempi di esecuzioni dichiarati* dai responsabili degli UCS (entrambe le variabili sono espresse nella medesima unità di misura, ossia in ULA);
- la bisettrice, che permette di separare gli UCS che dichiarano tempi di esecuzione maggiori della forza lavoro disponibile e viceversa;
- la funzione interpolante, ottenuta applicando un modello doppio-logaritmico alla nuvola dei punti.
- l'UCS di Milano e Milano*. La doppia distinzione dei due punti sul grafico si riferisce, nel primo caso, alla produzione relativa esclusivamente alla rilevazione dei prezzi al consumo, in base a quanto richiesto dall'Istat; mentre nel secondo caso, oltre ai *prodotti del paniere*, sono osservati altri beni e servizi d'interesse locale.

Uno sguardo alla nuvola dei punti evidenzia che oltre una certa scala dimensionale gli UCS tendono a presentare rendimenti decrescenti rispetto al lavoro. Tale diseconomia può essere spiegata dalla struttura organizzativa prescelta dall'amministrazione comunale, in considerazione della sua ampiezza demografica e dei compiti istituzionali cui è preposta. In tal caso, mentre i grandi comuni orientano la divisione del lavoro in strutture organizzative fortemente specializzate, quelli più piccoli presentano strutture organizzative despecializzate, dove l'attività del personale è suddivisa anche in diversi incarichi e compiti che si estendono ad altre esigenze istituzionali del comune.

Nei grandi comuni, la presenza di UCS organizzati in uffici autonomi ed indipendenti, determina una rigidità nella riallocazione del personale, anche solo provvisoria, in base alle esigenze produttive contingenti del comune, che si riflettono negativamente sull'efficienza di scala di quell'UCS. Dall'altra parte, però, la forte specializzazione del personale, che opera in questi UCS, favorisce la capitalizzazione specialistica delle competenze professionali, con la conseguenza di accrescere il valore aggiunto della produzione statistica di quel comune, in termini di una maggiore qualità dei dati rilasciati.

Figura 1. Piani di produzione espressi in ULA - 67 comuni.



3.5.4 Determinazione degli standard di esecuzione

Con il termine *tempo di esecuzione stimato* per atto elementare s'intende un tempo uniformemente attribuito a ciascun UCS per espletare, a parità di tecnologia, una specifica procedura operativa. La normalizzazione dei *tempi di esecuzione* è necessaria per due ordini di motivi: i) rendere comparabili i diversi risultati ottenuti dagli stessi uffici e ii) ridurre i "rischi di circolarità" in quanto i *tempi standard di esecuzione dichiarati* potrebbero in qualche modo essere manipolati dai produttori.

Il sistema dei pesi, attribuito ad ogni atto elementare è stato ottenuto come media ponderata di quanto riportato dagli UCS sulle quantità dichiarate dell'atto stesso. Così ad esempio: per la "rilevazione mensile" (scheda 2 della sezione 5 del questionario), i 67 UCS rispondenti hanno dichiarato complessivamente, all'atto elementare 3 "rilevazione per ciascuna quotazione", un tempo totale di esecuzione pari 248.781,1 minuti e un numero di quotazioni da rilevare pari a 176.158 unità di prezzo. Pertanto, il *tempo di esecuzione stimato* da attribuire, come standard, a ciascuno degli 81 UCS, per rilevare una quotazione, è pari a 1,4 minuti.

Per ciascuno di essi, il *volume di attività stimato* è ottenuto dalla somma ponderata dei tempi di lavoro complessivi degli 8 processi per il numero di volte che il medesimo processo lavorativo è stato ripetuto nell'arco dell'anno.

Per quanto riguarda la composizione interna dei carichi di lavoro (tabella 3.8), le rilevazioni mensile e bimensile assorbono la maggiore quantità di lavoro. Tuttavia, considerando il carico di lavoro tra processi produttivi, il ribasamento è secondo solo alla rilevazione mensile.

Tabella 3.8 Composizione in percentuale del volume di attività sostenuto (81 UCS)

Processi produttivi		Volume di attività Annuo in quota percentuale	Volume di attività per processo in quota percentuale
Rilevazioni	1. Bimensile	31,6	11,0
	2. Mensile	51,3	35,7
	3. Tariffe	0,9	0,6
	4. Trimestrali	5,9	12,4
	5. Affitti	3,8	8,0
Supporto	6. Attività Accessorie	1,2	0,8
	7. Commissione	1,9	4,1
8. Ribasamento		3,3	27,4

Il *volume di attività* sostenuto dagli 81 UCS rispondenti è risultato pari a 226,7 ULA, che corrisponde al 77,2% delle ULA resesi disponibili nel 2004 (tabella 3.9). Riguardo al tipo di mansione prevalente (gestionale o di rilevazione) delle risorse lavorative disponibili negli UCS esso appare, in proporzione, congruente a quanto stimato.

Tabella. 3.9 Volume di attività e risorse umane espresse in ULA (81 comuni)

Mansioni	Volume di attività	Risorse umane	Copertura
Gestionale	88,2	102,8	85,9%
	38,9%	35,0%	
Rilevazione	138,4	190,9	72,5%
	61,1%	65,0%	
<i>Totale</i>	<i>226,7</i>	<i>293,6</i>	<i>77,2%</i>

Analogamente a quanto riportato in figura 1, nella figura 2, che segue, si rappresentano le seguenti informazioni:

- a) il grafico delle coppie *input/output*, dove l'*input* è rappresentato dalla *forza lavoro* disponibile e l'*output* dal *volume di attività* realizzato (entrambi le variabili sono espresse in una medesima unità di misura, ossia in ULA);
- b) la bisettrice, che esprime tutti i possibili punti di equilibrio tra le due variabili separa idealmente i comuni sotto dimensionati da quelli sopra dimensionati.
- c) la funzione interpolante ottenuta applicando un modello doppio-logaritmico alla nuvola dei punti.
- d) l'UCS di Milano e Milano*, in considerazione dei due volume di attività valutati.

Dal confronto dei due grafici (figura 1 e 2) si evidenzia che l'applicazione dei *tempi di esecuzione stimati*, nella determinazione del volume di attività degli UCS, rispetto ai *tempi di esecuzione dichiarati*, aumenta la variabilità degli UCS rispetto alla retta interpolante. Significativamente anomalo appare l'UCS di Milano. Tale anomalia è spiegata dal fatto che questo comune impiega la rilevazione telematica dei prezzi e le quantità vendute nei punti vendita di alcune società della grande distribuzione. L'impiego di questa tecnologia riduce significativamente i tempi di produzione dei dati statistici e spiega i minori tempi di lavorazione dichiarati dal responsabile dell'ufficio e riprodotti nel volume di attività rappresentato nella figura 1.

Entrando nel dettaglio dell'analisi, 54 UCS posseggono ULA inferiori al volume di attività stimato e dunque appaiono sopradimensionati.

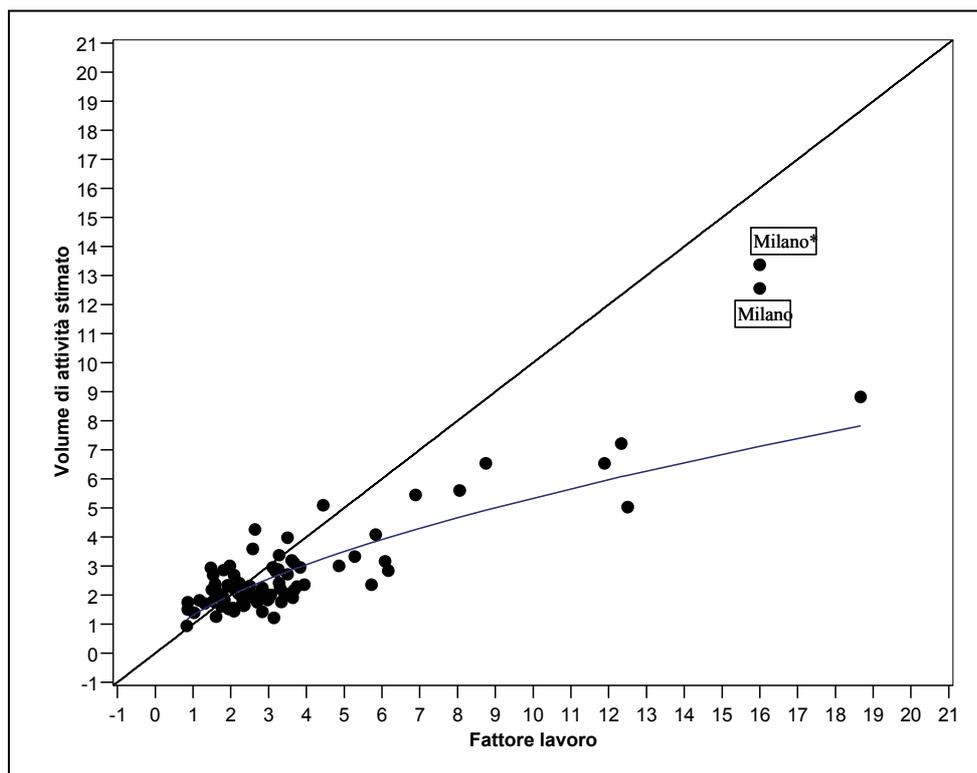
Nella figura 2, queste unità sono collocate al di sotto della retta interpolante.

Se si assume che la dimensione ottima sia quella per la quale sono già state sfruttate tutte le economie di scala e non si sono ancora presentate diseconomie, allora possiamo distinguere queste unità in due categorie: 1) UCS che soffrono di diseconomie di scala, in quanto la scala di produzione è superiore a quella ottimale, 2) UCS che presentano gravi carenze produttive.

Il punto di demarcazione, tra le due categorie, è identificato da quella combinazione di output (sintetizzato volume di attività) per unità di lavoro che consente di massimizzare la produttività, il cui valore si aggira intorno a 1,41.

Parimenti, per i 27 UCS sottodimensionati, ossia per le unità situate sopra alla retta di regressione, si presenta un'analogica dicotomia: 1) UCS che appaiono più efficienti, in quanto sono in grado di realizzare tutte le fasi della produzione, impiegando *tempi unitari di esecuzione* inferiori rispetto al valore medio atteso; 2) UCS che hanno risorse umane insufficienti a coprire tutte le fasi di produzione dei processi richiesti dal sistema locale di rilevazione dei prezzi al consumo. In tal caso, questi ultimi, sono indotti a ridurre *artificialmente* i *tempi unitari di esecuzione*, al fine di garantire i livelli di produzione stabiliti in fase di ribasamento.

Figura 2. Piani di produzione (CL stimati) espressi in ULA - (81 comuni).



Al fine di qualificare meglio l'analisi descritta, sono stati utilizzati due indicatori particolarmente interessanti: 1) la presenza o meno della Commissione Comunale di Controllo nel comune; 2) l'elaborazione e la diffusione autonoma dell'indice generale NIC a livello locale (alcuni comuni, infatti, possono essere autorizzati dall'Istat a diffondere l'indice generale NIC, relativo al proprio territorio di riferimento).

Entrambi gli indicatori possono essere considerati come proxy indirette della qualità, in quanto si presume che essi siano concettualmente connessi al *principio di assunzione di responsabilità dei risultati*. Questo presuppone che: tanto più un comune è in grado di assumersi la responsabilità di quanto ha realizzato, tanto maggiore sarà la bontà statistica del dato diffuso. Di conseguenza, ci si dovrebbe attendere che la presenza della Commissione Comunale di Controllo e la diffusione autonoma del NIC agiscano positivamente sulla gestione complessiva della rilevazione, incentivando comportamenti manageriali virtuosi, tendenti al miglioramento qualitativo della produzione statistica, per le fasi di acquisizione, controllo ed elaborazione dei dati elementari rilevati.

La combinazione delle modalità di presenza o assenza di questi due indicatori descritti, consente di caratterizzare gli UCS in relazione a tre gradi crescenti di *assunzione di responsabilità*, che il comune intende assumersi rispetto a quanto realizzato, come indicato nella tabella 3.4. In particolare, nella prima cella sono riportati i 20 UCS assenti di Commissione Comunale di Controllo e di diffusione autonoma del proprio NIC. La seconda cella risulta congruentemente vuota. La terza cella è costituita da 32 UCS che dichiarano di avere una Commissione Comunale attiva, ma non diffondono autonomamente il proprio NIC. Infine, nell'ultima cella sono indicati i 29 UCS che hanno sia una Commissione Comunale attiva, sia una diffusione autonoma dell'indice locale dei prezzi.

Tabella 3.10 UCS secondo la presenza/assenza della Commissione di Controllo e della diffusione autonoma del NIC

Commissione comunale di controllo	Diffusione autonoma del NIC	Frequenza
NO	NO	20
	SI	0
SI	NO	32
	SI	29
Totale		81

Incrociando tali indicatori descritti con la condizione di essere sopra o sottodimensionati emersa dall'applicazione dei carichi di lavoro, gli 81 UCS sono suddivisi in 6 gruppi (tabella 3.11 a,b,c). Il primo dato che si osserva riguarda la composizione percentuale della forza lavoro impiegata tra gli UCS sopra dimensionati e quelli sotto dimensionati. Per i primi la quota dei dipendenti impiegati a tempo pieno è superiore al 59%, mentre per i secondi è pari al 30%.

Tra gli UCS sopra dimensionati, il primo gruppo è composto da 20 uffici che, a livello locale, diffondono autonomamente l'indice NIC. Questi operano in comuni demograficamente grandi. Infatti, 9 di essi sono localizzati in comuni con una popolazione residente superiore a 250mila abitanti e nessun comune è inferiore ai 50mila abitanti. Per quanto riguarda i prezzi locali rilevati, questi uffici monitorano un numero di quotazioni superiore alla media nazionale. Infine, gli UCS che appartengono a tale raggruppamento presentano la più elevata proporzione del personale impiegato esclusivamente nell'attività statistica del comune (63%).

Sempre nell'ambito degli UCS sopradimensionati, il terzo gruppo si presenta come il più critico. Esso è composto da 13 UCS, situati in comuni di modeste dimensioni demografiche, che non hanno una Commissione Comunale di Controllo funzionante. Il numero medio di quotazioni annualmente rilevate sono generalmente inferiori rispetto a quanto pianificato dagli altri UCS. Per quanto riguarda le forme contrattuali d'impiego del personale, questo gruppo presenta la più contenuta proporzione della forza lavoro a tempo determinato, che è pari al 6% del totale del personale.

Riferendosi agli UCS sottodimensionati, i più interessanti sono quelli collocati nel quarto gruppo, che operano in comuni medio – grandi; sono autorizzati dall'Istat alla diffusione autonoma degli indici dei prezzi al consumo e osservano un numero di quotazioni, per ciascuna delle cinque rilevazioni, superiore alla media nazionale. Inoltre, questi UCS, rispetto agli altri gruppi, utilizzano la più elevata proporzione della forza lavoro a tempo determinato (37%) e presentano anche un'elevata quota di personale impiegato a tempo pieno nell'attività statistica dell'ufficio (40%). Questo gruppo, che è composto da 9 UCS, sembra esibire le migliori *performance* produttive, coerentemente con un adeguato livello qualitativo del prodotto statistico rilasciato all'Istat.

Diversamente da quest'ultimo gruppo, il sesto gruppo è rappresentato da UCS localizzati in comuni al di sotto di 50mila abitanti, dove è assente la Commissione Comunale di Controllo. La quota della forza lavoro impiegata a tempo parziale, per l'attività statistica, è la più elevata tra i gruppi ed è pari al 55%. Il gruppo 5 ha simili proporzioni di impiego del personale disponibile.

A questi ultimi due gruppi, ma soprattutto al sesto, appartengono gli UCS che presentano le più rilevanti carenze di personale e che, di converso, per effettuare tutte le attività, previste nell'ambito del sistema di rilevazione locale dei prezzi al consumo, devono ridimensionare le componenti qualitative connesse alle diverse fasi procedurali dei processi produttivi considerati.

Tabella 3.11 (a) Gruppi omogenei di UCS

Gruppi	Dimensionamento	Commissione comunale di controllo	Diffusione autonoma	Frequenza	Popolazione residente media
1	Sopra	SI	SI	20	467.958
2			NO	21	100.021
3		NO	NO	13	86.722
4	Sotto	SI	SI	9	166.548
5			NO	11	74.924
6		NO	NO	7	57.400
Totale				81	189.036

Tabella 3.11 (b) Gruppi omogenei di UCS

Gruppi	Quotazioni rilevate				
	media				
	Bimensile	Mensile	Tariffe	Trimestrali	Affitti
1	2.307	4.448	12	689	169
2	660	1.829	10	442	109
3	532	1.607	9	401	86
4	1.280	3.142	8	628	178
5	765	1.646	13	392	102
6	776	1.992	15	364	85
Totale	1.139	2.575	11	504	125

Tabella 3.11 (c) Gruppi omogenei di UCS

Gruppi	Personale			
	Contratto	Tempo pieno	Tempo parziale	Totale personale
1	24	113	43	180
2	17	59	31	107
3	4	41	27	72
4	21	23	13	57
5	12	11	28	51
6	5	5	12	22
Totale	83	252	154	489

Per concludere, è corretto indicare che di recente (ottobre 2006) la rilevazione dei prezzi al consumo ha subito un'importante modifica; si tratta dell'allineamento tra il periodo di rilevazione dei prezzi e il periodo di riferimento dell'indice dei prezzi al consumo armonizzato. Tale innovazione ha comportato che la rilevazione dei prezzi al consumo, svolta dal 16 del mese precedente al 15 dell'ultimo mese, a partire dal mese di ottobre 2006 è effettuata nel periodo compreso tra il giorno 1 e il giorno 21 del mese, a cui i dati si riferiscono. E' importante rilevare che una tale concentrazione in tre settimane del periodo di rilevazione, richiesta dal Regolamento CE, non ha prodotto effetti sui tempi totali necessari per rilevare le quotazioni richieste, ma piuttosto ha determinato "stress organizzativi" soprattutto per i comuni che hanno maggiori vincoli nell'allocazione del personale comunale impegnato nella rilevazione.

4. CONSIDERAZIONI CONCLUSIVE

Il problema di una conoscenza approfondita dell'assetto della rete di rilevazione comunale che effettua la rilevazione dei prezzi al consumo, trova le sue radici nell'architettura stessa della rilevazione, così come definita dal quadro legislativo vigente. Tale quadro prevede, infatti, un'organizzazione basata su due soggetti istituzionali: l'Istat e i comuni. Il primo con il compito di dettare gli standard tecnici e metodologici e presidiare sia il processo produttivo sia la qualità dell'indagine in tutti i suoi aspetti, i secondi con il ruolo cruciale di raccolta e validazione dei dati elementari, la cui qualità, com'è noto, è la pietra angolare per la produzione di dati statistici affidabili. Inevitabilmente, quindi, gli assetti della rilevazione sul territorio sono patrimonio delle singole realtà locali. In questo quadro, l'indagine conoscitiva realizzata agli inizi del 2005 ha avuto lo scopo di delineare la mappa delle condizioni di funzionamento degli UCS, in termini sia quantitativi sia qualitativi, soprattutto in relazione all'utilizzazione delle risorse, dati gli obiettivi di qualità che una rilevazione così cruciale, come quella sui prezzi al consumo, si propone.

L'analisi dei risultati mostra come l'indagine conoscitiva abbia centrato i suoi obiettivi, consentendo di stabilire un nuovo e più avanzato quadro di collaborazione tra l'Istat e gli Uffici comunali, nell'ottica di una costante attività di monitoraggio della rete di rilevazione, finalizzata al miglioramento della qualità dei dati.

Nell'ambito dei risultati ottenuti, sembra opportuno sintetizzare alcuni aspetti chiave che in particolare si riferiscono alla figura del rilevatore, per il ruolo cruciale che riveste all'interno del processo di produzione e alle specifiche criticità che si manifestano nella rilevazione sul campo.

Alla fine del 2004, la rete di rilevazione, se valutata in termini di unità di lavoro e tenendo conto della dimensione e della complessità della rilevazione mensile dei prezzi al consumo, appariva sottodimensionata, se si considera che complessivamente solo circa 200 unità di lavoro erano dedicate nell'attività di rilevazione sul campo. Inoltre tale dato, a fronte delle 354 persone che risultavano svolgere almeno per un'ora attività di rilevazione, evidenziava una diffusa non specializzazione del personale impegnato nella raccolta dei prezzi elementari. Questa situazione ha mostrato dei segni di miglioramento in occasione dell'aggiornamento dei dati effettuato alla fine del 2006, quando le persone impegnate nella rilevazione sono risultate 346, mentre è aumentato il numero di unità di lavoro, giungendo a 224, evidenziando un primo passo avanti nella specializzazione delle risorse dedicate a questa attività.

L'ulteriore esame dei dati relativi alla disponibilità di personale addetto alle varie attività connesse alla rilevazione dei prezzi al consumo fa emergere un quadro fortemente eterogeneo, ma indicativo di una situazione in cui la scelta del personale preposto alle attività di rilevazione non risulta rispondere a logiche organizzative coerenti ed adeguate. Questo elemento è indirettamente confermato dal fatto che il numero (336) delle persone impegnate nella rilevazione che risulta dalle risposte fornite al quesito relativo alla tipologia contrattuale è inferiore rispetto a quello dichiarato nel prospetto iniziale del questionario (354). Questo scostamento mette in luce, quindi, situazioni di fabbisogno del personale rilevatore fronteggiate ricorrendo all'impiego, più o meno massiccio, di personale preposto invece ad altri ruoli e che, dichiarato nel prospetto iniziale, non viene poi indicato nel momento in cui il quesito 2 chiede di specificare la tipologia contrattuale del rapporto di lavoro tra i rilevatori e l'UCS, poiché tale personale non si ritiene possa rientrare nel novero dei rilevatori in quanto fondamentalmente impegnato in altre attività. Questo elemento aggiuntivo approfondisce il dato relativo alla diffusa non specializzazione del personale impegnato nella raccolta dei dati.

La nomina dei rilevatori da parte degli UCS è prevalentemente effettuata secondo modalità non espressamente indirizzate alla valutazione delle competenze, vista l'alta percentuale con la quale compare la modalità di assegnazione tramite l'incarico del dirigente. Una minoranza non esigua dei

comuni, tuttavia, prevede modalità di reclutamento basate su selezioni e/o iscrizione ad albo dei rilevatori. Questa condizione potrebbe costituire una premessa per la definizione, da parte dell'Istat, di linee guida e di requisiti minimi per il ruolo di rilevatore, al fine di incentivare l'uso di strumenti di selezione finalizzati all'arruolamento di personale maggiormente specializzato.

Indicazioni a supporto della necessità di definire requisiti minimi per lo svolgimento dell'attività di rilevazione, emergono anche dall'analisi dei dati relativi al titolo di studio. Quello più frequente tra i rilevatori risulta diploma di scuola media superiore. Se confrontati con la popolazione generale, i rilevatori mostrano un'incidenza sensibilmente maggiore di laureati e molto inferiore di individui in possesso al più del diploma di scuola media inferiore; complessivamente, però, il 20% possiede il diploma di scuola media inferiore o quello di scuola elementare. Tenendo conto della delicatezza del compito da svolgere e del crescente livello di competenze richiesto, il possesso del diploma di scuola media superiore dovrebbe diventare uno dei requisiti minimi per poter effettuare l'attività di rilevazione dei prezzi al consumo.

In relazione alla formazione specifica per l'attività di rilevazione dell'indagine sui prezzi, la gran parte dei comuni (85%) forma il proprio personale. Tuttavia si registra una percentuale di rilevatori, pari al 18%, che non hanno accesso ad alcuna formazione dal momento che sono impiegati in comuni che non aderiscono ad iniziative formative specifiche. Questi si concentrano nei piccoli comuni del Centro e del Sud e Isole. Questo elemento, insieme con altri, evidenzia la necessità di una riorganizzazione dell'attività di formazione delle risorse impegnate nella rilevazione dei prezzi al consumo, al fine di renderla permanente e parte integrante del processo di produzione.

Riguardo al monitoraggio della qualità, il controllo a campione dei punti vendita, per verificare che i rilevatori abbiano svolto il loro lavoro, è praticato da più della metà dei comuni e risulta diffuso in modo omogeneo sul territorio. La diffusione di questa pratica, non richiesta dalle norme Istat, ne suggerisce l'importanza e induce ad osservare che una generalizzazione e standardizzazione di tale attività sarebbe auspicabile per l'Istat e la totalità dei comuni.

Il controllo del materiale rilevato da parte dell'UCS è un'attività svolta da un cospicuo numero di comuni, anche con cadenza periodica. Tuttavia questa pratica non viene documentata dalla maggior parte dei comuni che la adottano, probabilmente perché l'attività di documentazione richiede un impegno di risorse che dovrebbe essere sottratto allo svolgimento di altre mansioni. Visto che la documentazione di questa attività è un passaggio cruciale per innescare un'ottica di tipo *total quality management* nell'indagine, sarebbe necessario facilitarla mediante appropriate modifiche del sistema informativo della rilevazione.

Riguardo alle dotazioni tecnologiche, occorre osservare come appaia esiguo il numero di comuni dotati di PC portatili (poco più di un quarto) e che il loro utilizzo è nella gran parte dei casi ancora affiancato dalla modalità di rilevazione cartacea. L'aggiornamento dei dati raccolti a tale proposito alla fine del 2006, pur avendo mostrato un marcato miglioramento in termini di dotazioni (il 71% dei comuni risulta in possesso di PC portatili per la rilevazione), ha mostrato però un preoccupante sottoutilizzo delle apparecchiature in questione (solo il 57% dei PC portatili è effettivamente utilizzato nella rilevazione). Il quadro che pertanto emerge, in considerazione degli evidenti vantaggi che l'uso del PC portatile comporta in termini di miglioramento della qualità del dato nella fase di raccolta e registrazione, rende urgente un intervento organico da parte dell'Istat per informatizzare integralmente la fase di acquisizione sul campo dei prezzi elementari.

La pratica del contatto preliminare dei punti vendita e delle abitazioni è ampiamente diffusa tra gli UCS anche se la variabilità delle azioni predisposte dai comuni testimonia che sarebbe auspicabile la sperimentazione di un efficiente protocollo di contatto preliminare.

Ma ciò che emerge con forza, fra le altre tematiche riferite al campionamento, è quella relativa ai criteri ed agli strumenti per la selezione del campione dei punti vendita e delle abitazioni in affitto. I risultati ottenuti con il questionario propongono la necessità di affrontare da una parte il tema delle

liste e quindi della possibilità di utilizzare l'archivio ASIA per supportare l'attività degli UCS e dall'altra il tema di una revisione in senso probabilistico della strategia campionaria dell'indagine sui prezzi al consumo per quel che concerne la rilevazione territoriale. Entrambe le questioni, tra di loro intrecciate, presentano molte difficoltà, ma nonostante l'Istat ha provveduto, alla fine del 2006, alla costituzione di un gruppo di lavoro per affrontarle.

Nell'ambito del dibattito sulle modalità di effettuazione della rilevazione dei prezzi al consumo, è emersa la richiesta di effettuare una rotazione periodica dei rilevatori nei punti vendita per evitare possibili cadute di qualità. A questo proposito l'indagine conoscitiva sugli UCS ha mostrato che una non trascurabile percentuale di comuni (19% pari a 16 comuni) adotta già in autonomia questa modalità. Sarebbe opportuno approfondire le motivazioni che hanno condotto tali realtà ad adottare questa pratica e studiare nel dettaglio le modalità migliori per una sua eventuale adozione strutturale presso tutti i comuni impegnati nella rilevazione.

Rispetto all'adeguatezza degli strumenti di controllo della rilevazione offerti dall'Istat si osserva che la metà dei comuni intervistati, soprattutto fra i centri metropolitani, afferma di utilizzare ulteriore modulistica ausiliaria realizzata in proprio. Inoltre, un quarto dei comuni dichiara di dotare i propri rilevatori di un diario delle operazioni svolte sul campo. Tale dato suggerisce, anche in questo caso, l'opportunità di un approfondimento da parte dell'Istat, al fine di comprendere le esigenze che inducono i comuni più attenti a istituire propri strumenti di controllo, per poter trasferire eventuali innovazioni alle realtà meno sensibili.

Si osserva, inoltre, che molti comuni adottano misure di gestione delle sostituzioni di punti vendita e referenze più restrittive di quelle previste dall'Istat. Questo fatto suggerisce una riflessione sulla adeguatezza degli standard attualmente imposti.

In sintesi, in base alle precedenti considerazioni, emerge che:

- il personale addetto alla rilevazione, nonostante alcuni passi avanti compiuti tra il 2004 ed il 2006, appare insufficiente e frequentemente non specializzato, poiché spesso reclutato tra il personale abitualmente dedito ad altre mansioni;
- la nomina dei rilevatori è prevalentemente effettuata secondo modalità che non sono finalizzate alla valutazione delle competenze e senza l'adozione di requisiti minimi di accesso, tra i quali quelli relativi al titolo di studio;
- il 18% dei rilevatori non è formato attraverso corsi specifici;
- il controllo della qualità del materiale riconsegnato dal rilevatore non è documentato;
- i PC portatili, sebbene alla fine del 2006 siano aumentate le dotazioni, sono utilizzati effettivamente per un ammontare di quotazioni significativamente inferiore alla metà di quelle complessivamente rilevate;
- il contatto preliminare dei punti vendita deve essere regolamentato;
- numerosi comuni (anche se non richiesto) fanno ruotare i rilevatori e li muniscono di modulistica ausiliaria.

Infine, appare molto importante avanzare alcune riflessioni, in merito al possibile uso degli strumenti di supporto alle decisioni proposti per valutare, a livello centrale, le modalità di produzione locale dei dati statistici.

In primo luogo, si può constatare che l'impiego di tali strumenti, come la metodologia per la determinazione dei carichi funzionali di lavoro, consenta di far emergere le condizioni organizzative della produzione, che non discendono da considerazioni meramente soggettive o autoreferenziali dei singoli produttori. Inoltre, è possibile determinare standard medi di esecuzione da impiegare nell'ambito di una revisione dei piani comunali di rilevazione.

In secondo luogo, attraverso l'analisi comparativa tra i diversi assetti gestionali e organizzativi, è possibile identificare gruppi omogenei di unità, in relazione alle specifiche capacità produttive, sia con riferimento ai casi di eccellenza, sia rispetto a quei gruppi che palesano segni evidenti di problematicità. Per questi ultimi si possono individuare i correttivi adeguati per risolvere alcuni di questi problemi.

Un auspicabile sviluppo dell'esperienza metodologica maturata con questa rilevazione concerne il possibile ampliamento delle modalità di valutazione del sistema di monitoraggio della rete di rilevazione locale dei prezzi al consumo attraverso due livelli di osservazione strettamente interconnessi. Il primo livello considererebbe ciascun produttore (UCS) in modo autonomo rispetto alle risorse impiegate e i risultati ottenuti, dati i vincoli istituzionali cui deve assolvere. Il secondo livello di analisi è rivolto all'interno dell'unità stessa, con il fine di esaminare le componenti intra-organizzative dei produttori associate alle *X-inefficiency* in grado di spiegare le *performance* ottenute. Più precisamente, l'obiettivo conoscitivo del secondo stadio di osservazione, è quello di catturare tutti gli aspetti organizzativi, interni ai singoli produttori, che non si limitano alla sola rete di rilevazione, ma si estendono a tutte le interazioni con altri organismi istituzionali, interni e esterni al comune, che in diversa misura sono collegabili alla realizzazione quali-quantitativa dei processi produttivi considerati.

5. BIBLIOGRAFIA

Come si rilevano i prezzi al consumo. Istat, nota metodologica 2004.

Circolare n. 6 del 1994, Dipartimento della Funzione Pubblica.

Numeri indici dei prezzi al consumo. Istat, Metodi e Norme A-n. 30, 1994.

Manuale di tecniche d'indagine 2 – il questionario: progettazione, redazione e verifica. Istat, note e relazioni 1989.

Istruzioni per le commissioni comunali di controllo delle rilevazioni dei prezzi al consumo. Istat, Metodi e Norme B-n. 26, 1989.

Legge 26/11/1975 n. 621.

Legge 18/12/1927 n. 2421.

6. ALLEGATI

6.1 IL QUESTIONARIO UTILIZZATO PER L'INDAGINE CONOSCITIVA



INDAGINE PREZZI AL CONSUMO

Questionario per il monitoraggio della rete di rilevazione locale

Periodo di riferimento:
16 settembre – 15 novembre 2004

Provincia:

codice:

Comune:

codice:

SEZIONE 1: INFORMAZIONI SULL'UFFICIO COMUNALE DI STATISTICA (UCS)

Dirigente UCS:

.....

telefono: fax:

e-mail:@.....

Responsabile indagine prezzi al consumo:

.....

telefono: fax:

e-mail:@.....

Collocazione dell'UCS nell'organigramma dell'Amministrazione Comunale:

.....

.....

.....

Personale dell'UCS impegnato nelle attività connesse all'indagine dei prezzi al consumo

Media delle ore settimanali lavorate nel periodo
16 settembre-15 novembre 2004

n.	Sesso <i>(indicare M o F)</i>	Età	Qualifica <i>(indicare il livello di inquadramento ed il profilo)</i>	Attività di rilevazione sul campo dei prezzi al consumo	Altre attività per i prezzi al consumo <i>(data entry, controllo, etc.)</i>	Altre attività svolte per l'UCS	Totale
1.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
2.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
3.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
4.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
5.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
6.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
7.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
8.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
9.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
10.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
11.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
12.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
13.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
14.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
15.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
16.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
17.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
18.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
19.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
20.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
21.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
22.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
23.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
24.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>
25.	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>

SEZIONE 2: L'ORGANIZZAZIONE DELL'INDAGINE SUL TERRITORIO

a) Selezione, rapporto contrattuale e formazione dei rilevatori.

(fornire informazioni relative ai rilevatori attualmente impiegati nell'indagine sui prezzi al consumo)

1) Qual è la modalità di selezione dei rilevatori?

(barrare una o più caselle)

- attribuzione di incarico da parte del dirigente
- colloquio
- esame scritto
- iscrizione all'albo dei rilevatori
- altro (specificare)

.....
.....

2) Quale è la tipologia contrattuale dei rilevatori?

(indicare il numero di rilevatori in corrispondenza di ciascuna riga)

Tipologia contrattuale	Numero di rilevatori dipendenti comunali		Numero di rilevatori esterni al Comune
	A tempo indeterminato	A tempo determinato	
Tempo pieno			
Tempo parziale			

3) Quale è il titolo di studio dei rilevatori?

(indicare il numero di rilevatori in corrispondenza di ciascuna riga)

Titolo di studio	Numero di rilevatori
Laurea breve o altro titolo di livello superiore	
Diploma di scuola media superiore o Istituto di formazione professionale	
Diploma di scuola media inferiore	
Diploma di scuola elementare o nessun titolo	

- 4) **Quanti rilevatori, tra quelli attualmente impiegati, hanno partecipato a corsi di formazione specifici per l'indagine sui prezzi al consumo?**
(indicare il numero di rilevatori in corrispondenza di ciascuna riga)

	Numero di rilevatori
Corsi di formazione organizzati dall'Istat	_ _
Corsi di formazione organizzati dall'UCS	_ _
Corsi di formazione organizzati da altri Enti	_ _

b) Dotazioni tecnologiche

- 5) **Quanti sono i PC palmari abitualmente utilizzati per le operazioni di rilevazione?**
(solo per i Comuni che possiedono i PC palmari)

|_|_|

- 6) **Quanti sono i PC utilizzati correntemente per le operazioni di data entry, data check ed eventualmente elaborazione degli indici?**
(indicare il numero di PC in corrispondenza di ciascuna riga)

	Numero di PC	
	In locale	In rete
Utilizzati esclusivamente per le attività dell'indagine sui prezzi	_ _	_ _
Utilizzati anche per altre attività	_ _	_ _

- 7) **Per la raccolta ed elaborazione dei dati sono stati sviluppati autonomamente dall'UCS software in aggiunta o sostituzione a quelli forniti dall'Istat?**

- Si, (specificare)**

.....

- No**

c) Informazioni sul piano di campionamento dei punti vendita e delle abitazioni

8) I punti vendita e le abitazioni inclusi nel campione vengono selezionati da un elenco?

	Punti vendita	Abitazioni
<input type="checkbox"/> Sì, (specificare il tipo di elenco)

<input type="checkbox"/> No, (specificare quali modalità vengono seguite per la formazione del campione)

9) Nel caso di risposta affermativa alla domanda precedente, specificare se gli elenchi dei punti vendita e delle abitazioni sono costituiti da:

(barrare una o più caselle)

	Punti vendita	Abitazioni
Un unico elenco gestito dall'UCS		
Un unico elenco gestito da altro Ente o Istituzione <i>(specificare quale)</i>

Più elenchi gestiti da più Enti o Istituzioni <i>(specificare quali)</i>

10) Gli elenchi da cui sono estratti i punti vendita e le abitazioni sono:

(barrare una o più caselle)

	Punti vendita	Abitazioni
Informatizzati		
Cartacei		

11) Per la scelta del campione dei punti vendita vengono utilizzate le seguenti informazioni:

(barrare una o più caselle)

- Dati relativi alle vendite
- Informazioni provenienti da esperti del settore dell'ufficio comunale
- Informazioni provenienti da esperti esterni
- Indicazioni da parte del rilevatore sulla base di verifiche sul campo
- Altro (*specificare*)

.....

12) Per la scelta del campione delle abitazioni vengono utilizzate le seguenti informazioni:

(barrare una o più caselle)

- Informazioni provenienti da esperti del settore dell'ufficio comunale
- Informazioni provenienti da esperti esterni
- Indicazioni da parte del rilevatore sulla base di verifiche sul campo
- Altro (*specificare*)

.....

d) Modalità di monitoraggio dell'attività dei rilevatori

13) Quali sono le modalità adottate dall'UCS per la verifica dell'attività dei rilevatori?

(barrare una o più caselle)

- Controllo del materiale riconsegnato dal rilevatore
- Controlli a campione presso i punti vendita (*specificare la modalità*):
 - contatto telefonico
 - sopralluogo
- Incontri giornalieri con il responsabile della rilevazione
- Incontri periodici di approfondimento
- Altro (*specificare*)

.....

14) L'UCS conduce delle attività di analisi della qualità dell'indagine?

- Sì (*specificare la frequenza*):
 - periodicamente
 - saltuariamente
- No

Se sì, quali? (*barrare una o più caselle*)

	Documentate ¹	Non documentate
Sul numero di punti vendita e/o abitazioni non rilevate occasionalmente		
Sul numero di punti vendita e/o abitazioni sostituiti		
Sul numero di referenze che non presentano variazioni di prezzo		
Sul numero di prodotti sostituiti		
Sulla produttività dei rilevatori		
Altro (<i>specificare</i>)

¹ ovvero mediante predisposizione di documentazione scritta delle analisi effettuate.

15) Qualora si verifichi che la rilevazione viene effettuata in maniera erronea quali sono gli interventi messi in atto dall'UCS?

(*barrare una o più caselle*)

- Ripetizione della rilevazione
- Affiancamento del rilevatore durante lo svolgimento della rilevazione
- Colloquio con il responsabile dell'UCS
- Ulteriori momenti di formazione
- Altro (*specificare*)

.....

16) Qualora vengano riscontrate vere e proprie inadempienze (ad es. parziale o totale omissione della rilevazione) che tipo di azioni vengono intraprese dall'UCS?

(barrare una o più caselle)

- Colloquio con il responsabile dell'UCS
- Richiamo ufficiale
- Disincentivi economici
- Interruzione del rapporto di lavoro
- Altro (*specificare*)

.....
.....

SEZIONE 3: LA RILEVAZIONE SUL CAMPO

a) Aspetti generali

17) Con quale strumento viene effettuata la rilevazione presso i punti vendita?
(barrare una o più caselle)

- PC-palmare
- Modulistica cartacea
- Altro (*specificare*)

.....
.....

18) Con quale strumento viene effettuata la rilevazione presso i conduttori di case in affitto? *(barrare una o più caselle)*

- PC-palmare
- Modulistica cartacea
- Altro (*specificare*)

.....
.....

19) Come vengono raccolte le quotazioni riferite ai seguenti servizi erogati da imprese o Enti Pubblici?

	Delibera comunale	Prospetto tariffario fornito dall'azienda	Altro (<i>specificare</i>)
Certificati anagrafici		
Tariffa rifiuti solidi		
Istruzione secondaria		
Retta scuola elementare privata		
Trasporti urbani - biglietto		
Trasporti urbani - abbonamento		
Taxi		
Museo		
Gas uso cottura e riscaldamento		
Acqua potabile		
Trasporto funebre		
Parcheggio auto		
Retta asilo nido		

b) Modalità di gestione della rilevazione sul campo

20) Come avviene il primo contatto tra rilevatore e punto vendita o conduttori di case in affitto?

(barrare una o più caselle)

- Lettera di preavviso predisposta dall'Istat
- Lettera di preavviso da parte dell'UCS
- Telefonata di preavviso
- Appuntamento preliminare
- Nessun contatto preliminare
- Altro (*specificare*)

.....
.....

21) Viene seguita abitualmente una procedura di rotazione dei rilevatori sui punti vendita?

(barrare una casella)

- Sì
- No

c) La modulistica

22) Esiste della modulistica ausiliaria, predisposta dal Comune, per coadiuvare le attività dei rilevatori?

(barrare una casella)

- Sì (*specificare quale*):

.....
.....

- No

23) Il rilevatore compila un diario giornaliero o mensile delle attività svolte sul campo?

(barrare una casella)

- Sì
- No

d) Modalità di gestione delle sostituzioni

24) Qual è il grado di autonomia del rilevatore per la sostituzione dei punti vendita e delle abitazioni? In presenza di un diverso grado di autonomia tra i rilevatori, scegliere la modalità più frequente.

(barrare una sola casella)

- Raccoglie informazioni e lascia al Comune il compito di decidere sia se l'unità è da sostituire sia l'eventuale unità sostitutiva
- Accerta la necessità di sostituire e lascia al Comune il compito di selezionare l'unità sostitutiva
- Accerta la necessità di sostituire e propone al Comune l'unità sostitutiva
- Altro (*specificare*)

.....
.....

25) Qual è il grado di autonomia del rilevatore per la sostituzione delle referenze? In presenza di un diverso grado di autonomia tra i rilevatori, scegliere la modalità più frequente.

(barrare una sola casella)

- Raccoglie informazioni e lascia al Comune il compito di decidere sia se la referenza è da sostituire sia l'eventuale referenza sostitutiva
- Accerta la necessità di sostituire e lascia al Comune il compito di selezionare la referenza sostitutiva
- Accerta la necessità di sostituire e propone al Comune la referenza sostitutiva
- Accerta la necessità di sostituire e provvede ad effettuare la sostituzione con una referenza da lui stesso selezionata

26) A giudizio dell'UCS, quali sono i punti di forza e quelli di debolezza della rilevazione dei prezzi al consumo ?

Punti di forza

1.
.....
.....
2.
.....
.....
3.
.....
.....

Punti di debolezza

1.
.....
.....
2.
.....
.....
3.
.....
.....

27) Quali sono le principali proposte di miglioramento che si ritiene opportuno avanzare?

Rilevazione sul campo

- 1.
.....
.....
- 2.
.....
.....
- 3.
.....
.....

Metodologia statistica della rilevazione

- 1.
.....
.....
- 2.
.....
.....
- 3.
.....
.....

Strumentazione informatica

- 1.
.....
.....
- 2.
.....
.....
- 3.
.....
.....

Avvertenze e note alla compilazione

La presente sezione ha lo scopo di ottenere informazioni sui processi produttivi e sui tempi necessari alla realizzazione della rilevazione dei prezzi al consumo ad opera dell'UCS.

La sezione è organizzata in schede logicamente distinte in base alle linee di attività dell'UCS: le prime 5 schede riguardano le rilevazioni ordinarie, mentre le ultime 3 schede si riferiscono alle attività accessorie, alle attività della Commissione e alle attività annuali connesse al ribasamento.

Nella compilazione di ciascuna scheda è importante tenere presente cinque presupposti:

- 1) ciascuna linea di attività presume una sequenza coerente e finita di atti elementari;
- 2) i dati da riportare devono riferirsi all'ultima rilevazione effettuata nel periodo di riferimento;
- 3) nella stima dei tempi medi di esecuzione, ciascun atto elementare deve riferirsi esclusivamente alla sola linea di attività analizzata (ad esempio, l'atto elementare *"Incontro e verifica con i rilevatori"* ricorre in tutte le rilevazioni e potrebbe darsi che, durante l'esecuzione di quest'atto, si discuta anche dell'andamento delle altre rilevazioni; il tempo medio da stimare dovrà essere opportunamente ripartito tra le rilevazioni coinvolte, al fine di evitare una sovrastima del tempo complessivo dedicato a quest'atto elementare);
- 4) la colonna "frequenza" indica il numero di volte che uno specifico atto è ripetuto durante l'esecuzione dell'intera linea di attività;
- 5) nel caso in cui l'acquisizione dei dati, nell'ambito delle rilevazioni, sia effettuata congiuntamente con modello cartaceo e attraverso il palmare, la stima dei tempi di esecuzione di ciascun atto elementare va calcolata come media dei tempi di utilizzo dei due strumenti di rilevazione.

Inoltre le celle in grigio riportate nelle schede non devono essere compilate.

Scheda 1. Rilevazione bimensile dei prezzi dei beni e dei servizi
(rilevazione del 16 ottobre-15 novembre 2004)

Atto elementare dato in convenzione all'esterno	Atto elementare	Personale coinvolto (numero)	Tempo medio (minuti)	Frequenza	Nota per la compilazione della colonna frequenza
	2. Incontro e verifica con i rilevatori				Riportare il numero di persone coinvolte (lo stesso valore indicato nella colonna del personale coinvolto)
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	3. Spostamento verso ciascun punto vendita				Riportare il totale dei punti vendita campionati
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	4. Rilevazione per ciascuna quotazione				Riportare il totale delle quotazioni rilevate
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	5. Controllo di ogni singola quotazione: - con palmare - senza palmare - misto				Riportare il totale delle quotazioni rilevate
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	6. Immissione o trasferimento di ciascuna quotazione su PC: - con palmare - senza palmare - misto				Riportare il totale delle quotazioni rilevate
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	7. Controllo correzione ed altre elaborazioni			1	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	8. Invio dati all'Istat			1	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	9. Correzione finale dei dati dopo revisione da parte dell'Istat			1	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	10. Altro atto elementare (specificare)			1	

Informazioni integrative

1) Indicare il costo complessivo degli eventuali atti elementari dati in convenzione all'esterno:

€

2) Indicare lo strumento di acquisizione dei dati:

Modello cartaceo Palmare Modello cartaceo e palmare

3) Indicare il numero dei punti di vendita sostituiti rispetto alla precedente rilevazione:

.....

4) Indicare il totale effettivo delle ore lavorate dal personale ripartite tra gestione e rilevazione:

Totale ore per la gestione	Totale ore per la rilevazione	Totale

Scheda 2. Rilevazione bimensile dei prezzi al consumo.
(rilevazione del 16 ottobre-15 novembre 2004)

Atto elementare dato in convenzione all'esterno	Atto elementare	Personale coinvolto (numero)	Tempo medio (minuti)	Frequenza	Nota per la compilazione della colonna frequenza
	1. Incontro e verifica con i rilevatori				Riportare il numero di persone coinvolte (lo stesso valore indicato nella colonna del personale coinvolto)
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	2. Spostamento verso ciascun punto vendita				Riportare il totale dei punti vendita campionati
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	3. Rilevazione di ciascuna quotazione				Riportare il totale delle quotazioni rilevate
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	4. Controllo di ogni singola quotazione - con palmare - senza palmare - misto				Riportare il totale delle quotazioni rilevate
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	5. Immissione o trasferimento di ciascuna quotazione su PC: - con palmare - senza palmare - misto				Riportare il totale delle quotazioni rilevate
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	6. Controllo correzione ed altre elaborazioni			1	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	7. Invio dati all'Istat			1	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	8. Correzione finale dei dati dopo revisione da parte dell'Istat.			1	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	9. Altro atto elementare (specificare)			1	

Informazioni integrative

1. Indicare il costo complessivo degli eventuali atti elementari dati in convenzione all'esterno:

€.....

2. Indicare lo strumento di acquisizione dei dati:

Modello cartaceo Palmare Modello cartaceo e palmare

3. Indicare il numero dei punti di vendita sostituiti rispetto alla precedente rilevazione:

.....

4. Indicare il totale effettivo delle ore lavorate dal personale ripartite tra gestione e rilevazione:

Totale ore per la gestione	Totale ore per la rilevazione	Totale

Scheda 3. Rilevazione mensile dei prezzi delle tariffe
(rilevazione del 16 ottobre-15 novembre 2004)

Atto elementare dato in convenzione all'esterno	Atto elementare	Personale coinvolto (numero)	Tempo medio (minuti)	Frequenza	Nota per la compilazione della colonna frequenza
	1. Incontro e verifica con i rilevatori				Riportare il numero di persone coinvolte (lo stesso valore indicato nella colonna del personale coinvolto)
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	2. Spostamento verso ciascun punto vendita				Riportare il totale dei punti vendita campionati relativi alla rilevazione realizzata in modo diretto
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	3. Rilevazione per ciascuna quotazione con acquisizione diretta				Riportare il totale delle quotazioni rilevate con acquisizione diretta
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	4. Rilevazione per ciascuna quotazione con acquisizione indiretta				Riportare il totale delle quotazioni rilevate con acquisizione indiretta
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	5. Controllo di ogni singola quotazione:				Riportare il totale delle quotazioni rilevate
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	6. Immissione o trasferimento di ciascuna quotazione su PC				Riportare il totale delle quotazioni rilevate
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	7. Controllo correzione ed altre elaborazioni.			1	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	8. Invio dati all'Istat			1	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	9. Correzione finale dei dati dopo revisione da parte dell'Istat.			1	

Informazioni integrative

1. Indicare il costo complessivo degli eventuali atti elementari dati in convenzione all'esterno:

€.....

2. Indicare lo strumento di acquisizione dei dati:

Modello cartaceo Palmare Modello cartaceo e palmare

3. Indicare il numero dei punti di vendita sostituiti rispetto alla precedente rilevazione:

.....

4. Indicare il totale effettivo delle ore lavorate dal personale ripartite tra gestione e rilevazione:

Totale ore per la gestione	Totale ore per la rilevazione	Totale

Scheda 4. Rilevazione trimestrale dei prezzi al consumo dei beni e dei servizi
(rilevazione del 16 ottobre-15 novembre 2004)

Atto elementare dato in convenzione all'esterno	Atto elementare	Personale coinvolto (numero)	Tempo medio (minuti)	Frequenza	Nota per la compilazione della colonna frequenza
	1. Incontro e verifica con i rilevatori				<i>Riportare il numero di persone coinvolte (lo stesso valore indicato nella colonna del personale coinvolto)</i>
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	2. Spostamento verso ciascun punto vendita				<i>Riportare il totale dei punti vendita campionati</i>
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	3. Rilevazione per ciascuna quotazione con acquisizione diretta				<i>Riportare il totale delle quotazioni acquisite con rilevazione diretta</i>
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	4. Rilevazione per ciascuna rilevazione con acquisizione indiretta				<i>Riportare il totale delle quotazioni acquisite con rilevazione indiretta</i>
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	5. Controllo di ogni singola quotazione: - con palmare - senza palmare - misto				<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	6. Immissione o trasferimento di ciascuna quotazione su PC: - con palmare - senza palmare - misto				<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	7. Controllo correzione ed altre elaborazioni.			↓	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	8. Invio dati all'Istat			↓	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	9. Correzione finale dei dati dopo revisione da parte dell'Istat.			↓	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	10. Altro atto elementare (specificare)			1	

Informazioni integrative

1. Indicare il costo complessivo degli eventuali atti elementari dati in convenzione all'esterno:

€.....

2. Indicare lo strumento di rilevazione dei dati:

Modello cartaceo Palmare Modello cartaceo e palmare

3. Indicare il numero dei punti di vendita sostituiti rispetto alla precedente rilevazione:

.....

4. Indicare il totale effettivo delle ore lavorate dal personale ripartite tra gestione e rilevazione:

Totale ore per la gestione	Totale ore per la rilevazione	Totale

Scheda 5. Rilevazione trimestrale degli affitti
(rilevazione di ottobre 2004)

Atto elementare dato in convenzione all'esterno	Atto elementare	Personale coinvolto (numero)	Tempo medio (minuti)	Frequenza	Nota per la compilazione della colonna frequenza
	1. Incontro e verifica con i rilevatori				Riportare il numero di persone coinvolte (lo stesso valore indicato nella colonna del personale coinvolto)
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	2. Spostamento verso ciascuna abitazione				Riportare il totale delle abitazioni campionate
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	3. Rilevazione per ciascuna quotazione con acquisizione diretta				Riportare il totale degli affitti acquisiti con rilevazione diretta
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	4. Rilevazione per ciascuna rilevazione con acquisizione indiretta (attraverso enti pubblici)				Riportare il totale degli affitti acquisiti con rilevazione indiretta
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	5. Controllo di ogni singola quotazione				Riportare il totale delle affitti rilevati
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	6. Immissione o trasferimento di ciascuna quotazione su PC				Riportare il totale degli affitti rilevati
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	7. Controllo correzione ed altre elaborazioni.			1	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	8. Invio dati all'Istat			1	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	9. Correzione finale dei dati dopo revisione da parte dell'Istat			1	
SI <input type="checkbox"/> NO <input type="checkbox"/>	10. Altro atto elementare (specificare)			1	

Informazioni integrative

1. Indicare il costo complessivo degli eventuali atti elementari dati in convenzione all'esterno:

€

2. Indicare lo strumento di acquisizione dei dati:

Modello cartaceo Palmare Modello cartaceo e palmare

3. Indicare il numero di abitazioni sostituite rispetto alla precedente rilevazione:

.....

4. Indicare il totale effettivo delle ore lavorate dal personale ripartite tra gestione e rilevazione:

Totale ore per la gestione	Totale ore per la rilevazione	Totale

Scheda 6. Rilevazione dei prezzi al consumo: attività accessorie
(periodo di riferimento: 16 settembre - 15 novembre 2004)

Atto elementare	Personale coinvolto (numero)	Tempo medio (minuti)	Frequenza	Nota per la compilazione della colonna frequenza
1. Programmazione delle attività				<i>Riportare il numero di persone coinvolte (lo stesso valore indicato nella colonna del personale coinvolto)</i>
2. Riunioni				<i>Riportare il numero di persone coinvolte (lo stesso valore indicato nella colonna del personale coinvolto)</i>
3. Contatti con le unità di rilevazione (lettera e/o telefono)				<i>Riportare il numero dei contatti</i>
4. Verifica sul territorio del piano di campionamento				<i>Riportare il numero piani di campionamento</i>
5. Circoli di qualità (incontri periodici su varie tematiche)				<i>Riportare il numero d'incontri</i>
6. Altro atto elementare (specificare)			1	

Informazioni integrative

Indicare le ore lavorate:

Totale

**Scheda 7. Rilevazione dei prezzi al consumo:attività della commissione di controllo*
e per la realizzazione del comunicato**
(periodo di riferimento: 16 settembre - 15 novembre 2004)

Atto elementare	Personale coinvolto (numero)	Tempo medio (minuti)	Frequenza	Nota per la compilazione della colonna frequenza
1. Predisposizione del tabulato relativo alle variazioni intervenute all'interno del paniere				<i>Riportare il numero di persone coinvolte (lo stesso valore indicato nella colonna del personale coinvolto)</i>
2. Comunicato				<i>Indicare il numero dei comunicati realizzati</i>
3. Convocazione commissione				<i>Indicare il numero delle convocazioni</i>
4. Conferenza				<i>Indicare il numero delle conferenze</i>
5. Invio del comunicato all'Istat e ad altri				<i>Indicare il numero d'invii</i>
6. Altro atto elementare (specificare)			1	

Informazioni integrative

Indicare le ore lavorate:

Totale

* Qualora si riscontrassero malfunzionamenti della Commissione Comunale di Controllo segnalarlo qui di seguito specificando quali:

.....

.....

**Scheda 8. Rilevazione dei prezzi al consumo: attività relativa al ribasamento
(dicembre 2003)**

Atto elementare	Personale coinvolto (numero)	Tempo medio (minuti)	Frequenza	Nota per la compilazione della colonna frequenza
1. Riunione per le nuove proposte				<i>Riportare il numero di persone coinvolte (lo stesso valore indicato nella colonna del personale coinvolto)</i>
2. Controllo vecchio piano e scelta delle nuove unità				<i>Riportare il numero di persone coinvolte (lo stesso valore indicato nella colonna del personale coinvolto)</i>
3. Predisposizione del materiale relativo alle serie e alle ditte da eliminare, da inviare all'Istat			1	
4. Contatti con le unità di rilevazione (lettera e/o telefono)				<i>Riportare il numero dei contatti</i>
5. Riunione con il personale				<i>Riportare il numero di persone coinvolte (lo stesso valore indicato nella colonna del personale coinvolto)</i>
6. Predisposizione dei modelli aggiuntivi per la rilevazione delle nuove serie				<i>Riportare il numero dei modelli (corrispondenti al numero di quotazioni da rilevare nelle nuove serie)</i>
7. Rilevazione per ciascuna quotazione				<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate nelle nuove serie</i>
8. Immissione serie e prodotti				<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate nelle nuove serie</i>
9. Revisione del piano di campionamento (controlli finali)			1	
10. Predisposizione della relazione sul nuovo piano di campionamento da inviare, unitamente ai dati, all'Istat			1	
11. Altro atto elementare (specificare)				

Informazioni integrative

Indicare il totale effettivo delle ore lavorate dal personale ripartite tra gestione e rilevazione:

Totale ore per la gestione	Totale ore per la rilevazione	Totale

6.2 APPENDICE STATISTICA: ALTRE TAVOLE DEI DATI

Tabella 6.2.1. Personale addetto all'indagine sui prezzi al consumo per sesso, classi di età e classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti*)

Sesso e classi di età	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale (86)	
	fino 50mila abitanti (13)		da 50 a 100mila abitanti (36)		da 100 a 250mila abitanti (25)		con più di 250mila abitanti (12)			
	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione
femmine totale	20	16	44	56	30	37	38	34	132	143
fino a 25 anni	1	0	1	2	0	0	0	0	2	2
25-35 anni	3	0	6	5	8	6	5	2	22	13
35-45 anni	10	8	19	11	9	13	9	9	47	41
45-55 anni	5	8	16	29	11	16	22	19	54	72
oltre 55 anni	1	0	2	9	2	2	2	4	7	15
maschi totale	18	17	78	50	44	44	55	30	195	141
fino a 25 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
25-35 anni	2	2	2	2	4	3	3	2	11	9
35-45 anni	8	5	24	20	10	6	9	8	51	39
45-55 anni	5	8	37	20	26	31	26	11	94	70
oltre 55 anni	3	2	15	8	4	4	17	9	39	23
totale	38	33	122	106	74	81	93	64	327	284
fino a 25 anni	1	0	1	2	0	0	0	0	2	2
25-35 anni	5	2	8	7	12	9	8	4	33	22
35-45 anni	18	13	43	31	19	19	18	17	98	80
45-55 anni	10	16	53	49	37	47	48	30	148	142
oltre 55 anni	4	2	17	17	6	6	19	13	46	38

* il numero di persone coinvolto nell'indagine sui prezzi al consumo indicato in questa tavola è inferiore a quello mostrato nella tabella 2.1 del capitolo 2, a causa delle mancate risposte alla domanda sul sesso.

Tabella 6.2.2. Ore lavorate per il personale addetto all'indagine sui prezzi al consumo per sesso, classi di età e classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti*)

Sesso e classi di età	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale (86)	
	fino 50mila abitanti (13)		da 50 a 100mila abitanti (36)		da 100 a 250mila abitanti (25)		con più di 250mila abitanti (12)			
	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione
femmine totale	320	166	619	709	496	449	963	843	2.398	2.167
fino a 25 anni	18	0	11	11	0	0	0	0	29	11
25-35 anni	27	0	93	46	110	103	96	78	326	227
35-45 anni	161	76	230	144	155	137	226	236	772	593
45-55 anni	99	90	252	363	188	176	611	408	1.150	1.037
oltre 55 anni	15	0	33	145	43	33	30	121	121	299
maschi totale	330	149	1.418	533	991	512	1.680	455	4.419	1.649
fino a 25 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
25-35 anni	65	7	10	27	63	22	45	49	183	105
35-45 anni	161	35	384	178	244	102	260	101	1.049	416
45-55 anni	46	88	675	242	587	322	815	208	2.123	860
oltre 55 anni	58	19	349	86	97	66	560	97	1.064	268
totale	650	315	2.037	1.242	1.487	961	2.643	1.298	6.817	3.816
fino a 25 anni	18	0	11	11	0	0	0	0	29	11
25-35 anni	92	7	103	73	173	125	141	127	509	332
35-45 anni	322	111	614	322	399	239	486	337	1.821	1.009
45-55 anni	145	178	927	605	775	498	1.426	616	3.273	1.897
oltre 55 anni	73	19	382	231	140	99	590	218	1.185	567

* il numero ore lavorate del persone coinvolto nell'indagine sui prezzi al consumo indicato in questa tavola è inferiore a quello mostrato nella tabella 2.3 del capitolo 2, a causa delle mancate risposte alla domanda sul sesso.

Tabella 6.2.3. Unità di lavoro per il personale addetto all'indagine sui prezzi al consumo per sesso, classi di età e classe di ampiezza demografica del comune. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti*)

Sesso e classi di età	Ampiezza demografica (popolazione residente al 31-12-2003)								Totale (86)	
	fino 50mila abitanti (13)		da 50 a 100mila abitanti (36)		da 100 a 250mila abitanti (25)		con più di 250mila abitanti (12)			
	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione
femmine totale	9	5	17	19	13	13	27	23	66	60
fino a 25 anni	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0
25-35 anni	1	0	3	1	3	3	3	2	10	6
35-45 anni	4	2	6	4	4	4	6	7	20	17
45-55 anni	3	3	7	10	5	5	17	11	32	29
oltre 55 anni	0	0	1	4	1	1	1	3	3	8
maschi totale	9	4	40	15	28	15	47	13	124	47
fino a 25 anni	0	0	0	0	0	0	0	0	0	0
25-35 anni	2	0	0	1	2	1	1	1	5	3
35-45 anni	4	1	11	5	7	3	7	3	29	12
45-55 anni	1	2	19	7	16	9	23	6	59	24
oltre 55 anni	2	1	10	2	3	2	16	3	31	8
totale	18	9	57	34	41	28	74	36	190	107
fino a 25 anni	1	0	0	0	0	0	0	0	1	0
25-35 anni	3	0	3	2	5	4	4	3	15	9
35-45 anni	8	3	17	9	11	7	13	10	49	29
45-55 anni	4	5	26	17	21	14	40	17	91	53
oltre 55 anni	2	1	11	6	4	3	17	6	34	16

* il numero di unità di lavoro del persone coinvolto nell'indagine sui prezzi al consumo indicato in questa tavola è inferiore a quello mostrato nella tabella 2.5. del capitolo 2, a causa delle mancate risposte alla domanda sul sesso.

Tabella 6.2.4. Personale addetto all'indagine sui prezzi al consumo per sesso, classi di età e ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti*)

Sesso e classi di età	Ripartizione geografica						Totale (86)	
	Nord (46)		Centro (18)		Sud e Isole (22)			
	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione
femmine totale	89	90	30	24	13	29	132	143
fino a 25 anni	1	1	1	1	0	0	2	2
25-35 anni	10	7	11	5	1	1	22	13
35-45 anni	41	31	6	4	0	6	47	41
45-55 anni	32	45	10	12	12	15	54	72
oltre 55 anni	5	6	2	2	0	7	7	15
maschi totale	83	75	36	29	76	37	195	141
fino a 25 anni	0	0	0	0	0	0	0	0
25-35 anni	8	6	3	2	0	1	11	9
35-45 anni	24	17	13	13	14	9	51	39
45-55 anni	38	41	14	11	42	18	94	70
oltre 55 anni	13	11	6	3	20	9	39	23
totale	172	165	66	53	89	66	327	284
fino a 25 anni	1	1	1	1	0	0	2	2
25-35 anni	18	13	14	7	1	2	33	22
35-45 anni	65	48	19	17	14	15	98	80
45-55 anni	70	86	24	23	54	33	148	142
oltre 55 anni	18	17	8	5	20	16	46	38

* il numero di persone coinvolto nell'indagine sui prezzi al consumo indicato in questa tavola è inferiore a quello mostrato nella tabella 2.2 del capitolo 2, a causa delle mancate risposte alla domanda sul sesso.

Tabella 6.2.5. Ore lavorate per il personale addetto all'indagine sui prezzi al consumo per sesso, classi di età e ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti*)

Sesso e classi di età	Ripartizione geografica						Totale (86)	
	Nord (46)		Centro (18)		Sud e Isole (22)			
	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione
femmine totale	1.580	1.188	533	424	285	555	2.398	2.167
fino a 25 anni	18	9	11	2	0	0	29	11
25-35 anni	136	116	187	91	3	20	326	227
35-45 anni	664	385	108	52	0	156	772	593
45-55 anni	671	594	197	223	282	220	1.150	1.037
oltre 55 anni	91	84	30	56	0	159	121	299
maschi totale	1.620	778	871	359	1.928	512	4.419	1.649
fino a 25 anni	0	0	0	0	0	0	0	0
25-35 anni	138	46	45	49	0	10	183	105
35-45 anni	417	131	259	161	373	124	1.049	416
45-55 anni	790	507	391	104	942	249	2.123	860
oltre 55 anni	275	94	176	45	613	129	1.064	268
totale	3.200	1.966	1.404	783	2.213	1.067	6.817	3.816
fino a 25 anni	18	9	11	2	0	0	29	11
25-35 anni	274	162	232	140	3	30	509	332
35-45 anni	1.081	516	367	213	373	280	1.821	1.009
45-55 anni	1.461	1.101	588	327	1.224	469	3.273	1.897
oltre 55 anni	366	178	206	101	613	288	1.185	567

* il numero ore lavorate del persone coinvolto nell'indagine sui prezzi al consumo indicato in questa tavola è inferiore a quello mostrato nella tabella 2.4 del capitolo 2, a causa delle mancate risposte alla domanda sul sesso.

Tabella 6.2.6. Unità di lavoro per il personale addetto all'indagine sui prezzi al consumo per sesso, classi di età e ripartizione geografica. 16 settembre - 15 novembre 2004 (valori assoluti*)

Sesso e classi di età	Ripartizione geografica						Totale (86)	
	Nord (46)		Centro (18)		Sud e Isole (22)			
	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione	rilevatori	addetti al controllo ed elaborazione
femmine totale	45	33	14	12	8	15	67	60
fino a 25 anni	1	0	0	0	0	0	1	0
25-35 anni	4	3	5	3	0	1	9	7
35-45 anni	18	11	3	1	0	4	21	16
45-55 anni	19	17	5	6	8	6	32	29
oltre 55 anni	3	2	1	2	0	4	4	8
maschi totale	46	22	24	9	53	14	123	45
fino a 25 anni	0	0	0	0	0	0	0	0
25-35 anni	4	1	1	1	0	0	5	2
35-45 anni	12	4	7	4	10	3	29	11
45-55 anni	22	14	11	3	26	7	59	24
oltre 55 anni	8	3	5	1	17	4	30	8
totale	91	55	38	21	61	29	190	105
fino a 25 anni	1	0	0	0	0	0	1	0
25-35 anni	8	4	6	4	0	1	14	9
35-45 anni	30	15	10	5	10	7	50	27
45-55 anni	41	31	16	9	34	13	91	53
oltre 55 anni	11	5	6	3	17	8	34	16

* il numero di unità di lavoro del persone coinvolto nell'indagine sui prezzi al consumo indicato in questa tavola è inferiore a quello mostrato nella tabella 2.6. del capitolo 2, a causa delle mancate risposte alla domanda sul sesso.

6.3 LA TAVOLA DEI PARAMETRI

Tavola dei parametri funzionale alla programmazione e alla determinazione del personale preposto all'attuazione dei processi di lavoro connessi con il sistema di rilevazione locale dei prezzi al consumo.

Mappatura dei processi lavorativi

Processi lavorativi		Atti elementari	Calendario
Rilevazioni	1. Bimensile	9	24
	2. Mensile	9	12
	3. Tariffe	9	12
	4. Trimestrali	10	4
	5. Affitti	9	4
Supporto	6. Commissione	6	12
	7. Attività Accessorie	6	4
8. Ribasamento		11	1

Processo: “Rilevazione Bimensile” (j=1)

Atto elementare	tempo standard medio (minuti) \overline{ts}_i^j	Frequenza f_i^j	Nota per la compilazione della colonna frequenza
1. Incontro e verifica con i rilevatori	52,8		<i>Riportare il totale del personale coinvolto</i>
2. Spostamento verso ciascun punto vendita	14,2		<i>Riportare il totale dei punti vendita campionati</i>
3. Rilevazione per ciascuna quotazione	1,4		<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
4. Controllo di ogni singola quotazione:			<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
- con palmare	0,3		
- senza palmare	0,7		
- misto	0,6		
5. Immissione o trasferimento di ciascuna quotazione su PC:			<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
- con palmare	0,3		
- senza palmare	0,6		
- misto	0,5		
6. Controllo correzione ed altre elaborazioni.	58,3	1	
7. Invio dati all'Istat	12,8	1	
8. Correzione finale dei dati dopo revisione da parte dell'Istat.	24,2	1	
9. Altro atto elementare	1,5	1	

Processo: “Rilevazione Mensile” (j=2)

Atto elementare	tempo standard medio (minuti) \overline{ts}_i^j	Frequenza f_i^j	Nota per la compilazione della colonna frequenza
1. Incontro e verifica con i rilevatori	133,3		<i>Riportare il totale del personale coinvolto</i>
2. Spostamento verso ciascun punto vendita	13,3		<i>Riportare il totale dei punti vendita campionati</i>
3. Rilevazione per ciascuna quotazione	1,4		<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
4. Controllo di ogni singola quotazione:			<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
- con palmare	0,3		
- senza palmare	0,6		
- misto	0,5		
5. Immissione o trasferimento di ciascuna quotazione su PC:			<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
- con palmare	0,4		
- senza palmare	0,7		
- misto	0,4		
6. Controllo correzione ed altre elaborazioni	110,1	1	
7. Invio dati all'Istat	15,2	1	
8. Correzione finale dei dati dopo revisione da parte dell'Istat	39,3	1	
9. Altro atto elementare	38,2	1	

Processo: “Rilevazione Tariffe” (j=3)

Atto elementare	tempo standard medio (minuti) \bar{ts}_i^j	Frequenza f_i^j	Nota per la compilazione della colonna frequenza
1. Incontro e verifica con i rilevatori	13,7		<i>Riportare il totale del personale coinvolto</i>
2. Spostamento verso ciascun punto vendita	12,9		<i>Riportare il totale dei punti vendita campionati relativi alla rilevazione realizzata in modo diretto</i>
3. Rilevazione di ciascuna quotazione con acquisizione diretta	5,3		<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate con acquisizione diretta</i>
4. Rilevazione di ciascuna quotazione con acquisizione indiretta	7,7		<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate con acquisizione indiretta</i>
5. Controllo di ogni singola quotazione	2,5		<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
6. Immissione o trasferimento di ciascuna quotazione su PC	2,0		<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
7. Controllo correzione ed altre elaborazioni	8,4	1	
8. Invio dati all'Istat	5,0	1	
9. Correzione finale dei dati dopo revisione da parte dell'Istat.	9,7	1	

Processo: “Rilevazione Trimestrale” (j=4)

Atto elementare	tempo standard medio (minuti) \bar{ts}_i^j	Frequenza f_i^j	Nota per la compilazione della colonna frequenza
1. Incontro e verifica con i rilevatori	72,8		<i>Riportare il totale del personale coinvolto</i>
2. Spostamento verso ciascun punto vendita	12,5		<i>Riportare il totale dei punti vendita campionati</i>
3. Rilevazione per ciascuna quotazione con acquisizione diretta	2,1		<i>Riportare il totale delle quotazioni acquisite con rilevazione diretta</i>
4. Rilevazione per ciascuna rilevazione con acquisizione indiretta	1,9		<i>Riportare il totale delle quotazioni acquisite con rilevazione indiretta</i>
5. Controllo di ogni singola quotazione:			<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
- con palmare	0,6		
- senza palmare	0,8		
- misto	0,5		
6. Immissione o trasferimento di ciascuna quotazione su PC:			<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate</i>
- con palmare	0,4		
- senza palmare	0,8		
- misto	0,5		
7. Controllo correzione ed altre elaborazioni.	52,7	1	
8. Invio dati all'Istat	13,6	1	
9. Correzione finale dei dati dopo revisione da parte dell'Istat.	25,6	1	
10. Altro atto elementare	2,4	1	

Processo: “Rilevazione Affitti” (j=5)

Atto elementare	tempo standard medio (minuti) \bar{ts}_i^j	Frequenza f_i^j	Nota per la compilazione della colonna frequenza
1. Incontro e verifica con i rilevatori	28,6		<i>Riportare il totale del personale coinvolto</i>
2. Spostamento verso ciascuna abitazione	12,2		<i>Riportare il totale delle abitazioni campionate</i>
3. Rilevazione per ciascuna quotazione con acquisizione diretta	8,8		<i>Riportare il totale degli affitti acquisiti con rilevazione diretta</i>
4. Rilevazione per ciascuna rilevazione con acquisizione indiretta (attraverso enti pubblici)	4,7		<i>Riportare il totale degli affitti acquisiti con rilevazione indiretta</i>
5. Controllo di ogni singola quotazione	1,7		<i>Riportare il totale delle affitti rilevati</i>
6. Immissione o trasferimento di ciascuna quotazione su PC	1,4		<i>Riportare il totale degli affitti rilevati</i>
7. Controllo correzione ed altre elaborazioni.	25,1	1	
8. Invio dati all'Istat	8,1	1	
9. Correzione finale dei dati dopo revisione da parte dell'Istat	16,7	1	

Processo: “Attività Accessorie” (j=6)

Atto elementare	tempo standard medio (<i>minuti</i>) \bar{ts}_i^j	Frequenza f_i^j	Nota per la compilazione della colonna frequenza
1. Programmazione delle attività	86,8		<i>Riportare il totale del personale coinvolto</i>
2. Riunioni	104,2		<i>Riportare il totale del personale coinvolto</i>
3. Contatti con le unità di rilevazione (lettera e/o telefono)	13,6		<i>Riportare il numero dei contatti</i>
4. Verifica sul territorio del piano di campionamento	12,7		<i>Riportare il numero piani di campionamento</i>
5. Circoli di qualità (incontri periodici su varie tematiche)	19,6		<i>Riportare il numero d'incontri</i>
6. Altro atto elementare	173,7	1	

Processo: “Commissione Comunale di Controllo” (j=7)

Atto elementare	tempo standard medio (minuti) \bar{ts}_i^j	Frequenza f_i^j	Nota per la compilazione della colonna frequenza
1. Predisposizione del tabulato relativo alle variazioni intervenute all'interno del paniere	52,3		<i>Riportare il totale del personale coinvolto</i>
2. Comunicato	79,1		<i>Indicare il numero dei comunicati realizzati</i>
3. Convocazione commissione	30,9		<i>Indicare il numero delle convocazioni</i>
4. Conferenza	52,9		<i>Indicare il numero delle conferenze</i>
5. Invio del comunicato all'Istat e ad altri	6,6		<i>Indicare il numero d'invii</i>
6. Altro atto elementare	21,9	1	

Processo: “Ribasamento” (j=8)

Atto elementare	tempo standard medio (minuti) \bar{ts}_i^j	Frequenza f_i^j	Nota per la compilazione della colonna frequenza
1. Riunione per le nuove proposte	134,6		<i>Riportare il totale del personale coinvolto</i>
2. Controllo vecchio piano e scelta delle nuove unità	354,5		<i>Riportare il totale del personale coinvolto</i>
3. Predisposizione del materiale relativo alle serie e alle ditte da eliminare, da inviare all'Istat	141,3	1	
4. Contatti con le unità di rilevazione (lettera e/o telefono)	21,4		<i>Riportare il numero dei contatti</i>
5. Riunione con il personale	148,1		<i>Riportare il totale del personale coinvolto</i>
6. Predisposizione dei modelli aggiuntivi per la rilevazione delle nuove serie	5,4		<i>Riportare il numero dei modelli (corrispondenti al numero di quotazioni da rilevare nelle nuove serie)</i>
7. Rilevazione per ciascuna quotazione	8,0		<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate nelle nuove serie</i>
8. Immissione di ciascuna quotazione su PC	8,9		<i>Riportare il totale delle quotazioni rilevate nelle nuove serie</i>
9. Revisione del piano di campionamento (controlli finali)	142,5	1	
10. Predisposizione della relazione sul nuovo piano di campionamento da inviare, unitamente ai dati, all'Istat	75,7	1	
11. Altro atto elementare	90,0	1	

Stima del volume annuale delle attività da realizzare.

Il *carico di lavoro annuo*, espresso in ULA (*Unità Lavorative Annue*), è definito nel modo seguente:

$$CL_{ULA} = \frac{\left(\sum_{j=1}^8 TSL_j c_j \right)}{(1642 \times 60)}$$

dove:

c_j = *frequenza* annuale (calendarizzazione) del processo di lavoro j , per $j=1, 2, \dots, 8$.

1642 = *tempo produttivo* espresso in ore (ossia ore complessive di lavoro al netto delle ferie)

TSL_j = *tempo standard di attraversamento* del processo di lavoro j , il quale è definito come

$$TSL_j = \sum_{i=1}^m ts_i^j f_i^j$$

dove:

ts = *tempo standard* di esecuzione dell'atto elementare i -esimo, per $i=1, 2, \dots, m$,
interno al processo j -esimo;

f = coefficiente di ripetitività (o frequenza) dell'atto elementare i -esimo interno al
processo di lavoro j -esimo;

Contributi ISTAT(*)

- 1/2004 – Marcello D’Orazio, Marco Di Zio e Mauro Scanu – *Statistical Matching and the Likelihood Principle: Uncertainty and Logical Constraints*
- 2/2004 – Giovanna Brancato – *Metodologie e stime dell’errore di risposta. Una sperimentazione di reintervista telefonica*
- 3/2004 – Franco Mostacci, Giuseppina Natale e Elisabetta Pugliese – *Gli indici dei prezzi al consumo per sub popolazioni*
- 4/2004 – Leonello Tronti – *Una proposta di metodo: osservazioni e raccomandazioni sulla definizione e la classificazione di alcune variabili attinenti al mercato del lavoro*
- 5/2004 – Ugo Guarnera – *Alcuni metodi di imputazione delle mancate risposte parziali per dati quantitativi: il software Quis*
- 6/2004 – Patrizia Giaquinto, Marco Landriscina e Daniela Pagliuca – *La nuova funzione di analisi dei modelli implementata in Genesee v. 3.0*
- 7/2004 – Roberto Di Giuseppe, Patrizia Giaquinto e Daniela Pagliuca – *MAUSS (Multivariate Allocation of Units in Sampling Surveys): un software generalizzato per risolvere il problema dell’allocazione campionaria nelle indagini Istat*
- 8/2004 – Ennio Fortunato e Liana Verzicco – *Problemi di rilevazione e integrazione della condizione professionale nelle indagini sociali dell’Istat*
- 9/2004 – Claudio Pauselli e Claudia Rinaldelli – *La valutazione dell’errore di campionamento delle stime di povertà relativa secondo la tecnica Replicazioni Bilanciate Ripetute*
- 10/2004 – Eugenio Arcidiacono, Marina Briolini, Paolo Giuberti, Marco Ricci, Giovanni Sacchini e Giorgia Telloli – *Procedimenti giudiziari, reati, indagati e vittime in Emilia-Romagna nel 2002: un’analisi territoriale sulla base dei procedimenti iscritti nel sistema informativo Re.Ge.*
- 11/2004 – Enrico Grande e Orietta Luzi – *Regression trees in the context of imputation of item non-response: an experimental application on business data*
- 12/2004 – Luisa Frova e Marilena Pappagallo – *Procedura di now-cast dei dati di mortalità per causa*
- 13/2004 – Giorgio DellaRocca, Marco Di Zio, Orietta Luzi, Emanuela Scavalli e Giorgia Simeoni – *IDEA (Indices for Data Editing Assessment): sistema per la valutazione degli effetti di procedure di controllo e correzione dei dati e per il calcolo degli indicatori SIDI*
- 14/2004 – Monica Pace, Silvia Bruzzone, Luisa Frova e Marilena Pappagallo – *Review of the existing information about death certification practices, certificate structures and training tools for certification of causes of death in Europe*
- 15/2004 – Elisa Berntsen – *Modello Unico di Dichiarazione ambientale: una fonte amministrativa per l’Archivio delle Unità Locali di Asia*
- 16/2004 – Salvatore F. Allegra e Alessandro La Rocca – *Sintetizzare misure elementari: una sperimentazione di alcuni criteri per la definizione di un indice composto*
- 17/2004 – Francesca R. Pogelli – *Un’applicazione del modello “Country Product Dummy” per un’analisi territoriale dei prezzi*
- 18/2004 – Antonia Manzari – *Valutazione comparativa di alcuni metodi di imputazione singola delle mancate risposte parziali per dati quantitativi*
- 19/2004 – Claudio Pauselli – *Intensità di povertà relativa: stima dell’errore di campionamento e sua valutazione temporale*
- 20/2004 – Maria Dimitri, Ersilia Di Pietro, Alessandra Nuccitelli e Evelina Paluzzi – *Sperimentazione di una metodologia per il controllo della qualità di dati anagrafici*
- 21/2004 – Tiziana Pichiorri, Anna M. Sgamba e Valerio Papale – *Un modello di ottimizzazione per l’imputazione delle mancate risposte statistiche nell’indagine sui trasporti marittimi dell’Istat*
- 22/2004 – Diego Bellisai, Piero D. Falorsi, Annalisa Lucarelli, Maria A. Pennucci e Leonello G. Tronti – *Indagine pilota sulle retribuzioni di fatto nel pubblico impiego*
- 23/2004 – Lidia Brondi – *La riorganizzazione del sistema idrico: quadro normativo, delimitazione degli ambiti territoriali ottimali e analisi statistica delle loro caratteristiche strutturali*
- 24/2004 – Roberto Gismondi e Laura De Sandro – *Provisional Estimation of the Italian Monthly Retail Trade Index*
- 25/2004 – Annamaria Urbano, Claudia Brunini e Alessandra Chessa – *I minori in stato di abbandono: analisi del fenomeno e studio di una nuova prospettiva d’indagine*
- 26/2004 – Paola Anzini e Anna Ciammola – *La destagionalizzazione degli indici della produzione industriale: un confronto tra approccio diretto e indiretto*
- 27/2004 – Alessandro La Rocca – *Analisi della struttura settoriale dell’occupazione regionale: 8° Censimento dell’industria e dei servizi 2001 7° Censimento dell’industria e dei servizi 1991*
- 28/2004 – Vincenzo Spinelli e Massimiliano Tancioni – *I Trattamenti Monetari non Pensionistici: approccio computazionale e risultati della sperimentazione sugli archivi INPS-DM10*
- 29/2004 – Paolo Consolini – *L’indagine sperimentale sull’archivio fiscale modd.770 anno 1999: analisi della qualità del dato e stime campionarie*
- 1/2005 – Fabrizio M. Arosio – *La stampa periodica e l’informazione on-line: risultati dell’indagine pilota sui quotidiani on-line*
- 2/2005 – Marco Di Zio, Ugo Guarnera e Orietta Luzi – *Improving the effectiveness of a probabilistic editing strategy for business data*
- 3/2005 – Diego Moretti e Claudia Rinaldelli – *EU-SILC complex indicators: the implementation of variance estimation*
- 4/2005 – Fabio Bacchini, Roberto Iannaccone e Edoardo Otranto – *L’imputazione delle mancate risposte in presenza di dati longitudinali: un’applicazione ai permessi di costruzione*
- 5/2005 – Marco Broccoli – *Analisi della criminalità a livello comunale: metodologie innovative*
- 6/2005 – Claudia De Vitiis, Loredana Di Consiglio e Stefano Falorsi – *Studio del disegno campionario per la nuova rilevazione continua sulle Forze di Lavoro*
- 7/2005 – Edoardo Otranto e Roberto Iannaccone – *Continuous Time Models to Extract a Signal in Presence of Irregular Surveys*

(*) ultimi cinque anni

- 8/2005 – Cosima Mero e Adriano Pareto – *Analisi e sintesi degli indicatori di qualità dell'attività di rilevazione nelle indagini campionarie sulle famiglie*
- 9/2005 – Filippo Oropallo – *Enterprise microsimulation models and data challenges*
- 10/2005 – Marcello D' Orazio, Marco Di Zio e Mauro Scanu – *A comparison among different estimators of regression parameters on statistically matched files through an extensive simulation study*
- 11/2005 – Stefania Macchia, Manuela Murgia, Loredana Mazza, Giorgia Simeoni, Francesca Di Patrizio, Valentino Parisi, Roberto Petrillo e Paola Ungaro – *Una soluzione per la rilevazione e codifica della Professione nelle indagini CATI*
- 12/2005 – Piero D. Falorsi, Monica Scannapieco, Antonia Boggia e Antonio Pavone – *Principi Guida per il Miglioramento della Qualità dei Dati Toponomastici nella Pubblica Amministrazione*
- 13/2005 – Ciro Baldi, Francesca Ceccato, Silvia Pacini e Donatella Tuzi – *La stima anticipata OROS sull'occupazione. Errori, problemi della metodologia attuale e proposte di miglioramento*
- 14/2005 – Stefano De Francisci, Giuseppe Sindoni e Leonardo Tininini – *Da Winci/MD: un sistema per data warehouse statistici sul Web*
- 15/2005 – Gerardo Gallo e Evelina Palazzi – *I cittadini italiani naturalizzati: l'analisi dei dati censuari del 2001, con un confronto tra immigrati di prima e seconda generazione*
- 16/2005 – Saverio Gazzelloni, Mario Albisinni, Lorenzo Bagatta, Claudio Ceccarelli, Luciana Quattrocchi, Rita Ranaldi e Antonio Toma – *La nuova rilevazione sulle forze di lavoro: contenuti, metodologie, organizzazione*
- 17/2005 – Maria Carla Congia – *Il lavoro degli extracomunitari nelle imprese italiane e la regolarizzazione del 2002. Prime evidenze empiriche dai dati INPS*
- 18/2005 – Giovanni Bottazzi, Patrizia Cella, Giuseppe Garofalo, Paolo Misso, Mariano Porcu e Marianna Tosi – *Indagine pilota sulla nuova imprenditorialità nella Regione Sardegna. Relazione Conclusiva*
- 19/2005 – Fabrizio Martire e Donatella Zindato – *Le famiglie straniere: analisi dei dati censuari del 2001 sui cittadini stranieri residenti*
- 20/2005 – Ennio Fortunato – *Il Sistema di Indicatori Territoriali: percorso di progetto, prospettive di sviluppo e integrazione con i processi di produzione statistica*
- 21/2005 – Antonella Baldassarini e Danilo Birardi – *I conti economici trimestrali: un approccio alla stima dell'input di lavoro*
- 22/2005 – Francesco Rizzo, Dario Camol e Laura Vignola – *Uso di XML e WEB Services per l'integrazione di sistemi informativi statistici attraverso lo standard SDMX*
- 1/2006 – Ennio Fortunato – *L'analisi integrata delle esigenze informative dell'utenza Istat: Il contributo del Sistema di Indicatori Territoriali*
- 2/2006 – Francesco Altarocca – *I design pattern nella progettazione di software per il supporto alla statistica ufficiale*
- 3/2006 – Roberta Palmieri – *Le migranti straniere: una lettura di genere dei dati dell'osservatorio interistituzionale sull'immigrazione in provincia di Macerata*
- 4/2006 – Raffaella Amato, Silvia Bruzzone, Valentina Delmonte e Lidia Fagiolo – *Le statistiche sociali dell'ISTAT e il fenomeno degli incidenti stradali: un'esperienza di record linkage*
- 5/2006 – Alessandro La Rocca – *Fuzzy clustering: la logica, i metodi*
- 6/2006 – Raffaella Cascioli – *Integrazione dei dati micro dalla Rilevazione delle Forze di Lavoro e dagli archivi amministrativi INPS: risultati di una sperimentazione sui dati campione di 4 province*
- 7/2006 – Gianluca Brogi, Salvatore Cusimano, Giuseppina del Vicario, Giuseppe Garofalo e Orietta Patacchia – *La realizzazione di Asia Agricoltura tramite l'utilizzo di dati amministrativi: il contenuto delle fonti e i risultati del processo di integrazione*
- 8/2006 – Simonetta Cozzi – *La distribuzione commerciale in Italia: caratteristiche strutturali e tendenze evolutive*
- 9/2006 – Giovanni Seri – *A graphical framework to evaluate risk assessment and information loss at individual level*
- 10/2006 – Diego Bellisai, Annalisa Lucarelli, Maria Anna Pennucci e Fabio Rapiti – *Feasibility studies for the coverage of public institutions in sections N and O*
- 11/2006 – Diego Bellisai, Annalisa Lucarelli, Maria Anna Pennucci e Fabio Rapiti – *Quarterly labour cost index in public education*
- 12/2006 – Silvia Montagna, Patrizia Collesi, Florinda Damiani, Danila Fulgenzio, Maria Francesca Loporcario e Giorgia Simeoni – *Nuove esperienze di rilevazione della Customer Satisfaction*
- 13/2006 – Lucia Coppola e Giovanni Seri – *Confidentiality aspects of household panel surveys: the case study of Italian sample from EU-SILC*
- 14/2006 – Lidia Brondi – *L'utilizzazione delle surveys per la stima del valore monetario del danno ambientale: il metodo della valutazione contingente*
- 15/2006 – Carlo Boselli – *Le piccole imprese leggere esportatrici e non esportatrici: differenze di struttura e di comportamento*
- 16/2006 – Carlo De Gregorio – *Il nuovo impianto della rilevazione centralizzata del prezzo dei medicinali con obbligo di prescrizione*
- 1/2007 – Paolo Roberti, Maria Grazia Calza, Filippo Oropallo e Stefania Rossetti – *Knowledge Databases to Support Policy Impact Analysis: the EuroKy-PIA Project*
- 2/2007 – Ciro Baldi, Diego Bellisai, Stefania Fivizzani, e Marina Sorrentino – *Production of job vacancy statistics: coverage*
- 3/2007 – Carlo Lucarelli e Giampiero Ricci – *Working times and working schedules: the framework emerging from the new Italian lfs in a gender perspective*
- 4/2007 – Monica Scannapieco, Diego Zardetto e Giulio Barcaroli – *La Calibrazione dei Dati con R: una Sperimentazione sull'Indagine Forze di Lavoro ed un Confronto con GENESEES/SAS*
- 5/2007 – Giulio Barcaroli e Tiziana Pellicciotti – *Strumenti per la documentazione e diffusione dei microdati d'indagine: il Microdata Management Toolkit*
- 6/2007 – AA.VV. – *Seminario sulla qualità: l'esperienza dei referenti del sistema informativo SIDI - 1ª giornata*
- 7/2007 – Raffaella Cianchetta, Carlo De Gregorio, Giovanni Seri e Giulio Barcaroli – *Rilevazione sulle Pubblicazioni Scientifiche Istat*
- 8/2007 – Emilia Arcaleni, e Barbara Baldazzi – *Vivere non insieme: approcci conoscitivi al Living Apart Together*
- 9/2007 – Corrado Peperoni e Francesca Tuzi – *Trattamenti monetari non pensionistici metodologia sperimentale per la stima degli assegni al nucleo familiare*
- 10/2007 – AA.VV. – *Seminario sulla qualità: l'esperienza dei referenti del sistema informativo SIDI - 2ª giornata*

- 11/2007 – Leonello Tronti – *Il prototipo (numero 0) dell'Annuario di statistiche del Mercato del Lavoro (AML)*
- 12/2007 – Daniele Frongia, Raffaello Martinelli, Fernanda Panizon, Bruno Querini e Andrea Stanco – *Il nuovo Sistema informatico Altri Servizi. Progetto di reingegnerizzazione dei processi produttivi delle indagini trimestrali di fatturato degli altri servizi*
- 1/2008 – Carlo De Gregorio, Stefania Fatello, Rosanna Lo Conte, Stefano Mosca, Francesca Rossetti – *Sampling design and treatment of products in Istat centralised CPI surveys*
- 2/2008 – Mario Albisinni, Elisa Marzilli e Federica Pintaldi – *Test cognitivo e utilizzo del questionario tradotto: sperimentazioni dell'indagine sulle forze di lavoro*
- 3/2008 – Franco Mostacci – *Gli aggiustamenti di qualità negli indici dei prezzi al consumo in Italia: metodi, casi di studio e indicatori impliciti*
- 4/2008 – Daniele Frongia e Carlo Vaccari – *Introduzione al Web 2.0 per la Statistica*
- 5/2008 – Antonio Cortese – *La conta degli stranieri: una bella sfida per il censimento demografico del 2011*
- 6/2008 – Carlo De Gregorio, Carmina Munzi e Paola Zavagnini – *Problemi di stima, effetti stagionali e politiche di prezzo in alcuni servizi di alloggio complementari: alcune evidenze dalle rilevazioni centralizzate dei prezzi al consumo*
- 7/2008 – AA.VV. – *Seminario: metodi per il controllo e la correzione dei dati nelle indagini sulle imprese: alcune esperienze nel settore delle statistiche strutturali*
- 8/2008 – Monica Montella – *La nuova matrice dei margini di trasporto*
- 9/2008 – Antonia Boggia, Marco Fortini, Matteo Mazziotta, Alessandro Pallara, Antonio Pavone, Federico Polidoro, Rosabel Ricci, Anna Maria Sgamba e Angela Claudia Seeber – *L'indagine conoscitiva della rete di rilevazione dei prezzi al consumo*